IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
Omaggio
I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Tel... Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì 6 aprile 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2980 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni: tutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 350 - Avvisi collettivi: presso la testata alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'ESPANSIONE RUSSA

Il tema della «espansione armata» del comunismo sovietico si è caratterizzato in tre tempi: la seconda guerra mondiale, la guerra civile cinese, il conflitto coreano. Dalla seconda guerra mondiale sono derivati gli strumenti politici — mediante le «commissioni interalleate di armistizio», con la presenza anche di commissari sovietici — per la conquista del potere, in successive fasi, ai partiti comunisti nazionali. La guerra civile cinese ha consentito alle armate di Mao Tse-tung di debellare il regime reazionario e corrotto di Ciang Kai-scek e dei suoi associati del Kuomintang. Il conflitto coreano è stato l'ultimo tentativo di azione armata, e si è risolto con un compromesso sullo «status quo ante» che ha significato, anche per la minaccia di un più esteso fronte operativo, la pratica decisione dell'Occidente di non tollerare ulteriori manifestazioni espansionistiche. La guerriglia in Malesia si è conclusa con il debellamento degli insorti ad opera di una agguerrita resistenza britannica e locale: le operazioni militari in Indocina, anche per i sostanziali errori politici e militari compiuti dai francesi, hanno visto la vittoria dei comunisti di Ho Chi-minh: vittoria che la pace di Ginevra ha limitato negli obiettivi, senza diminuirne, tuttavia, l'importanza.

Le vicende coreana e indocinese rappresentano i termini effettivi di un modo di espansione armata del comunismo, confermando la tesi secondo la quale soltanto una resistenza che sia valida politicamente e socialmente, oltre che militarmente, è capace di scoraggiare l'aggressione. Interessano, comunque, non soltanto questi esempi dell'espansionismo comunista, ma anche quelli della conquista dall'interno: e qui basterà rievocare gli episodi polacco ungherese, romeno, bulgaro, cecoslovacco, albanese, tedesco-orientale (benchè in quest'ultimo caso si sia trattato di un intervento diretto delle autorità di occupazione sui gruppi politici). C'è, infine, l'episodio jugoslavo: non è questa la sede per una riproposizione di tutti i motivi ideologici, politici, economici, diplomatici e militari che sono stati alla base della denuncia del Cominform nei confronti dei comunisti jugoslavi nel 1948, nè delle ragioni che hanno indotto i dirigenti sovietici, nel 1955, a recarsi a Belgrado per un clamoroso atto di contrizione. Qui interessa soltanto notare come la «via nazionale» del comunismo enunciato da Tito, insieme con la denuncia di certi modi della dittatura personale di Stalin, appaia ora come l'espressione attuale della direttiva internazionalistica del PCUS.

La revisione drammatica dei processi per «titoismo» — l'accusa fu considerata infamante, nei paesi comunisti, ed equivalse a quella di tradimento di Stato — dimostra che la concessione da parte di Mosca di attributi di validità alle «tesi nazionali» del comunismo è un elemento di fatto.

Se Malenkov già negli ultimi tempi della dittatura stalinista, era riuscito a preparare, nei paesi cosiddetti satelliti, situazioni che consentissero la completa armonizzazione fra centro e periferia, le condizioni generali debbono essere apparse mutate agli uomini che, in nome del principio della «direzione collettiva», hanno assunto il potere nel febbraio del 1955. In effetti, a circa dieci anni dal completamento della comunistizzazione dell'Europa orientale, e in presenza dei problemi suscitati dalla «via asiatica» del comunismo cinese, può essere stato considerato opportuno un mutamento dell'indirizzo generale, insieme con un rallentamento apparente del rapporto centro periferia, pur se esso appare viziato da un errore sostanziale, e cioè dalla rapidità con la quale i singoli partiti comunisti si sono adeguati alle nuove direttive di Mosca. Si consideri bene, peraltro, il modo di questo adeguamento: risulterà, allora, ad esempio, che per i comunisti tedeschi il processo a Stalin si è esaurito specialmente nella denuncia degli accordi del 1939, che per i comunisti polacchi la questione di fondo è stata rappresentata dall'accusa a Stalin per il mancato appoggio ai cittadini di Varsavia in rivolta contro gli hitleriani nel 1944, che per i comunisti ungheresi il problema centrale è stato rappresentato dalla riabilitazione di Bela Khun e da quella di Laszlo Rajk, fucilato per «titoismo».

Si tratta, dunque, di adeguamenti soprattutto nei settori particolari interessanti ciascun paese, e ciò indica che nell'interno del cosiddetto impero sovietico continuano a manifestarsi in concreto forme e modi di una espressione nazionale della quale i dirigenti sovietici debbono tener conto. Il problema è di sapere — ma una risposta sfugge a una indagine immediata — se e come le società comunistizzate di recente dell'Est europeo e dell'Asia continentale potranno imporsi, fino a determinarne un mutamento, sulla «società chiusa» dell'Unione Sovietica. Questo è il tema che condiziona tutto l'avvenire del comunismo internazionale; esso è l'argomento prevalente nella politica del Cremlino, sì che subordina ad esso anche la sorte dei partiti comunisti d'Occidente. I comunisti di Italia e di Francia non sembrano averne assunto coscienza.

Alfonso Sterpellone

LE TRUPPE SOVIETICHE lascerebbero la Germania

Bonn, 5

Le truppe sovietiche comincerebbero a sgombrare la Germania Orientale entro questo anno. La notizia viene da fonte berlinese di solito molto bene informata. Uno dei maggiori giornali della Germania Occidentale non esita a riprodurla con grande rilievo, anche se in forma dubitativa.

Questa decisione rappresenterebbe un mutamento nei piani sovietici. Fino all'epoca dell'ultimo congresso comunista di Mosca si affermava che l'Armata rossa avrebbe sgomberato il suolo tedesco solo in caso di conclusione di un patto di sicurezza collettiva. Lo sgombero avverrebbe a scaglioni e avrebbe inizio con il primo allestimento dei primi reparti della Volksarmee.

SEGNI INTERVIENE NELLA POLEMICA SUL «NUOVO CORSO»

LA CONDANNA DI STALIN È STATA QUELLA DEL COMUNISMO

Un discorso ai profughi giuliani durante una cerimonia a Fertilia
Attacco a fondo preparato dal PSDI contro il servilismo di Nenni al PC

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha presenziato a Fertilia, in Sardegna, alla posa della prima pietra di un lotto di 48 appartamenti che l'U.N.R.R.A.-Casas costruisce per i profughi giuliani. La cerimonia è stata benedetta dal Vescovo di Alghero mons. Ciuchini. Hanno inviato telegrammi di adesione anche il Vescovo di Trieste mons. Santin e il Sindaco ing. Bartoli, l'associazione Venezia Giulia - Istria e altro enti. A Fertilia, come è noto, vivono circa 1500 profughi giuliani affluiti in Sardegna nell'immediato dopoguerra per sottrarsi al regime comunista di Tito. Il nuovo villaggio di 48 appartamenti di cui è stata posata oggi la prima pietra, ospiterà circa 200 persone.

Dopo la cerimonia, l'on. Segni, rispondendo ad un indirizzo di saluto e di ringraziamento rivoltogli da un profugo giuliano, ha ricordato l'opera di solidarietà sociale svolta nella Nurra (che è il nome della zona in cui sorge Fertilia) a favore dei profughi giuliani. «In dieci anni dalla proclamazione della Repubblica democratica — ha detto il Presidente del Consiglio — con la collaborazione dei partiti di centro è stato non soltanto ricostruito un paese, ma è stato anche elevato il suo benessere e trasformate le condizioni delle classi economicamente più sprovvedute. In questa opera, la democrazia italiana avrà il conforto della maggioranza del popolo, e così come l'ha avuto nel passato l'avrà nel futuro per la realizzazione sincera di un programma di giustizia e di difesa della libertà.

«Il popolo italiano — ha ricordato il Presidente del Consiglio riferendosi alle parole del profugo Giuliano che aveva a sua volta ricordato come i suoi compaesani avevano dovuto lasciare le loro terre e le loro case sotto la spinta del comunismo che negava ogni libertà — non potrà mai accogliere nella sua maggioranza il comunismo che ha dimostrato il suo vero volto, il mito di Stalin è stato abbattuto dagli stessi comunisti per giustificare gli insuccessi di una dittatura, di una piccola oligarchia, che si è iniziata nel 1918 con la soppressione della Costituente russa liberamente eletta dal popolo e continua così oggi. Si era constatato che questa sanguinosa dittatura mentre ha tolto ogni libertà, anche quella della scienza e delle arti, non ha assicurato il benessere materiale del popolo russo.

«Oggi — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — il mito del paradiso sovietico è infranto anche in Italia per opera di coloro stessi che, per ordine venuto da fuori d'Italia, avevano prima incensato gli ideali che oggi calpestano. Questa mancanza di coraggio morale e di coerenza nell'atteggiamento dei nostri comunisti e dei loro alleati, non può che far palese anche ai più benevoli che il nostro comunismo persegue solo la mira della soggezione del popolo italiano ad un regime estraneo alle sue naturali tendenze, che sopprimerebbe ogni libertà e ridurrebbe l'Italia a condizioni economiche disastrose, come quelle dei popoli satelliti della Unione Sovietica. Contro queste tragiche illusioni che ci porterebbero al disastro, dobbiamo combattere fino all'ultimo, con la certezza che gli italiani ci seguiranno in queste lotte decisive per la libertà e il benessere del nostro popolo. Al di là di ogni propaganda — ha concluso l'on. Segni — questo rimane una realtà: che condannando Stalin hanno condannato il comunismo.

Dunque, il Presidente del Consiglio ha rotto il silenzio che si era imposto, e, bisogna dirlo subito, la sua presa di posizione nei confronti degli ultimi avvenimenti derivanti dal congresso di Mosca ha avuto molta e favorevole risonanza negli ambienti politici del centro. Presa di posizione tanto più importante e interessante, in quanto si registra nel giorno in cui si concludono i lavori del consiglio nazionale del P. C. e mentre Nenni si trova nel pieno delle sue inutili acrobazie e manovra per cercare di agganciare in qualche modo l'ala del P.S.D.I. che gli è più favorevole.

Sia in un articolo pubblicato stamane nell'organo milanese della D.C., sia nel discorso che ha pronunciato oggi a Fertilia, l'on. Segni ha detto in sostanza che non è da pensare che il comunismo voglia cambiar sistema. Nonostante le apparenze, esso resta il nemico della nostra stessa civiltà romana e cristiana. L'atteggiamento assunto dall'on. Segni (e pertanto dal Governo, naturalmente) è dunque in perfetta concordanza con le conclusioni raggiunte dalla direzione della D. C. e con il punto di vista degli altri partiti centralisti.

Si assicura che il Presidente del Consiglio sarà di ritorno nella Capitale nella serata di domani. Segni si ripromettevа di trattenersi ancora fino a sabato almeno in Sardegna; ma ha dovuto anticipare il ritorno per riprendere il proprio posto al Viminale, in quanto il Vicepresidente Saragat partirà sabato per Torino, dove domenica pronuncerà un importante discorso, che segnerà una vera e propria apertura di ostilità tra i socialdemocratici e i socialisti di Nenni.

Il discorso — già pronto nelle sue linee essenziali — sarà eccezionalmente ampio e la sua esposizione richiederà più di due ore. Saragat mettendo un punto fermo alla polemica in corso, dimostrerà, sulla base di una precisa documentazione, le contraddizioni di Nenni e gli errori da lui commessi nella linea di costante asservimento ai comunisti. Si tratterà — a quanto si assicura — di una documentazione completa e assai rigorosa della adesione data dal PSI a tutti gli eccessi e alle crudeltà del regime di Stalin. Il leader socialdemocratico affermerà che nel momento attuale sarebbe un grave errore circoscrivere i problemi del socialismo italiano ad un dialogo con Nenni, mentre tutto dimostra che l'esigenza principale è quella di aprire un dialogo chiarificatore con le masse dei lavoratori, tenendo presente che gli ultimi avvenimenti comprovano come Nenni abbia percorso, in unità di intenti con Togliatti, una via sbagliata, al punto che oggi è costretto con difficili contorsionismi a sconfessare il proprio passato. «Questa — dirà Saragat, come assicurano ambienti vicini al leader — è l'ora della riscossa del socialismo».

Le stesse cose sostanzialmente dirà in sede internazionale (come si vede l'assalto è in grande stile e di certo Nenni dovrebbe uscirne piuttosto malconcio) l'on. Matteo Matteotti, partito stamane alla volta di Londra, dove sabato si aduna il Bureau dell'Internazionale socialista per discutere sul tema «rapporti tra comunisti e socialisti». Matteotti ha portato con sè il testo dell'appello lanciato dalla direzione socialdemocratica sul quale si è imperniata la polemica in corso, e nella sua relazione farà un quadro approfondito della situazione italiana, di particolare importanza per il patto d'unità d'azione che lega il PSI al PC.

Intanto, nella più grigia atmosfera, si sono conclusi stasera i lavori del consiglio nazionale comunista con l'approvazione — unanime, naturalmente — di una risoluzione in cui si parla soltanto d'impegno a fondo per la conquista della maggioranza nelle prossime amministrative.

Tutto a posto, insomma, ufficialmente, nel P.C. Chi rimane nei guai è Nenni. Al comitato centrale del P.S.I., che si adunerà lunedì, ci sarà un'atmosfera piuttosto tesa, si dice. L'ala autonomista avrebbe intenzione di dare battaglia, si dice, contro l'atteggiamento assunto da Nenni e chiederebbe di sollecitare ogni possibile punto di contatto con la socialdemocrazia.

In preparazione della riunione del comitato, domani mattina si adunerà la direzione del P.S.I., alla quale Nenni farà una relazione. Sembra che il leader socialista intenda fare in modo che la discussione in seno al comitato si svolga esclusivamente sul tema elettorale. Ma l'on. Pertini vorrebbe un'ampia discussione sul Congresso di Mosca.

CONFERENZA STAMPA ALL'AMBASCIATA SOVIETICA

MALENKOV È ABILE NELL'ELUDERE LE DOMANDE

«Tradotto male» il famoso discorso di Kruscev a Mosca
Omaggio alla tomba di Marx nel cimitero londinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Circa trecento giornalisti di ogni nazionalità sono convenuti oggi pomeriggio all'Ambasciata sovietica per assistere alla conferenza stampa con cui Malenkov, che partirà presto per la Russia a bordo dell'aereo di linea a reazione sovietico «TU 104» già venuto a prenderlo, si è accomiatato dalla Granbretagna. Il bilancio della sua visita è senz'altro favorevole. E' veramente il caso di dire che egli ha cosparso di rose la strada che Kruscev e Bulganin percorreranno in Inghilterra a partire dal 18 aprile.

Erano tanti i giornalisti convenuti all'Ambasciata che la sala delle conferenze stampa non ha potuto dar posto a tutti, e molti di essi hanno dovuto aguzzare le orecchie dalle stanze adiacenti. Tuttavia coloro che speravano di conoscere per mezzo di questa conferenza le reazioni di un Vicepresidente del Consiglio sovietico dei Ministri ai recenti attacchi di Kruscev contro Stalin sono rimasti delusi. Si sono dovuti accontentare degli apprezzamenti di Malenkov sulle centrali elettriche britanniche.

Il visitatore sovietico si è dimostrato abilissimo nell'arte di eludere le domande imbarazzanti indugiando invece volutamente sull'alto livello tecnico della produzione e della erogazione dell'energia elettrica britannica, sulla simpatia del popolo britannico verso la Unione Sovietica e su altri argomenti meno scottanti.

A proposito della centrale atomica di Calder House, Malenkov ha elogiato la «nobiltà d'intenti di coloro che volgono l'energia atomica a fini di pace». Come rappresentante del popolo sovietico egli ha affermato di non poter che calorosamente approvare obiettivi di questo genere che sono i medesimi cui l'Unione Sovietica dedica ogni suo sforzo.

Gli è stato domandato se la politica svolta dalla Russia nei confronti dell'Egitto fosse veramente ispirata a quegli ideali pacifisti di cui i sovietici si dicono animati. Malenkov ha risposto che nè l'Egitto nè le forniture di armi a quel paese sono le cause della tensione nel Medio Oriente. La tensione è dovuta secondo lui alla formazione di «alleanze bellicistiche». I popoli del Vicino e del Medio Oriente, dopo aver ottenuto l'indipendenza — ha detto — hanno tutto il diritto di attuare una politica indipendente.

Gli sono state rivolte domande anche sugli attacchi contro il culto della personalità. Ha risposto: «La questione è già stata trattata ampiamente al congresso del partito e dalla nostra stampa. Abbiamo deciso di opporci al culto della personalità perchè non vogliamo adorare nessuno nè attribuire qualità soprannaturali a nessuno». Ed ha aggiunto che il discorso di Kruscev al ventesimo congresso del partito è stato tradotto male dalla stampa britannica. «Potete trovare la risposta esatta alle vostre domande nella stampa sovietica — ha detto — leggetela e saprete tutto».

Un giornalista tedesco ha chiesto se fossero esatti i resoconti del discorso tenuto da Kruscev al XX congresso secondo i quali egli ebbe a dire che Stalin aveva ordinato la liquidazione di 5 mila ufficiali dell'esercito rosso, ma l'interprete non ha raccolto la domanda. Per ciò che concerne la Germania, Malenkov ha dichiarato: «Non corrisponde a verità che noi si esiga che una Germania riunificata sia comunista».

Prima della conferenza stampa, Malenkov ha visitato nel cimitero londinese di Highgate la tomba di Carlo Marx e vi ha deposto una corona di garofani rossi e rosa e di rose rosse. Era accompagnato dall'Ambasciatore Malik e da membri della delegazione sovietica.

Il Governo dell'URSS ha accettato in linea di principio che si tenga una riunione di rappresentanti britannici e sovietici per discutere la situazione in Indocina. Nel darne oggi notizia, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Granbretagna aveva proposto tale incontro al Governo sovietico in una nota consegnata a Mosca il 9 marzo scorso, ed ha precisato che il programma dell'incontro non è ancora stato completato.

Vice

CORRIERA IN UN BURRONE SUL PASSO DEL TURCHINO

Nove morti e 23 feriti per la spaventosa sciagura

L'eccesso di velocità e il sovraffollamento dell'automezzo all'origine del tragico incidente - Padre e figlio fra le vittime

Genova, 5

Una spaventosa sciagura automobilistica è avvenuta stamattina verso le ore 6 sulla pericolosissima quarta curva del Passo del Turchino, sulla strada che da Ovada raggiunge il mare a Voltri. Una grossa autocorriera, a bordo della quale si trovavano una quarantina di operai che si recavano al lavoro, come ogni giorno, agli stabilimenti dell'«Ansaldo» e nelle altre officine di Sestri Ponente è uscita fuori strada ed è precipitata in un profondo burrone.

Otto dei viaggiatori, fra i quali l'autista e il bigliettaio, sono morti sul colpo. Un altro è spirato durante il trasporto all'ospedale di Voltri. I feriti sono 23 e sette di essi versano in condizioni disperate.

L'incidente ha gettato nel lutto il paese di Masone, il più vicino alla vetta del Turchino, perchè tutte le vittime, tranne il guidatore della corriera, sono di quel luogo.

La sciagura, la più grave che sia mai avvenuta lungo le pendici del passo, è accaduta pochi minuti prima delle sei. A quella ora, la corriera che ogni mattina parte da Masone per raggiungere con un percorso d'una ventina di chilometri Voltri, dove termina la linea, aveva appena sorpassato la galleria del Turchino sulla sommità del passo. A bordo del grosso torpedone avevano preso posto, come ogni giorno, trentaquattro persone, in maggioranza giovani operai.

Il viaggio si era svolto normalmente. La corriera era guidata dall'autista Stefano Bruzzone, un giovane di 28 anni da Prà. Il bigliettaio Antonio Renzo Pastorino, di 29 anni, aveva forato il tagliando, prima di salire a bordo del torpedone, anche al proprio padre, Vittorio Pastorino, un saldatore di 54 anni. Entrambi sono fra le vittime.

Il destino attendeva al varco la corriera azzurra alla terza curva dopo la galleria del Turchino, ben nota agli sportivi, perchè rappresenta il culmine della più dura salita della Milano-Sanremo. Nessuno ha ancora potuto spiegare le cause dell'incidente. La corriera, dopo aver oltrepassato il limite della galleria, ha iniziato la lunga discesa che conduce a Voltri. La sciagura si è svolta fulminea. A un tratto i passeggeri del torpedone hanno visto l'autista aggrapparsi disperatamente al volante. La corriera ha sbandato dapprima verso destra, urtando col cofano contro la parete di roccia della montagna e salendo quindi con la ruota destra sopra il ciglio della strada. Poi il bolide si è spostato verso la parte opposta, verso il precipizio.

Un urlo di terrore — dicono i superstiti — si è levato dall'interno della grossa vettura. Il torpedone ha demolito il basso parapetto che fiancheggia la strada, per un tratto di quasi tre metri, poi ha divelto un paracarro ed è piombato nel burrone sottostante. Dopo un pauroso volo, le ruote del torpedone hanno toccato terra, e, per contraccolpo, il veicolo s'è ribaltato. Qualcuno dei passeggeri ha fatto in tempo in quell'attimo, a gettarsi nel vuoto dai finestrini. La corriera è girata su se stessa per due o tre volte, poi s'è schiantata sul fondo del precipizio, con le ruote in aria.

Alcuni automobilisti e il guidatore di un autocarro che seguivano la corriera a parecchia distanza, sono stati i primi ad accorrere.

Purtroppo l'opera di soccorso si presentava difficile poichè numerosi occupanti del pullman erano rimasti imprigionati fra i rottami. Poco dopo da Voltri e da Genova giungevano le prime autoambulanze e i vigili del fuoco col carro attrezzi. Mentre i feriti più gravi venivano ricoverati all'ospedale di Voltri, i pompieri lavorando con la fiamma ossidrica, tentavano di estrarre dai rottami i corpi dei morti.

Primo a venire ricuperato è stato il cadavere dell'autista schiacciato contro il volante. Quindi venivano estratte le altre salme.

Il sinistro, con tutta probabilità, deve essere stato causato dalla eccessiva velocità dell'automezzo, partito in ritardo da Masone. L'autista, intendendo giungere in orario a Voltri, aveva forzato l'andatura.

Il pullman — un Fiat 680, targato GE 55029 — aveva 34 posti a sedere, ma nella vettura si erano stipate stamane circa cinquanta persone.

I carico eccessivo ha certamente contribuito a rendere più tragico il bilancio della sciagura. Ecco l'elenco dei nove morti, tutti abitanti a Masone o nei dintorni: Pietro Ottonello, di 35 anni, Tomaso Ottonello, di 52, padre di cinque figli, Stefano Bruzzone di 28, autista della corriera, Vittorio Pastorino di 50, Antonio Pastorino di 25, bigliettaio, Pietro Pastorino di 19, Michele Sirio di 30, Tommaso Pastorino di 23 e Filippo Pastorino di 18.

I morti del tragico volo della corriera sono stati trasportati a Masone. Le salme, composte nella piccola chiesa del Carmine, alla periferia del paese, dove è stata allestita la camera ardente, sono circondate dai parenti in lacrime e fatte oggetto del pietoso omaggio della popolazione. Una famiglia di Masone ha perso nella sciagura due persone: il cinquantenne Vittorio Pastorino, operaio all'INFRA, era, infatti il padre del bigliettaio della corriera, Antonio. Particolare pietoso il caso di Filippo e Pietro Pastorino: essi erano al loro primo giorno di lavoro, e stamani all'alba avevano lasciato Masone lieti di aver finalmente trovato un'occupazione.

Dei feriti trasportati all'ospedale di Voltri, uno, il giovane Filippo Pastorino, è deceduto poco dopo il ricovero. Altri sette sono stati dimessi a mezzogiorno, dopo le medicazioni, mentre sedici sono stati trattenuti in corsia: sette di essi in gravissime condizioni: Angelo Pastorino, G. B. Pastorino e Giovanni Ottonello, hanno riportato lo schiacciamento del torace con vasta emorragia interna; Mario Pastorino, ha avuto la spina dorsale rotta con paralisi degli arti inferiori, Pellegro Antonello e Giacomo Pastorino, hanno il volto sfigurato dalle fratture e la commozione cerebrale, e Agostino Fiorito presenta gravi fratture costali e forte choc traumatico.

Il sostituto procuratore della Repubblica, che si è subito recato sul posto, ha iniziato l'inchiesta insieme all'ufficiale dei carabinieri, con i primi interrogatori per accertare le cause e le eventuali responsabilità della sciagura.

Abolito il trittico tra Francia e Italia

Parigi, 5

E' stato abolito il trittico per gli automobilisti italiani che si recano in Francia a scopo turistico per non oltre quindici giorni, con reciprocità per gli automobilisti francesi. Dal 1.o aprile tale documento è stato sostituito da un semplice lasciapassare, rilasciato ai posti di frontiera senza formalità. Ma poichè le modalità di rilascio, per brevi che fossero, provocavano degli ingorghi alla frontiera franco-italiana di Ponte San Luigi (Ventimiglia), un nuovo accordo è stato raggiunto fra le autorità francesi e italiane.

SI È CHIUSA L'ASSEMBLEA DELLE CHIACCHIERE INUTILI

Nessun risultato concreto dal consiglio nazionale del PC

Palmiro Togliatti risponde con parole grosse al Presidente Segni
Ancora un tentativo di magnificare le condizioni di vita in Russia

Roma, 5

Milleduecento persone, con le teste imbottite di verità dogmatiche, se ne tornano a casa a diffondere il nuovo «verbo», supinamente accettato. Il Consiglio nazionale del P.C. ha terminato i suoi lavori impegnando tutti a raccogliere intorno alle bandiere del partito i malcontenti di ogni categoria — non importa in quali schiere militino — per la creazione di fronti popolari che traducano in atto l'ultimo dettato di Mosca. Questa è la sostanza di tre giorni di discussione, se discussione vogliamo chiamare l'assemblea comunista che ha visto un susseguirsi, piatto e senza interesse, di oratori che avevano il solo obiettivo di girare attorno al tema centrale del «nuovo corso» della politica sovietica, che nessuno prudentemente si è permesso di affrontare. Anzi, a veder bene, i temi della nuova situazione sono stati appena sfiorati da pochi eletti, tra i quali l'on. Amendola, e, naturalmente lo stesso Togliatti.

Che cosa è uscito, insomma, da questa assise comunista? Nient'altro che la proposta di ridar vita ai fronti popolari. Per il resto, nulla. Nessuno dei delegati della base del partito (in seno alla quale è pur innegabile l'esistenza di un grave disagio e di un sotterraneo fermento) ha chiesto spiegazioni; nessuno si è azzardato a chiedere che venisse chiarita una situazione che ad ogni persona di buon senso dovrebbe apparire insostenibile. Vediamo. Quei pochi i quali hanno ricalcato le parole di Togliatti, si sono limitati ad affermare tre punti essenziali: 1) le conclusioni del Congresso di Mosca rafforzano il comunismo internazionale e, in particolar modo, quello nostrano; 2) la demolizione del mito staliniano dimostra la validità del sistema; 3) l'economia comunista mostra la superiore capacità della Russia di valorizzare le possibilità del paese a tutto beneficio delle masse.

Tre verità assiomatiche, accettate senza dimostrazione e senza discussione. Per i comunisti, naturalmente, ma non per noi. Dicono che il «nuovo corso» abbia rafforzato la posizione del comunismo aprendo la via a nuovi sistemi che dovrebbero essere democratici. Ma di che razza di democrazia si vuol parlare quando proprio un organo consultivo del partito risolve tre giorni di discussione con la approvazione unanime di un comunicato di una decina di righe proposto da Togliatti, per tradurre in pratica realtà il programma di rinnovamento «democratico e socialista»? E come può dimostrare la validità di un sistema il fatto di riconoscere che per venti anni si tollerò e, anzi, ci si rese complici di un criminale che oggi viene riconosciuto dai suoi stessi complici come una specie di mostro abietto? Ci si lasci l'espressione, ma tutta la faccenda dà piuttosto l'impressione dello scontro di due bande rivali; o dell'affiliato che, denunciato, scarica la responsabilità, denunciando a sua volta i complici che lo hanno aiutato. Con l'aggravante, nel caso specifico, che, qui, il capo che si vuol buttare a mare pur di salvar la pelle, è morto e non può reagire in alcun modo.

Se questo modo di agire vale a consacrare la validità di un sistema, come si può pensare che il nostro popolo — il cui buon senso è di antica tradizione — si adatti ad accettarlo e a farlo suo? E non si metta avanti, per carità di Patria, la storia del sesto piano quinquennale capace di dimostrare la bontà delle teorie economiche marxiste. Fosse pure il toccasana, non varrebbe a cancellare gli interrogativi che sorgono dal modo di dimostrare la validità del sistema.

Ha veramente ragione l'on. Segni quando afferma che condannando Stalin, hanno condannato il comunismo. Perchè è evidente che il popolo italiano non potrà mai accogliere un comunismo che finalmente ha gettato la maschera, lasciando entro vedere il suo vero volto: non potrà mai accogliere un «paradiso» come quello sovietico.

Anche il Presidente del Consiglio — ha detto tra l'altro Togliatti nel suo discorso conclusivo — si è associato al tentativo propagandistico contro il P. C. «Il Presidente del Consiglio nel dichiarare la condanna del comunismo ha ceduto alle pressioni della destra. In realtà le statistiche dimostrano che nell'URSS si vive meglio che in Italia. Il Presidente del Consiglio ha dimenticato le condizioni in cui vivono i pastori della sua Sardegna. Nè l'on. Segni è riuscito, durante la sua permanenza alla pubblica istruzione, a risolvere i problemi della Scuola».

Certo, le parole di Segni non potevano far piacere a Togliatti (e ancor meno ne faranno a Nenni, il quale spera sempre in un chimerico avvicinamento concreto), che non ha mancato oggi, alle ultime battute del Consiglio, di prendersela perchè il Presidente del Consiglio ha detto la sua opinione sugli avvenimenti. Ma, on. Togliatti, il fatto è che il punto di vista dell'on. Segni è il punto di vista di ogni italiano di buon senso e il Presidente del Consiglio non poteva non pronunciarsi sul movimento di una massa di milioni di persone che attentano in continuità alla libertà dello Stato e alle istituzioni democratiche.

La conferenza per il disarmo

PRESENTATO A LONDRA il piano americano

Londra, 5

Oggi nel palazzo londinese di Lancaster House, dove ha luogo la conferenza del sottocomitato a cinque delle Nazioni Unite per il disarmo, il rappresentante americano Harold Stassen, consulente speciale del Presidente Eisenhower, ha presentato la proposta di disarmo degli Stati Uniti.

Se questa proposta verrà accettata, l'America ridurrà la consistenza numerica delle sue Forze Armate di 400 mila uomini. E questo non sarebbe che un primo passo verso il progressivo disarmo di tutte le grandi potenze.

Stassen propone che l'America, la Russia e la Cina mantengano in piedi eserciti di non più di due milioni e 500 mila uomini. La Granbretagna e la Francia non dovrebbero avere più di 750 mila soldati. Per le altre Potenze il limite massimo sarebbe di 500 mila. Ciò significa che l'America, avendo attualmente due milioni e 900 mila soldati, dovrebbe congedarne 400 mila. Ma la Russia, secondo una valutazione di Stassen, dovrebbe congedare un numero di soldati assai più alto. Dal suo canto, l'America dovrebbe ridurre i suoi armamenti in misura di gran lunga maggiore.

Il piano americano invita inoltre le cinque Grandi Potenze e il Canadà a compiere due passi preliminari prima di addivenire ad un accordo per il disarmo. Essi sono: 1) scambi di tecnici per lo studio del problema dei controlli e delle ispezioni sugli armamenti convenzionali e scambi di elementi che più tardi faranno parte dei «teams» di ispettori. 2) esperimenti dimostrativi dell'attualità della proposta di Eisenhower detta dei «Cieli aperti» perchè prevede reciproche ricognizioni fotografiche aeree

UN COMUNICATO DEL COMANDO EGIZIANO

Gaza bombardata dalle batterie israeliane

Sarebbero rimaste uccise quaranta persone

Il Cairo, 5

Un portavoce dell'Alto comando militare egiziano annuncia questa sera che batterie israeliane hanno aperto oggi pomeriggio il fuoco per oltre cinque ore contro le città di Gaza, Deir El Ballah e Khan Yaunis, causando vittime tra la popolazione civile. Il portavoce ha aggiunto che le batterie egiziane hanno risposto al fuoco e che reparti egiziani e israeliani si sono scontrati lungo tutta la linea di demarcazione. Le vittime da parte egiziana includono donne, bambini e 7 militari rimasti feriti.

Il duello di artiglieria nella zona di Gaza è cessato dopo 5 ore di violento fuoco. Sul luoghi si sono recati osservatori delle Nazioni Unite, uno dei quali ha confermato che una quarantina di persone sono rimaste uccise e oltre cento ferite, e che tra i morti figurano 17 bambini arabi.

La popolazione della città egiziana di Gaza ha iniziato un esodo in massa nel tardo pomeriggio. Secondo notizie giunte dalla zona di operazioni, una ventina di mortai israeliani hanno bombardato Gaza: alcune granate hanno colpito un ospedale, causando vittime tra i ricoverati, e molte case di abitazioni che sono state distrutte.

Missione di pace

Il Segretario dell'ONU sarà domani a Roma

New York, 5

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha annunciato che egli inizierà la sua missione di pace in Palestina discutendo a Roma la situazione con i suoi collaboratori accreditati nei paesi del Vicino Oriente, da lui convocati nella capitale italiana.

Egli è atteso a Roma nel pomeriggio di sabato. Pur non trattandosi di una visita al Governo italiano, il Segretario generale dell'ONU avrà incontri con il Presidente del Consiglio Segni e con il Ministro degli Esteri Martino.

SECONDO IL NUOVO VERBO LANCIATO DA MOSCA

Anche in Romania prossime «riabilitazioni»

Gheorghiu-Dej si è accorto soltanto ora degli «abusi di potere» della polizia segreta

Vienna, 5

Anche la Romania, seguendo l'esempio degli altri paesi satelliti, ha adottato la nuova linea politica, contraria al culto della personalità indicata dal 20.o Congresso del PCUS.

Il primo segretario del partito comunista romeno, Gheorghiu-Dej, facendo una relazione del congresso del partito comunista sovietico, ha lanciato un violento attacco contro la «glorificazione» dei leaders comunisti, contro la denominazione di strade con il loro nome e contro la soppressione dell'auto-critica.

Il primo segretario del partito romeno afferma, l'organo ufficiale del partito «Scanteia», nel corso della sua relazione tenuta di fronte a un'assemblea plenaria del comitato centrale, riunitasi la settimana scorsa, ha annunciato anche «l'immediata sospensione degli abusi di potere praticati dalla polizia segreta».

Gheorghiu-Dej ha auspicato inoltre «un rafforzamento del controllo dell'apparato statale» da parte del partito comunista. Ha affermato che la direzione collettiva è «base della vittoria comunista», ed ha annunciato «severe misure» contro la burocrazia.

Il primo segretario del partito comunista romeno ha quindi posto in risalto che «numerosi» provvedimenti presi dal comitato centrale del partito e dai dirigenti romeni nel passato «saranno sottoposti a revisione e resi più giusti». Gheorghiu-Dej ha concluso il suo rapporto con la glorificazione del «nostro grande maestro Lenin il quale rappresenta la vera base per i compiti storici del comunismo».

Una fonte bulgara ha dichiarato oggi che Traicio Kostov, ex leader comunista bulgaro giustiziato, sarà quanto prima riabilitato. Kostov fu una delle vittime più in vista dell'ondata di epurazioni e processi che si abbattè sui paesi satelliti dell'Unione Sovietica e per i quali si fa oggi risalire la responsabilità a Stalin. A Stoccolma, il vicepresidente del Comitato per la pace bulgaro, George Pirinzky, ha dichiarato in un'intervista: «Numerosi amici di Kostov sono stati liberati negli ultimi tempi. Anche oggi ho letto i giornali per vedere se Kostov era già stato riabilitato. Comunque lo sarà certamente alla prossima riunione del Comitato centrale. Come l'ungherese Laszlo Rajk che è già stato riabilitato, Kostov venne condannato a morte assieme a numerosi altri perchè accusato di essere una spia britannica e un titoista.

Frattanto la «Pravda» di Mosca è ritornata ad attaccare il culto della personalità. Tra l'altro, il giornale osserva che «la decisa lotta svolta contro i residui del culto dell'individuo ha suscitato fra le masse un nuovo slancio nel campo politico e in quello del lavoro». Più avanti, il quotidiano moscovita dice: «Mentre procede alla liquidazione delle conseguenze del culto dell'individuo, il partito comunista ha messo a nudo con tutta sincerità le gravi deficienze esistenti nell'apparato dello Stato, le ragioni della lentezza deplorata nell'agricoltura ed in certe branche dell'industria ed ha delineato i modi concreti di superare tutte queste deficienze».

Gronchi andrà in Turchia?

Istanbul, 5

Il giornale turco in lingua francese «Journal d'Orient» riferisce oggi una notizia appresa da fonte autorevole secondo cui il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, si recherà questa estate in visita in Turchia. La notizia non ha ricevuto sinora conferma.

DEPOSIZIONI SUL MASSACRO COMPIUTO DA MORANINO

«Gemisto» tentò di scaricare il crimine sui nazifascisti

Come furono rintracciate le salme delle sette vittime Teste di Biella minacciato di morte per lettera e a voce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 5

L'udienza di stamane al processo contro il deputato comunista Francesco Moranino si è aperta alle ore 9.20. E' subito salito sul banco dei testimoni il ragioniere genovese Egidio Strassera, fratello di Emanuele Strassera, capo della missione informativa americana Montreal e una delle sette vittime.

Continuando nella narrazione dell'odissea del fratello, fuggito da Genova con documenti falsi tedeschi accompagnato da un sottufficiale della X Mas (in realtà si trattava del comandante partigiano Nunzio Costa che agiva per ordini superiori) l'Emanuele Strassera giunse a Biella, da dove poi assieme allo Scimone raggiunse la zona del Lago Maggiore. Erano giorni difficili e così i due vennero portati da Moranino, al quale l'Emanuele Strassera fornì tutte le spiegazioni del caso, dicendo che era capo di una missione militare alleata e che domandava aiuto per potere espatriare in Svizzera, da dove sarebbero stati organizzati lanci di armi e di viveri nella zona. «Moranino — dichiara il teste — fu lui stesso a dirmi questo quando cominciai a intraprendere ricerche di mio fratello. Mi disse di averlo visto, di avergli parlato e di avere consegnato sia a lui che allo Scimone delle carte topografiche con sopra segnati i punti nei quali dovevano essere eseguiti i progettati lanci. Mi disse anche che aveva fornito ad essi delle sterline e che al momento in cui partirono per la Svizzera, insieme agli altri tre partigiani, aveva fornito loro due guide. La missione si diresse verso la zona controllata da Moscatelli».

Successivamente lo Egidio Strassera non riuscendo ad avere notizie sulla sorte toccata al congiunto organizzò delle ricerche per conto proprio. Si recò a Novara e riuscì a parlare anche con Moscatelli, al quale chiese informazioni sulla sorte toccata al suo fratello, e allo Scimone. Fece vedere a Moscatelli anche le due fotografie dei ricercati. Moscatelli disse di non ricordare di averli visti. Aggiunse: «Io rispondo delle mie azioni e Gemisto delle sue».

Ma tornato a Biella deciso a non lasciar cadere la cosa, il teste ebbe l'impressione che fosse stata fatta correre nei suoi riguardi una parola d'ordine. «A quell'epica — dice — non si ragionava col cervello ma col mitra». Allora decise di recarsi dallo stesso Moranino, il quale gli promise una macchina e alcuni uomini sarebbero stati a sua disposizione il mattino dopo alle 9, per effettuare le ricerche del fratello.

«In realtà — spiega poi il testimone — si era trattato niente altro che di uno strattagemma, in modo da permettermi di passare al sicuro la notte. Infatti, alle 4 del mattino me ne andai da Biella, poichè non ci tenevo a far la fine che Moranino aveva fatto fare a mio fratello».

L'Egidio Strassera non si dette per vinto. Si mise in corrispondenza coi vari parroci della zona per sapere se dalle loro parti era stata fucilata una missione alleata che doveva espatriare in Svizzera. Finalmente dal parroco di Poggiola riuscì ad apprendere qualche notizia che gli consentì di addivenire al rintraccio della salma del fratello nella zona di Portula. Fu il parroco di Portula a metterlo sulla buona strada [illegible]

[illegible] stati i nazifascisti. In tal senso mi fu scritta anche una lettera da un partigiano a cui avevo chiesto se sapesse qualcosa.

«D'altro canto — prosegue il teste — le indagini che continuai personalmente e senza mai perdermi di coraggio, mi portarono ad accertare che certo Luciano Regis, detto «Negher», era stato presente al massacro di tutti e cinque i componenti la missione. Il Negher affermò che a compiere la fucilazione erano stati gli uomini di Moranino. «C'ero anche io — aggiunge — ma non ho voluto sparare addosso a quegli uomini».

Dopo il teste genovese vengono ascoltati altri congiunti di alcune delle sette vittime. Tra gli altri ha deposto Egidio Turci, proprietario della casa in cui vennero prelevate il 9 gennaio 1945 Maria Francesconi e Maria Dau, esse erano tranquillissime sapendo che si sarebbero dovute recare al comando partigiano per ricevere come fu loro detto «buone notizie». Invece furono uccise.

Dopo Achille Vittino si giunge quindi alla deposizione di maggiore interesse dell'udienza pomeridiana, in quanto da essa si è potuto apprendere come si tenti di compiere vere e proprie intimidazioni all'indirizzo dei testimoni. E' salito infatti sulla pedana Mario Perino, che abita a Flecchia, vicino a Biella, e cioè nella zona un tempo controllata dalle formazioni partigiane. Il giorno 3 aprile u. s., il Perino ricevette una lettera recante sulla busta il timbro postale di Borgosesia. Ecco ciò che dice lo scabroso messaggio: «Signor Perino: se a Firenze il nostro grande Gemisto verrà condannato, tu sarai il solo responsabile, e morirai. Stai in guardia».

Il documento — ha aggiunto il teste — non è che un esempio di quanto sta accadendo in questi giorni nei suoi confronti. Anche iermattina, mentre stava salendo sul treno, qualcuno gli gridò alle spalle: «Stai attento, amico, a quello che farai a Firenze, perchè se non badi bene a quello che dici, qui non ci torni più!».

Siro Mennini

NUOVO EPISODIO DI MALAVITA AMERICANA

GIORNALISTA SINDACALE AGGREDITO A NEW YORK

Un individuo non identificato gli lancia acido negli occhi Poco prima aveva denunciato certi subdoli organizzatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Un incidente da figurare tra le scene del film «Fronte del porto» con Marlon Brando si è verificato nelle prime ore del mattino a New York quando il notissimo redattore sindacale Victor Riesel all'uscita dal famoso ristorante di Broadway, «Lindy», è stato assalito da un uomo dai lineamenti delicati e vestito poveramente ma non meglio identificato, con un lancio di acido negli occhi. Riesel si trova ora all'ospedale Saint Clare dove i sanitari temono seriamente per la sua vista.

Victor Riesel scrive per il gruppo Hall che distribuisce quotidianamente il suo articolo a 193 giornali in tutti gli Stati Uniti e radiotrasmette a notte tarda commenti di cronaca naturalmente con l'accento su problemi sociali.

Nell'ultima trasmissione poco prima dell'aggressione, Riesel aveva rievocato le gesta degli organizzatori di uno pseudo sindacato operai meccanici di Long Island, capeggiato dal famigerato William D. Koening apparso varie volte in tribunale e condannato per estorsione. Dopo il programma insieme con la sua produttrice della radio e TV Betty Nevins, Riesel era andato a cena da «Lindy», un ristorante che è stato celebrato anche in romanzi e novelle di ambiente newyorkese perchè frequentato da ogni sorta di tipi, da attori a giornalisti a figure familiari sui campi di corse e nelle scommesse.

Verso le tre e mezzo del mat- [illegible]

[illegible] di essere rimasto sorpreso per il coraggio dimostrato da Victor Riesel nel denunciare gli organizzatori dello pseudo sindacato di Long Island. «Non credevo tuttavia che certe cose potessero più capitare a giornalisti» egli ha aggiunto. E' questo indubbiamente uno degli incidenti più scandalosi che si siano verificati da tempo in margine al fenomeno tipicamente americano della malavita sindacale.

Leo Rea

GRAVE INCIDENTE al processo «delle fughe»

Parigi, 5

Un grave incidente si è prodotto questa sera al processo delle fughe. Per ordine del presidente del Tribunale militare, il cancelliere ha dato lettura di un documento redatto dal capo della polizia Wybot e indirizzato al Presidente del Consiglio il 16 aprile 1955 nel quale venivano formulate severe critiche all'indirizzo del giudice Duval che conduceva a quel tempo l'istruttoria. «Egli non ha nè la serenità, nè la capacità necessaria per svolgere il suo compito», scriveva il capo della polizia.

Appena letto il documento il commissario del Governo, presente all'udienza, si alzava ed esclamava: «Non posso ascoltare la lettura di un così mostruoso rapporto senza elevare una violenta protesta. E' in- [illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

MOBILITATI I RADIOAMATORI DI TUTTA ITALIA

APPELLI NELL'ETERE PER SALVARE UNA RAGAZZA

Ha già subito inutilmente trecento interventi chirurgici e 210 trasfusioni - La singolare origine della malattia

Milano, 5

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA ECCESSI ED EPISODI DI MALCOSTUME

Gravi incidenti nella scia dell'incontro Roma-Lazio

Dato alle fiamme il circolo giallorosso - L'arbitro Orlandini accusato d'aver preso a schiaffi tre calciatori - Una protesta alla F.I.G.C. e all'A.I.A.

Roma, 5

Il «derby» capitolino Lazio-Roma, disputato ieri allo stadio Olimpico alla presenza di settantamila spettatori e conclusosi con la vittoria della Lazio per uno a zero, ha avuto un seguito piuttosto clamoroso di polemiche di proteste ed anche di episodi di malcostume che nulla hanno a che fare con lo sport.

Cominciamo da questi ultimi: subito dopo la partita anzitutto la casa dell'arbitro Orlandini, è stata tempestata di telefonate offensive e minacciose da parte di scalmanati che non approvavano il suo operato di direttore di gara. Successivamente, questa notte, la sede del circolo tifosi giallorossi di San Lorenzo, a piazza Campani 9-10, è stata devastata da un incendio. I dirigenti del circolo hanno sporto denuncia contro ignoti al Commissariato di P. S. Verso la mezzanotte, gli irriducibili tifosi, dopo aver forzato una finestra della sede, lanciavano una bottiglia di benzina e successivamente tentavano di sviluppare l'incendio. Venivano chiamati i vigili del fuoco che riuscivano a limitare i danni. Questa mattina il responsabile del circolo, signor Tito Bernardi, presentava denuncia alla polizia.

Per quel che riguarda la partita gli strascichi sono altrettanto clamorosi. Ecco infatti il comunicato diramato stamane dalla A. S. Roma: «L'A. S. Roma ha presentato formale protesta alla Federazione italiana gioco calcio e all'Associazione italiana arbitri per aver l'arbitro Orlandini di Roma nel corso della partita Lazio-Roma, schiaffeggiato e preso violentemente per il collo i giocatori Giuliano, Nyers e Ghiggia. Gli stessi giocatori hanno chiesto un intervento dell'Associazione giocatori per un'azione nei confronti dell'arbitro corredando nel caso di Giuliano la protesta con un certificato medico. L'A. S. Roma rileva inoltre che il presidente della CAN, Generoso Dattilo, aveva dato assicurazione per evitare che la partita di recupero fosse diretta da Orlandini, del quale si conosce la non buona disposizione nei confronti di Ghiggia. L'A. S. Roma con questo gesto non intende invalidare il risultato della partita di ieri che viene sportivamente accettato.

Dal canto suo Orlandini ha sostenuto presso la CAN di aver allontanato i giocatori che lo circondavano senza con questo ammettere che abbia malmenato e preso per il collo i giocatori Nyers, Giuliano e Ghiggia».

Negli ambienti dell'organizzazione arbitrale si precisa che la commissione arbitri nazionale resterà in attesa del responso della Lega calcio alla quale giungerà, oltre al rapporto dell'arbitro, anche la protesta della Roma. La Lega dopo aver esaminato i due documenti, interpellerà la CAN per la parte che riguarda le responsabilità dell'arbitro Orlandini e naturalmente si giungerà all'inchiesta, le cui conclusioni si riverseranno o sull'arbitro o sui tre giocatori giallorossi.

Se sarà dimostrato l'abuso di potere o l'eccesso di legittima difesa da parte dell'arbitro l'AIA prenderà provvedimenti disciplinari nei confronti di Orlandini: se invece risulterà che Giuliano, Ghiggia e Nyers hanno mentito affermando di essere stati presi a schiaffi dall'arbitro e non semplicemente allontanati sia pure con gesti energici, i tre calciatori saranno puniti in maniera esemplare. Saranno interpellati come testimoni i guardialinee ed eventualmente anche il commissario di campo.

I giocatori protagonisti della vicenda o presenti al fatto hanno dal canto loro dato contrastanti versioni. Giuliano e Ghiggia confermano gli schiaffi e l'uruguayano ha pure sottolineato di essere stato invitato dall'arbitro «a non simulare falli». Dal canto loro alcuni giocatori laziali, tra cui Vivolo, che erano più vicini alla disputa tra i giallorossi e l'arbitro, ci hanno affermato che «onestamente non si può affermare che Orlandini ha dato schiaffi. Egli si è solo fatto largo, forse con energiche spinte, nel gruppetto di coloro che protestavano e che lo serravano da vicino».

Un grande stadio con pista per elicotteri

New York, 5

E' stato annunciato ufficialmente il progetto della costruzione di un grande stadio nel cuore di Manhattan in vista della possibilità che venga assegnata in futuro alla città di New York l'organizzazione di prossimi giochi olimpici. Lo stadio, con una capienza di 110.000 spettatori e un garage per 20 mila vetture, avrà una pista di atterraggio e di volo per elicotteri sul tetto del garage. Lo stadio avrebbe una superficie di 185 mila metri quadrati compresi i garage, e sarebbe composto di tre piani di acciaio e di cemento.

Toso al posto dell'infortunato Belloni?

Le peggiorate condizioni atmosferiche di ieri mattina non hanno impedito a Pasinati di portare i rossoalabardati sull'altopiano per la ormai tradizionale gita podistica Opicina-Monrupino e ritorno. Titolari e rincalzi hanno preso parte alla gita rientrando a Trieste nel tardo pomeriggio. Molto migliorate le condizioni fisiche di Fontana il cui rientro in squadra è dato per certo. Stazionarie quelle di Belloni motivo per cui Pasinati tiene sotto pressione Toso pronto per la sostituzione dell'infortunato.

Ormai pacifico che Lucentini resterà a riposo per la partita col Padova. Forse avremo una prima linea un po' rivoluzionata ma a questo proposito Pasinati non si è ancora sbottonato perchè la formazione dipende molto dalle condizioni fisiche di questo o quel giocatore e potrà essere decisa soltanto questa sera dopo l'odierno ultimo allenamento sulla palla in programma per questa mattina allo stadio.

SOLTANTO LA PRIMA TAPPA

In acqua per nove ore: è la Maratona del Nilo

Prevalgono i nuotatori egiziani

Il Cairo, 5

L'egiziano Hamed Mustafa ha preceduto di un soffio il compatriota Abdel Latif 'Abou Heif aggiudicandosi la tappa della prima giornata della maratona del Nilo, per la categoria professionisti maschile. Mustafa ha battuto Abou Heif sulla linea del traguardo del ponte dell'Evacuazione per un secondo, a conclusione di una serrata lotta fra i due nuotatori lungo i 32 chilometri del percorso. Il tempo di Mustafa è stato di ore 8.47". Secondo Abou Heif ad un secondo. Terzo il danese Helge Jensen in 8.56'.

L'inglese Brenda Fisher si è aggiudicata la tappa odierna della categoria professionisti femminile col tempo di 9.9'; seconda la neozelandese Margaret Swzeney ad un minuto.

Il francese Alex Cailloux si era ritirato dopo aver percorso 19 chilometri in sei ore. L'egiziano Mustafa Daoud si era ritirato dopo 23 chilometri di gara.

La tedesca Gisela Dumling è giunta prima nella sezione femminile della categoria dilettanti nella prima parte della gara, coprendo i 24 chilometri del percorso in ore 6.58'. L'egiziano Abdel Moneim Abdou ha vinto la gara riservata ai dilettanti maschili avendo coperto i 32 chilometri del percorso in ore 9.30'50". Secondo l'egiziano Samir Moleh a 8'. Terzo l'egiziano Hassan Amin in 9.32'.

Il percorso odierno di 32 chilometri si è svolto da Helwan, a sud del Cairo. Fino all'estremità dell'isola di Gezira, al centro del Nilo, dove si trovano i più famosi Club sportivi del Cairo. I nuotatori dovevano compiere il giro dell'isola e affrontare cinque chilometri di controcorrente prima di raggiungere la linea del traguardo.

Domani si svolgerà la seconda frazione di gara e chi otterrà il miglior tempo complessivo sarà proclamato il campione della maratona del Nilo del 1956. Sebbene solo una piccola folla abbia assistito all'inizio della gara odierna, migliaia di persone si sono assiepate lungo le rive del fiume e sui ponti per assistere alla parte finale della competizione. La tappa di domani sarà di 25 chilometri per gli uomini e di 9 chilometri per le donne. I vincitori della categoria professionisti maschile e femminile riceveranno un premio di un milione.

Le regate veliche a Montecarlo

Montecarlo, 5

Ecco i risultati delle regate veliche di questa mattina: Serie di m 5.50 - prima prova: 1) Twins (It.) Oberti; 2) Violetta (It.) Aiquatti; 3) Vanoira (It.) Novarro; 4) Mad (It.) Beppe Croce. Serie Stelle: 1) Faneca (Port.); 2) Espadarte (Port.); 3) Vega VI (Fr.); 4) Dora (Fr.); 5) Nuvola Rossa (It.) Dario Salata. Serie «Snipes»: 1) Boni (It.) M. Lasinio; 2) Lustucru (Fr.).

Le regate pomeridiane hanno dato i seguenti risultati: Serie m. 5.50: 1) Gilliat (Fr.); 2) Twins (It.); 3) Vanoira (It.); 4) Antiope (Svizz.); 5) Violetta (It.). Serie Stelle: 1) Faneca (Port.); 2) Nuvola Rossa (It.); 3) Aloha (Fr.). Serie «Snipes»: 1) Boni (It.).

SINGOLARE LA PARTITA DI DOMENICA

La Triestina incontra la squadra dei... triestini

Non un semplice giuoco di parole - L'assenza di Parodi e la crisi dell'ala Stivanello

Padova, 5

Domenica si avrà a Valmaura la partita della Triestina contro... i triestini. A questo gioco di parole si arriva osservando che nelle file dei biancorossi militano più giocatori triestini che non nella stessa Triestina. Infatti nel Padova troviamo Pison, Zorzin, Blason che per lunghi anni hanno vestito la fatidica maglia con la alabarda. Lo stesso allenatore — Nereo Rocco — è un figlio della città di San Giusto e per molto tempo è stato l'alfiere della Triestina. Questo non impedirà peraltro al bravo allenatore d'impegnare il meglio delle risorse dei suoi allievi nella sfida contro i suoi colori d'una volta, anche a dimostrazione che il campionato non ammette sentimentalismi.

Il Padova, come anche la Triestina, cambia il titolare del ruolo numero 7, ma non di propria iniziativa, bensì perchè costretto dalle circostanze. Infatti, nella partita di domenica scorsa il paraguayano Parodi è rimasto seriamente infortunato a un arto e ne avrà per un certo tempo. L'imprevisto toglie dalla lotta il più elegante e classico giocatore della prima linea. Ma non è l'assenza di Parodi che preoccupa troppo l'allenatore. Rocco infatti non ha mai avuto troppa tenerezza per questo giocatore al quale rimprovera l'esilità del modello atletico e una certa riluttanza a entrare a contatto con gli avversari più decisi. Notoriamente Rocco preferisce i giocatori massicci e risoluti. Pare ch'egli intenda mettere Smersy (un ex centravanti) al posto di Parodi. Ma vi è chi sospetta che, proprio in base a un criterio di prestanza, a Smersy venga preferito l'irruento seppur giovane Quartini.

Per il resto la squadra, che ancora non potrà usufruire di Blason, sarà in campo a Trieste nella solita formazione con l'estroso ma bravo portiere Bolognesi, con i vigorosi terzini Scagnellato e Zorzin e con la massiccia mediana composta dall'udinese Moro (già militante nel Milan) dal bresciano Azzini e da quel Mori che è un po', con l'ala sinistra Stivanello, la rivelazione del Padova. Dell'ala destra s'è già detto. Il trio centrale è composto da Pison, Bonistalli, Chiumento. Quest'ultimo, pur difettando di classe, è elemento prezioso per la grande quantità di lavoro che abitualmente svolge. Rocco ama definirlo «lo Zatopek del calcio». Ma il più completo degli attaccanti del Padova è sempre l'ala sinistra Stivanello, che però attualmente non attraversa la forma migliore. Stivanello, che non è abbastanza aitante, avrebbe abusato di sè nella prima parte del campionato largheggiando nell'impegno.

L'assenza di Parodi e il calo di Stivanello non devono ingenerare troppe illusioni nella Triestina, perchè il Padova è sempre una compagine assai forte e agguerrita. Non sono pochi gli sportivi patavini, pur tra i più obiettivi che per la partita di Trieste sperano in un successo almeno parziale. Dopo tutto, i biancorossi hanno già riportato tre vittorie esterne e tre pareggi. Anche grazie ai punti guadagnati in campo esterno il Padova sta oggi al quarto posto, alle spalle di squadroni come la Fiorentina, il Milan e l'Inter.

Caprari sfida Barbadoro

Roma, 5

Il procuratore Proietti ha presentato alla Federazione italiana di pugilato la sfida di Caprari a Barbadoro per il titolo italiano dei piuma, recentemente conquistato da questo ultimo.

QUANDO IL PAREGGIO VIENE AL 92° MINUTO

L'arbitro monfalconese spiega perchè ha prolungato la partita

Ostruzionismo da parte dei calciatori laziali - Sempre difficile l'ambiente romano

L'arbitro di calcio del giorno questa settimana è il concittadino Erminio Piemonte, che domenica scorsa ha diretto allo stadio Olimpico di Roma la partita tra le formazioni della Lazio e dell'Internazionale. L'aver egli fatto continuare il giuoco per un paio di minuti dopo il quarantacinquesimo del secondo tempo, ha dato motivo alla lunga serie di commenti.

Abbiamo parlato al sig. Piemonte per sentire qualcosa dalla sua viva voce in merito a questa partita che l'ha posto al centro delle discussioni calcistiche di questa settimana. Egli ha detto di aver prolungato la gara per 2 minuti e 17 secondi dopo il 45.o minuto del secondo tempo e che la seconda rete interista è venuta al 47'. Non ha mancato di porre in evidenza il mutamento di umore avvenuto tra i laziali con la prima rete interista che accorciava le distanze e come l'ostruzionismo abbia avuto inizio intorno al 30.o minuto della ripresa. Il sig. Piemonte aveva la sensazione di essere pigliato in giro dai giuocatori laziali e non intendeva esserlo. Ci ha pure detto che più volte i laziali hanno approfittato delle interruzioni del giuoco per perdere tempo.

Il sig. Piemonte ha posto ancora in evidenza la difficoltà che l'arbitro incontra nel dirigere le gare a Roma, dove la squadra intende vincere a qualunque costo. Piemonte ha dimostrato ancora una volta di non essere un arbitro disposto a subire l'influenza del pubblico e di saper fronteggiare con coraggio le ire dei prepotenti. Egli ci ha detto che il suo intendimento è quello di far osservare il regolamento in qualsiasi luogo. Delle accuse che gli sono state mosse a fine partita, dice di non tenerne conto e che del suo operato saranno giusti giudici il commissario di campo e l'A.I.A.

Abbiamo chiesto al discusso arbitro quante sono state le sue prestazioni arbitrali nella presente annata calcistica, e ci ha risposto così: «Diciotto in Serie A, tre in Serie B, un arbitraggio in partita internazionale in Austria e due volte come segnalinee all'estero in incontri internazionali». Il sig. Piemonte ha diretto quest'anno le partite più difficili e impegnative del campionato e ha al suo attivo il maggior numero di prestazioni fra gli arbitri italiani.

Sarà interessante osservare quanto hanno scritto alcuni giornali facendo la cronaca della partita. La «Gazzetta dello Sport» ha detto: «Palloni inviati volutamente a lato, lentezze esasperanti nelle rimesse in giuoco, eccetera; interruzioni tutte scrupolosamente annotate da Piemonte che prorogò di un paio di minuti, appunto per ricuperare le frequenti pause, il termine dell'incontro».

Nino Oppio del «Corriere di Informazione» ha scritto: «... l'arbitro ogni volta che Lovati e i terzini tergiversavano prima di rimettere la palla in giuoco, punta l'indice destro al polso come a dire che terrà conto del tempo perduto, e lo ripunta quando la palla, caduta o buttata nel fosso che corre lungo le linee laterali del campo non è subito raccolta dai ragazzini o vi è ricacciata dai giuocatori laziali...: stavolta Piemonte ha voluto essere inflessibile. Diremo che la sua direzione non è stata di quelle ottime... Ma sul fatto della palla scagliata lontano o nel fosso, oppure lasciata lì ferma lungamente su tiro piazzato, è stato — ripetiamo — davvero inflessibile... l'azione del gol (il secondo interista) venne provocata da una palla calciata volutamente a lato dal portiere Lovati».

M. C.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello sono in programma per domani sabato e domenica, sempre con inizio alle 15 precise. Quella di domani sarà la seconda «feriale» dell'annata e avrà quindi il tono che si addice ai sabati ippici con competizioni molto incerte, adatte alla ricerca di quote di effetto, essendo il pubblico di queste feriali, composto in prevalenza da competenti.

Anche domani le corse di rilievo saranno due, ma forse più spettacolare sarà quella riservata alla classe massima, cioè il Premio della Geometria, che ha raccolto le seguenti iscrizioni: Blitz, Davidson, Crono, Worthy, Rockfeller, Adriano Romano, Mariolo, Teano, Dirupo, Zarro a m. 1650; Eridora, Fiordaliso, Clipper a m. 1680.

Per domenica è prevista la disputa di un Totip, il Premio della Matematica, con il seguente campo di partenti: Tiglio Nero, Lassen, Marco a m. 2060; Teano, Marengo, Eridora, Fachiro, Mottarone a m. 2080; Fiordaliso a m. 2100.

Culla in casa Carboni. La famiglia di Carlo Carboni il bravo allenatore dei nuotatori della Triestina è stata allietata ieri dalla nascita del terzogenito Alessandro. Ai felici genitori e al neonato i più fervidi auguri.

CICLISMO E PUBBLICITÀ COMMERCIALE

Un comunicato sulle rinunce di alcuni corridori italiani

Gli organizzatori della Parigi-Roubaix denunciano il giuoco degli abbinamenti

Parigi, 5

A seguito delle rinunce di numerosi corridori italiani tra cui Magni, gli organizzatori della corsa ciclistica Parigi-Roubaix hanno fatto la seguente messa a punto: «Non vogliamo riprendere la guerra ai gruppi sportivi, ma vogliamo salvaguardare la competizione e la vita stessa dello sporto ciclistico. I contributi che gli organizzatori della Parigi-Roubaix reclamano da alcune case extra-sportive italiane costituiscono una misura di difesa assai moderata, che la logica giustifica. Il gruppo sportivo di Magni intende fare in Francia la pubblicità di una crema di bellezza e il gruppo di Guerra la pubblicità delle macchine espresso da caffè senza dare alla gara alcun contributo finanziario. Magni, però, dimentica di precisare che, come controparte di questo contributo pubblicitario, gli organizzatori hanno offerto alla sua casa il rimborso delle spese di viaggio per quattro corridori, cioè 120 mila franchi, mentre il contributo richiesto si eleva a 110.000 franchi. In più 50.000 per la vettura. Gli organizzatori francesi hanno l'abitudine di coprire le spese dei costruttori. Magni potrebbe, quindi, senza che gli venisse imposto alcun contributo, partecipare alla Parigi-Roubaix con la marca di Fuchs, così come i corridori di Guerra potrebbero, alle stesse condizioni, rappresentare la casa Guerra. Ma sarebbe strano che questi rimborsi, accordati ai costruttori, servissero in realtà a coprire le spese dei servizi di pubblicità di prodotti stranieri. Tali prodotti verrebbero così gratuitamente a fare concorrenza ai prodotti francesi, i quali, sotto una qualsiasi forma di patronato della gara o appoggio pubblicitario del giornale organizzatore danno essi stessi un apporto finanziario all'organizzazione e alla vita dello sport ciclistico».

PER IL CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO DEL MONDO

IL DUELLO ITALO-INGLESE si riaccende al Nürburgring

Rivincita di Sebring - In campo le Ferrari, le Maserati, le Jaguar e le Aston Martin

Monaco, 5

L'Automobile Club tedesco ha reso nota oggi una lista dei più probabili corridori e marche automobilistiche che parteciperanno il 27 maggio prossimo al Gran Premio Automobilistico sul difficile e tortuoso circuito di Nuerburg.

Si tratterà di una partecipazione massiccia di tutti i grossi calibri del volante e delle massime marche automobilistiche mondiali. La gara, sviluppantesi per un percorso di mille chilometri sul Nuerburgring e che vedrà la lotta tra le italiane Ferrari e Maserati e le inglesi Jaguar ed Aston Martin, conterà come prova per il campionato mondiale vetture sport, iniziatosi il 24 marzo scorso con la gara di resistenza di Sebring in Florida.

L'Automobile Club fonda ogni speranza sulla partecipazione della nuova Ferrari 3 litri e mezzo, vettura che ha conquistato i primi due posti nella gara di Sebring. Una delle Ferrari, così come nella competizione americana, dovrebbe essere affidata al campione del mondo, lo argentino Manuel Fangio, mentre il resto della squadra ufficiale della casa italiana dovrebbe essere composto dagli italiani Eugenio Castellotti e Luigi Musso e dal belga Oliver Gendebien.

La rivale più quotata per la Ferrari sarà la nuova Jaguar inglese tipo «D», terminata terza a Sebring. La squadra della Jaguar dovrebbe essere composta dagli inglesi Mike Hawthorn, Desmond Tittetington, Duncan Hamilton, Ivor Bueb e Jack Fairmun. Nell'annuncio dell'Automobile Club si rende noto che anche l'altra casa italiana, la Maserati, si è iscritta alla gara. La sua squadra dovrebbe essere composta dal francese Jean Behra, dagli italiani Piero Taruffi, Luigi Bellucci, Francesco Giardini e Cesare Perdisa, dall'argentino Carlos Menditeguy e, probabilmente, dall'inglese Stirling Moss.

L'altra casa concorrente, la Aston Martin, presenterà una squadra composta da Reg Parnell, Roy Salvadori, Tony Brooks, Pete Walker, Roy Collins, Paul Frere e Carroll Shelby.

Uscito «Motori - Centauro»

Con i tipi delle Arti Grafiche Villaggio del Fanciullo è uscita, in bella veste e riccamente illustrata la rivista «Motori - Centauro» diretta da Mario Coloni. Sono 36 pagine tutte dedicate alla tecnica motoristica, all'agonismo sulle strade e sulle piste, allo svago. Larga ospitalità trova, come sempre, lo sport motoristico della Venezia Giulia e del Friuli.

Il campionato regionale di campestre per 3.a Serie

Rinviato domenica scorsa per le avverse condizioni atmosferiche il campionato regionale di corsa campestre maschile per atleti di III Serie si svolgerà domenica 8 corrente con le medesime modalità fissate in precedenza. La manifestazione organizzata dalla Società sportiva Giovinezza Lega Nazionale si svolgerà al campo sportivo militare di Opicina sulla distanza di chilometri 4. Partenza alle ore 10.30. Le iscrizioni dovranno essere rivolte alla sede della società organizzatrice in via Mazzini 32 e verranno accettate pure un'ora prima sul campo di gara.

Il concorso Ercole 1956 domenica a Trieste

Domenica 8 corrente con inizio alle ore 9 al Padiglione D della Fiera di Trieste avrà luogo la prima prova di selezione del Concorso Ercole 1956 che l'ENAL con la collaborazione della FIAP organizza al fine di poter trovare nuove forze per l'attività dell'atletica pesante. La partecipazione alla gara è libera e gratuita. Gli iscritti, in tre prove, dovranno cercare di sollevare al di sopra del capo un bilanciere sino a raggiungere la completa distensione del corpo.

Fra coloro che raggiungeranno i 30 migliori punteggi di tutta Italia, saranno disputate le finali nazionali che prevedono premi di considerevole entità. In ogni caso però a tutti i finalisti saranno rimborsate completamente le spese di viaggio, vitto e alloggio per la loro trasferta a Roma dove si svolgeranno le finali. Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni e per le iscrizioni presso l'ENAL (via Mazzini 32) o presso il Comitato Regionale FIAP (via del Teatro 2).

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 88-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Inediti del Giusti

NEL pomeriggio della Pasqua del 1850 (cadde il 31 di marzo), nel palazzo fiorentino di Gino Capponi in via San Sebastiano morì Giuseppe Giusti. Aveva poco più di quarant'anni. Triste Pasqua per gli amici suoi numerosissimi, che il giorno dopo lo accompagnarono al cimitero di San Miniato. Scompariva, così, prematuramente, il poeta più popolare di Toscana, quello che aveva messo alla berlina le birbe di ogni colore. Lo aveva condotto alla fine un male che lo tormentava da tempo, ma i biografi dicono che le sofferenze del corpo erano raddoppiate dal tormento dello spirito, dalla malinconia e dal dolore di non vedere risolti i suoi ideali; e più, dalla delusione del '48, dalla malevolenza che gli era stata mostrata da quanti erano corsi a rimproverargli come un tradimento la sua moderazione.

Questo sconosciuto mesti, alla sua indole festevole, i fatti della Toscana e i misfatti di tanti suoi amici; e come negli ultimi anni avesse sostituito le consuetudini dell'animo per l'Italia ai versi dispettosi e arguti, mostra ora, o per meglio dire conferma, il nuovo volume dell'*Epistolario*, il quinto, a cura di Quinto Santoli, il vice-decano degli studi giustiani (il decano è Alfredo Chiti). Non che sia tutto dedicato agli ultimi anni della vita del Giusti, perchè anzi si presenta come integratore degli altri quattro volumi, editati da Ferdinando Martini per l'editore Le Monnier, ma per una buona metà comprende lettere del decennio 1840-50, a Carlo Bastianelli e alla contessa Eugenia Casilli, alla quale il Giusti confidava quasi tutte le proprie delusioni e speranze sia politiche che poetiche (il libro comprende, oltre quelle inedite tratte dalla Forteguerriana di Pistoia, e dalla Arcivescovile di Pisa, tutte le lettere venute in luce dopo il 1932, e qualcuna anche prima, e tratta da abbozzi autografi: un prospetto cronologico generale facilita i riscontri, ma già fa pensare all'opportunità di una nuova edizione).

Il carattere della pubblicazione non consente di seguire sistematicamente la vita del Giusti: i due gruppi di lettere al Bastianelli e alla contessa Eugenia sono tuttavia abbastanza omogenei perchè se ne possa trarre alcune testimonianze sulle idee del poeta nel periodo forse più significativo della sua vita: gli anni di Firenze e della Guardia Civica, di quando stava di casa in Mercato Nuovo, col cuore a Pescia, e di quando sentiva gravarsi sopra l'incubazione dei Fossombroni, il quale ci frollò con l'arte del lasciar andare.

Gli anni di Firenze, dapprima: ecco potrebbe quanto quegli di Pisa e a Pisa la sua bisaccia di studente ribalda era recata nelle osterie, a Firenze la magra retta paterna era travasata nel botteghino dei teatri, se a Pisa erano popolane generose, a Firenze erano borghesucce maritate. Soltanto il cavalier Domenico era rimasto qual era, sempre in bestia al pensiero che il patrimonio gli andasse in malora per gli stravizi del figliolo.

Il quale, a sedici anni, era talmente compiaciuto di venir giudicato da tutti «portato moltissimo alle lettere» che ammoniva il padre («giacchè il Cielo mi ha dato questo talento, ti prego a voler far sì che sia esso coltivato da un degno precettore, e non volermi affidare a un semplice pedante...») e con le vincite al gioco si comprava libri («il giuoco mi ha fruttato quasi tutto il teatro francese...»), infiammandosi della *Storia d'Italia* del Botta («Leggete leggete Botta piuttosto che quella veramente corbelleria di Ortis...»).

A Pisa il Giusti andò nel '26, mandatovi dal padre a studiare giurisprudenza. Come la studiasse, lo raccontò l'amico suo, e poi suo biografo, Giovanni Frassi: consumando più le panche del «Caffè dell'Ussero» che non quelle dell'Università. Fu lì che scrisse quel trattato latino sul gioco del biliardo che aveva dei capitoli intitolati *De birillis traballantibus sed non cadentibus, De rimpallo simplice, De rimpallo cum scazzatu*, eccetera. E lì conobbe il Guadagnoli, che tanta influenza ebbe su di lui; e a Pisa finalmente si laureò, in età di venticinque anni, rafforzati i sentimenti patriottici (il Foscolo e il Pellico divenuti suoi idoli), di fama allargata (ma tutti hanno la mania di fargli recitar poesie, e lui non vuol fare il «saltimbanco»), amantissimo della sua Cecilia Piacentini, la quale tuttavia lo invischia in una rete di pettegolezzi paesani che lo seguono, come una scia di chiacchiere, a Firenze, finchè ella lo pianta.

Del soggiorno fiorentino del Giusti, durato una quindicina di anni, pur inframmezzato di riposi in Val di Nievole, da lunghe soste a Pisa, da viaggi un po' ovunque (ma i limiti del piccolo mondo giustiniano sono la piana tra Firenze e Pistoia, Monsummano, Montecatini, Viareggio e la collina pistoiese) si vorrebbe sapere qualcosa di più. Questo quinto volume dell'*Epistolario* ci dà intanto notizie che illuminano meglio la vita del poeta. «Eccomi tornato alla vita anfibia del romito galante. Il giorno in casa a leggere e a scarabocchiare della carta; la sera non a languire ma a scherzare con le belle del *bon-tuon*. Sono stato da Petrovitz, ma senza ballare. La così detta alta società sempre più mi accorgo che non è elemento per me, non ch'io mi ci trovi imbarazzato, anzi al contrario mi trovo bene accolto; e siccome non ho cavalli nè nastri, nessuno mi guarda losco; ma quel continuo parlare mezzo francese, e al contrario di quello che si sente, mi tedia e m'ammazza. «Vo a tutte le feste, a tutti i teatri, a tutte le conversazioni. Studio fino alle quattro, poi alla trattoria, in società di giovani allegrissimi; poi mi vesto in gala e vo' alla Pergola per i palchi eleganti aristocratici; a mezza sera passo all'Alfieri nei palchi eleganti democratici, oppure ad altri teatri, o ai balli e alle accademie... Oltre a questo fo *perdutamente all'amore* con due: nessuna è bigotta; l'una e l'altra gelose all'eccesso; l'una m'ha bel bello introdotto in casa; l'altra m'ha fatto invitare dal marito a sua casa, che darà all'alta e bassa aristocrazia: quando i bicchieri avranno fatto il loro ufficio, noi faremo il nostro, e la cameriera è già istruita del come...».

In mezzo a queste allegrezze, il Giusti raccoda il proprio carattere, s'accora del tempo perduto («Mi sono stati rubati i più begli anni dai fastidi domestici e dalle mie aberrazioni amorose», scrive a vent'anni), compone in versi e in prosa, impara a conoscersi e a resistere alla tentazione della stampa («Lasciatemi questa virtù della modestia e del sapersi conoscere, altrimenti non sarò più nulla, seppure è destinato che diventi qualcosa»). Ma anche smarrisce un po' del suo brio.

[illegible]

Ecco noi delle sue ultime lettere: «Abbiamo in Toscana il Garibaldi co' suoi masnadieri, ai quali pare che non bastino i mali recati fino a qui. Io dico che a pensare ben bene alla nostra condizione e a ciò che abbiamo fatto per peggiorarla, c'è d'andare a seppellirsi mille braccia sottoterra». L'amarezza dei disinganni è resa più forte dalla coscienza di esser stato, benchè in minima parte, attore della tragicommedia toscana. «Io son nato per stare in platea: chi mi mette sulla scena, mi rovina», amava ripetere. E qui è forse il suo limite di cittadino granducale che auspicando «una mano potente che tirasse legnate di qua e di là» assumeva il buon senso a giudice e moderatore delle contese politiche.

Giovanni Grazzini

Perquisite a Parigi sedi di settimanali

Parigi, 5

La Polizia del servizio di controspionaggio ha effettuato oggi delle perquisizioni negli uffici del settimanale anarchico «Le Libertaire» e in una tipografia. Sono stati sequestrati dei documenti, ma non è stato operato alcun arresto. La perquisizione è stata compiuta nel quadro delle misure previste dall'articolo 76 del Codice penale, concernente le attività intese a minare il morale dello Esercito. Nella tipografia perquisita, a quanto si afferma, venivano stampati opuscoli clandestini.

La Polizia si è anche recata nella tipografia del settimanale trotskjsta «La Verité», ed ha sequestrato il numero della pubblicazione che avrebbe dovuto essere posto in vendita domani. In esso venivano riportati degli articoli su asserite atrocità compiute dalle forze di sicurezza francesi nel Nord Africa, nonchè un articolo di protesta contro l'arresto di Claude Bourdet, direttore del settimanale di sinistra «France Observateur».

La polizia francese ha effettuato un rastrellamento nella malfamata Casbah di Algeri arrestando centinaia di individui sospetti. Nella foto: un gruppo di fermati in attesa del furgone

Ancora neve e freddo in Francia e in Belgio

Londra, 5

Oggi è ripreso a nevicare in Francia, in Belgio e in Danimarca. La neve è caduta ininterrottamente per cinque ore nella regione della Mosella, nella Francia orientale. Il freddo intenso che si è abbattuto la notte scorsa sulla regione della Mosa ha danneggiato le colture degli ortaggi. A mezzogiorno la regione più calma della Francia era la Costa Azzurra con 15 gradi sopra zero. Ad Ajaccio, in Corsica, la temperatura era, alla stessa ora di 14 gradi.

In Belgio, nonostante le nevicate e il cielo nuvoloso la temperatura è mite e non si prevedono diminuzioni della stessa.

VERSO I CINQUE MILIONI ADELE GALLOTTI A «LASCIA O RADDOPPIA»

L'innamorata del cinema supera il penultimo balzo

Grazia casalinga di Gabriella Airaldi, la nuova «rivelazione» della TV
Due sconfitti: il magazziniere e il rappresentante di commercio milanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Ormai da Napoli in su si contano a milioni i «volontari del coprifuoco», i quali ogni giovedì sera, dopo aver dato per una mezz'ora alle strade delle nostre città l'aspetto di un formicaio preso a pedate, si infilano o nei caffè e nei cinematografi muniti di televisione, o nell'intimità familiare di lontanissimi conoscenti ai quali normalmente non si controfirmerebbe neanche una cambiale da cento lire, o nell'abitazione del caro casigliano che per vent'anni si è incontrato per le scale a muso duro perchè «era lui che avrebbe dovuto salutare per primo». Tutti amici insomma, tutti fratelli come nei rifugi antiaerei; per tre quarti d'ora il mio e il tuo si stanno confondendo. Perfino i lattanti si comportano bene davanti al tescienti della solennità dell'evento, e mettono il silenziatore. I pochi refrattari si aggirano per le strade con un sogghigno altero per nascondere la tristezza della loro solitudine.

E così tutti sono per tempo all'appuntamento, anzi in anticipo, rassegnandosi a sorbirsi le ultime frasi di quel professore che al teleschermo offre ogni giovedì prima delle 21 un lunghissimo esempio di come non debba essere pronunziata la lingua italiana.

Un applauso, Edda Campagnoli più bionda del solito sbattendo un po' quelle due ali da farfalla che ha per palpebre, annunzia il trentaduenne Mike Bongiorno il quale appare nel pieno fulgore della sua truccatura cui contrasta favorevolmente il mite sguardo spoglio dagli occhiali.

Programma scorrevole quello d'oggi senza grandi emozioni ma anche senza delusioni. Sadismo e curiosità non sono stati molto allettati e soddisfatti, ma il bello di siffatte trasmissioni è proprio quello di essere variate.

Mercoledì prima di Pasqua si era avuta la gran serata d'onore della rubrica, con il trionfo di Paola Bolognani e con la falcidia di quasi tutti i concorrenti. Un po' di quiete dunque ci voleva per tutti, e soprattutto per quel capro espiatorio che è il presentatore.

La prima recluta è Felice Scipioni, bel giovane alto, abitante a Valentano in quel di Viterbo, il quale ha ventun anni, quattro mesi e sei giorni, studia per prendersi la laurea in una facoltà di lingue ed intanto aiuta il babbo in una piccola azienda di allevamento: polli, conigli d'Angora ecc. Spiega come i pulcini arrivano per aeroplano dall'Olanda e come loro li ingrassano. La maggior preoccupazione è quella di infrenare gli istinti cannibaleschi di queste care bestiucce che appena vedono sanguinare uno dei loro subito ne fanno strage. Ha un gallo prediletto, il quale non ricambia il suo padroncino di eguale amore ed appena può gli si avventa contro come se fosse un gallo anche lui. Belle le ragazze di Valentano, dice il giovane, ma il suo cuore batte altrove.

«LASCIA O RADDOPPIA»

DICIANNOVESIMA PUNTATA

1) *Felice Scipioni*, Valentano, studente; tema «letteratura italiana»; vince L. 320.000.

2) *Mario Arborini*, Milano, magazziniere; tema «geografia»; casca alla settima domanda (consolazione un gettone d'oro).

3) *Gabriella Airaldi*, Firenze, impiegata; tema «musica leggera»; vince L. 320.000.

4) *Roberto Bosi*, Faenza, interprete; tema «etnologia»; vince L. 320.000.

5) *Giuseppe Benelli*, Milano, rappresentante di commercio; tema «rivista e varietà»; da quota 640.000 raddoppia e perde (consolazione «Fiat 600»).

6) *Adele Gallotti*, Milano, impiegata, tema «cinema»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

Il tema prescelto per essere interrogato è la letteratura italiana nella quale per tutte le otto domande ha saputo navigare bene. Ha un po' polemizzato con i tecnici della TV sostenendo che la Bassvilliana di Vincenzo Monti non era un poema incompiuto come essi pretendevano ed ha avuto un momento di oscuramento quando gli è stato chiesto in quale libro di memorie celebre dell'Ottocento ci fosse un personaggio il quale dice di sè: «La fortuna si burlò di me dandomi il nome di un grand'uomo: mi chiamo Schiller». Ha lanciato un timido «Luigi Settembrini» ma al mutismo del presentatore ci ha ripensato per bene ed ha finito per tirar fuori «Le mie prigioni» di Silvio Pellico.

Domande elementari

Il magazziniere Mario Arborini, da Milano, di 46 anni, avrebbe dovuto essere l'emulo di Dossena. Mostra un po' più dei suoi quarantasei anni, forse anche in conseguenza di una vita spesso dura e talvolta avventurosa. E' stato per lunghi anni in Africa come assistente edile, poi in una fonderia, ed infine ha trovato modo di essere utile in una casa editrice. Uomo di poche parole e di nessuna amicizia, è un po' brusco anche nelle risposte. Unica civetteria un paio di baffettini. Mike Bongiorno non cava gran che di personale dall'uomo ma si sa che nel suo animo vi era l'ambizione di toccare il premio grosso per poter far studiare il proprio Claudio, di dodici anni, al quale avrebbe voluto riserbare una vita meno combattuta della sua. Le domande sono state piuttosto elementari: quali sono le due città più popolose della Spagna, dove si trova il Camciatca, qual è il fiume che forma il lago di Costanza ecc. Dossena deve aver fatto in qualche angolo una delle sue smorfie spropositate. Mike Bongiorno ad un certo momento si è dimenticato che il nostro era un pubblico italiano ed ha parlato del delta del Messessepe, ma poi si è corretto in Mississippi. Arborini però si è tombolato giù dalla più alta vetta delle Dolomiti, la Marmolada, che non ha saputo identificare. Un gettone e arrivederci. Ma il piccolo Claudio sarà bravo egualmente ed il papà lo aiuterà a salire anche senza i gettoni della TV.

Viene quindi la volta della ventunenne Gabriella Airaldi, dattilografa fiorentina, che era stata gabellata come l'asso nella manica tenuto in serbo dai dirigenti della rubrica. Prosperosa, vestita di rosso, con degli occhi ingenui che ricordano quelli della presentatrice Giovannini, è una ragazza che starebbe benissimo con un vestito da sposa: appare proprio la moglie ideale, calma, sana, serena, schietta, tipo famiglia. Senza scarpe misura m. 1,74, ha dei capelli castano chiari e degli occhi neri. Ama confezionare i vestiti e dirigerebbe volentieri una casa di mode. Il papà ragioniere non ha potuto lasciare Firenze: a Milano è venuta con la mamma e con il fratellino Giuliano, di dieci anni, ospiti della famiglia di un austero giudice del Tribunale, il dott. Domenico Laurora, vecchio amico degli Airaldi, che abita in viale Montenero. Ha chiesto di essere interrogata sulla musica leggera. «A me — ha detto — più una canzone è triste e lenta e più mi piace». Predilige il genere romantico e particolarmente la canzone melodica di tipo moderno. Si è decisa a concorrere quando ha visto cadere Baggioni Benni: lei avrebbe riconosciuto senz'altro nella fotografia Pippo Barsizza.

Predilige Teddy Reno ma non vuol fare un torto alla Bolognani. Ha incontrato costei a Firenze per brevi minuti e si è sentita dire «La compiango», quando ha saputo che doveva venire anche lei a «Lascia o raddoppia». Dice di essere molto «amiha» di Nilla Pizzi, la quale le ha mandato anche un telegramma di incoraggiamento.

Ha contenuto molto bene il proprio inquieto imbarazzo durante le domande, è stata pronta nelle risposte ed ha scandito con la testa le musiche che doveva riconoscere. Ha toccato le 160.000 lire indicando i nomi dei componenti il quartetto «Cetra» ed ha raddoppiato individuando il titolo di una strofa enunciata in «Buongiorno tristezza» indicandone il nome in Fiorelli. Applausi onesti e promessa di ritornare giovedì prossimo.

Un tema nuovo è stato portato nella rubrica dal trentatreenne faentino Roberto Bosi, interprete presso l'ufficio informazioni della stazione di Bologna: quello dell'etnologia. La passione per questa scienza gli è venuta sui banchi della scuola quando il professore di ginnasio lo aveva fatto interessare all'etimologia della parola «renna», che com'è noto è un animale caratteristico del mondo artico. Dalle lingue è passato allo studio dei popoli e vi si è appassionato tanto che approfittando dei viaggi gratuiti concessigli dalla direzione delle ferrovie è andato a finire due volte fra i lapponi, per i quali ha una particolare simpatia. Ama pure i pigmei, i congolesi, i samoiedi ed altre specie che assomigliano all'uomo e che sono ammesse con diritto di parità di voto nell'ONU.

Con le otto domande fattegli egli ha potuto guadagnare 320 mila lire ed il pubblico una spolverata di cultura che si può riassumere così: gli ottentotti fondano la loro economia sulla pastorizia; la tundra siberiana è abitata dai samoiedi, l'arco semplice è l'arma tipica delle popolazioni pigmee del Congo, la Nigeria meridionale è stata la culla di una grande cultura negra detta di Benin, cui appartiene una testina di bronzo conservata al British Museum e nota come «La Principessa»; i samoiedi per uccidere la renna la strangolano e poi la sgozzano: gli europei prendono un granchio quando chiamano canto quegli urli forsennati e striduli che emettono i pigmei del medio Congo quando la notte, in preparazione della caccia, si riuniscono all'aperto in coincidenza con determinate fasi lunari; tra i pigmei dell'Africa Equatoriale è la donna che costruisce la capanna e non l'uomo. (E dire che più sopra quasi li chiamavamo bestie!).

S'avanza quindi «Occhi a pagoda», il bravo rappresentante di commercio dalla voce flautata, sciorinata anche oggi in tutte le possibili inflessioni: non per niente Giuseppe Benelli è nato a un tiro di schioppo da Firenze. Ha perduto sportivamente, senza un batter di ciglio, le 640 mila lire che aveva accumulato con tanto merito. Forse la domanda è stata un po' troppo acrobatica: bisognava che dicesse quale fosse stato il balletto della rivista «Tutto fa Broadway» rappresentata da Walter Chiari. Ora potrà riprendere con più profitto la sua professione girando con la Fiat 600 datagli come premio di consolazione.

Adele Gallotti è venuta sul palcoscenico con la malinconia, pensando che questo bel giuoco è per lei agli sgoccioli. A rianimarla non son serviti nemmeno i gran fiori e le connesse profferte. «Si son fatti vivi tanti ammiratori che se avessi dovuto mettere addosso tutti i fiori che mi richiedevano mi sarei, piccola come sono, trasformata in un vaso ambulante». Francis, Elizabeth e Richard, i tre ragazzi inglesi cui ella l'anno scorso fece da «nanny», le hanno scritto che assolutamente deve ritornare a Londra e partecipare alla rubrica della BBC «Double your money». Lei ci starebbe ma c'è un maledetto contratto carpitole al momento del suo debutto e che le impegna per tutto il periodo della Fiera di Milano e per un modesto compenso a stare otto ore al giorno in uno stand svizzero di apparecchi televisivi. Intanto farà da madrina di un film di ambiente marinaro: probabilmente dovrà dare il primo giro di manovella.

Chi sceglie la busta? Mike Bongiorno non vuol assumersi altre responsabilità. Forse un giornalista che sia simpatico. «I giornalisti son tutti simpatici» afferma Adele, anche quel tombolone di Vincenzo Rovi che si presta gentilmente alle facezie del presentatore, il quale vuole ad ogni costo che la inviti a cena dopo lo spettacolo. «Poi farete due giri di danza», incita Mike Bongiorno con una strizzatina d'occhio, al che Rovi mette le mani avanti dicendo come lui le donne le ha sempre preferite chilometriche e che sua moglie è alta così.

Gioia senza sorriso

La donna quasi con le lacrime agli occhi per questo mal di nostalgia che le ha preso alquanto prematuramente s'infila in cabina e rifà il viso dell'armi quando è alle prese con la cuffia: lei non può tollerare i cordoni allentati e l'altro mercoledì a fine spettacolo ha fatto una mezza scenata ai tecnici. Oggi pare che la cuffia si aggiusti meglio: «Ho fatto pratica» dice. La domanda per due milioni e mezzo diceva. «Il nome dell'attrice che interpretò la parte di Teresa Confalonieri nel film omonimo diretto da Guido Brignone nel 1934». La sua è una gioia senza sorriso: «Marta Abba» precisa subito, ma si vede che le dispiace di essere già giunta così in alto in questo giuoco. E' piena di affetto per uomini e cose, questa donnina che a tutta prima sembrava così mutevole e scervellata. Ed uscendo dalla cabina porta con sè sulle orecchie anche la cuffia, come un incosciente tentativo di non abbandonare del tutto il posto della sua grande e piacevole avventura.

G. M.

Gabriella Airaldi ha superato brillantemente il primo ostacolo

Festeggiata la Loren al passaggio del «Rallye»

Varese, 5

Dopo che ieri erano corse voci sul suo probabile ritiro dal «rallye», questa sera Sophia Loren appariva assai soddisfatta di aver proseguito la gara: «Sono molto stanca — ha dichiarato subito dopo l'arrivo — ma anche felice. Non credevo mi volessero così bene». La lunga tappa odierna di ben 390 km., ha visto infatti il suo trionfo: gli ammiratori, scarsi ai bordi della strada nel primo tratto della corsa (Pistoia-Bologna e Modena, sul cui autodromo i concorrenti hanno sostenuto una prova a cronometro svoltasi sotto la pioggia), si sono poi via via infittiti a Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Milano, salutando il passaggio dell'attrice con manifestazioni di intensa simpatia. Dopo la Loren che anche oggi ha quasi sempre guidato personalmente, facendosi sostituire al volante soltanto in brevi tratti dal regista Franchina, il più festeggiato è stato Mike Bongiorno, che corre con la Edy Campagnoli. Festeggiatissimi anche Alberto Sordi, Nilla Pizzi e Rossano Brazzi.

Domani alle ore 10 la carovana del «rallye» ripartirà da Varese e attraverso Novara, Vercelli, Acqui e Savona, raggiungerà il traguardo finale di Sanremo, dove sabato la manifestazione si concluderà con una- prova -cronometrata- sul circuito di Ospedaletti ed un grande spettacolo di gala al Casinò municipale.

UNA MOSTRA D'ECCEZIONE IN UN MUSEO DI MILANO

I cervelli elettronici al servizio dell'umanità

Sta per iniziarsi la terza rivoluzione industriale che aprirà una nuova era di progresso e di civiltà

Milano, aprile

Fra dieci anni o fra venti forse, nessun linotipista, nessun proto, nessun correttore di bozze, nessuno degli uomini operosi che oggi si aggirano nelle ore notturne attorno ai tavoli di impaginazione e tutti gli altri che prestano la loro preziosa opera nelle tipografie, avranno messo un solo dito sulle colonne di piombo o sulla mastodontica matassa di carta che la rotativa ingoia fulminea, per contribuire a stampare questo giornale. Quegli uomini non respireranno più l'aria pesante delle tipografie e la notte dormiranno accanto ai loro figlioli, come non facevano, forse da oltre una generazione. Ed il benessere sarà ugualmente con loro; ed il cittadino, affacciandosi la mattina in pantofole dinanzi alla propria porta per tirar dentro la bottiglia del latte, troverà come sempre puntuale il giornale lasciato all'alba dal fedele fattorino delle consegne a domicilio, quello che non conosce nè estate, nè inverno, nè neve, nè pioggia.

Il linotipista al quale hanno passato da comporre questo mio «pezzo» in questo momento certamente ride, incredulo. Egli non sa, giustamente, immaginare un giornale che nasca da solo e che da solo finisca puntuale ogni mattina dietro le porte dei lettori, accanto alla bottiglia del latte, senza che essere vivente vi abbia messo un solo dito. Ma se egli andasse per un giorno al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, dove è in preparazione una autentica mostra della fantascienza meccanica, forse comincerebbe a credere che davvero, tra poco meno di una generazione, un uomo senza cuore e senza anima, fatto solo di cervello — il «robot» — potrebbe sedersi al suo posto, effettuare le composizioni, alzarsi, impaginare, azionare le rotative, stampare il giornale, contare e distribuire in pacchi le copie, tutto questo solo in virtù di un bottone schiacciato dal mio, oggi altrettanto incredulo, direttore responsabile. Ed il lettore, la copia del giornale accanto alla classica bottiglia del latte (che si spera rimanga sempre latte...) la avrà avuta al mattino dal solito «robot» il quale, finito di stampare il giornale, vorrà sgranchirsi un po' le gambe e, caricato come un giocattolo da bambini, compirà trotterellando il giro mattutino degli «abbonati».

Il miracolo verrà dall'«automation»: questo dicono al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, cui abbiamo accennato dianzi. Come sapete tra qualche giorno aprirà i battenti una delle mostre più interessanti di questo dopoguerra: la mostra dell'automatizzazione; le più grandi industrie italiane, tra cui la Pirelli, la Fiat, ecc., presenteranno tutte le loro più recenti applicazioni industriali della tecnica dell'«automation». Cosa significa esattamente «automation»? Come tante altre parole venute dall'America, questo termine esprime chiaramente il suo significato ma non ha una soddisfacente traduzione in italiano. Letteralmente «automation» equivale al sostantivo italiano «automa» (e qui ritorna la figura del famoso «robot» che abbiamo incontrato all'inizio di questo articolo, seduto al posto del linotipista ed a spasso per la città con un fascio di giornali sotto braccio da consegnare agli abbonati).

Un originale termine

Questo nuovo termine venne coniato dieci anni fa dal vicepresidente della Ford che è, com'è noto, una delle industrie d'avanguardia degli Stati Uniti. Peter Drucker, uno dei più autorevoli consulenti d'azienda viventi, autore di famosi trattati di tecnica industriale, parlando all'Università di Columbia definì tempo fa l'automation: «terza rivoluzione industriale». Cosa ci si deve attendere da questa «rivoluzione» alla quale tutte le industrie del mondo ormai si preparano? I «robot» sostituiranno veramente l'uomo? Quali saranno i riflessi economici e sociali della automatizzazione delle nostre più grandi aziende? Questi interrogativi coinvolgono problemi economico-tecnici di vasta portata, ma toccherà agli uomini del ventesimo secolo risolverli.

Gli economisti che guardano alle macchine, e quindi all'automatizzazione, come alla ragione prima della disoccupazione, non credono nella reale attuazione della rivoluzione tecnica voluta dall'«automation» ma essi sembrano già sin d'ora allarmati delle possibili ripercussioni che la «terza rivoluzione industriale» prepara all'uomo; essi non riescono a distogliere il loro sguardo dalla figura di quei «robot» dalle sembianze paurose che già da tempo ogni mattina si alza dalla propria cantina, preme un bottone ed aziona una delle più grandi raffinerie di petrolio del Texas; successivamente il petrolio fluisce dal Texas verso ogni parte degli Stati Uniti sotto la guida di impulsi elettronici, eliminando quasi completamente l'intervento dell'uomo. Ma anche se questo iniziale senso di allarme può essere giustificato, non può essere accettato il pessimismo che i suddetti economisti palesano: infatti le fabbriche attuali non verranno mai «automatizzate» di sana pianta e l'«automation» là dove avrà campi di applicazione si limiterà ad alcune fasi di produzione, liberando l'operaio dalla schiavitù dei lavori più pesanti.

Profezie audaci

Non è poi detto che l'«automation» condurrà alla disoccupazione; come dimostrano teorie ormai assodate come il Vangelo, la macchina è sempre stata un'amica della produzione ed ampliando la potenzialità dei mercati ha sempre assorbito sotto altra forma la mano d'opera rimasta inattiva al momento dell'introduzione di un nuovo sistema di produzione. L'«automation» consentirà in molti casi che un prodotto venga fabbricato senza essere toccato da mani umane; strumenti di controllo faranno sì che le singole operazioni vengano compiute senza l'aiuto dell'uomo; cervelli elettronici si occuperanno dei calcoli, scriveranno, terranno a mente le operazioni da compiere in un processo produttivo, registreranno su schede il volume della produzione di una giornata.

Un' autorevole rivista internazionale, riportando il parere della Camera di Commercio degli Stati Uniti sul problema dell'«automation» ha lanciato la profezia che al più tardi entro 10 anni negli Stati Uniti si lavorerà ovunque solo 4 giorni alla settimana e gli altri 3 giorni potranno essere dedicati al «week-end», senza che l'operaio abbia diminuita la propria paga; questo grazie all'«automation» che si va introducendo sempre più tra le «big» d'America; la Ford, ad esempio, produceva nel 1947 solo 4 parti di automobile col sistema «automatico»: ora ne fabbrica oltre 30 senza che un solo operaio vi metta mano. Le industrie minerarie e manufatturiere degli Stati Uniti hanno potuto fare a meno dal 1953 al 1954 di quasi un milione di lavoratori — che hanno trovato ugualmente sistemazione — per merito dell'«automation» che ha mantenuto invariato il volume di produzione, con una sensibile diminuzione dei costi. Esistono già nastri magnetici sui quali possono essere «annotate» tutte le informazioni che interessano, alla velocità di 10.000 caratteri al secondo.

Le applicazioni dell'«automation» sono già numerose e diverranno innumerevoli. Mentre la prima rivoluzione industriale asservì l'uomo alla macchina, la terza rivoluzione — oggi in cammino — vuole riportare l'uomo al di sopra di quella macchina.

Franco Gringeri

Libri ricevuti

Da venticinque anni «con uguale lena e con una passione che molte volte manca ai poeti diretti» Leone Traverso viene facendo conoscere nella nostra lingua poeti stranieri e diversi, dagli antichi greci, come Eschilo e Pindaro, ai modernissimi Rilke, George, Trakl, per giungere al sommo Hoelderlin, di cui ha da poco tradotto e pubblicato presso Vallecchi gli *Inni*, giovandosi della grande edizione di Stoccarda che per cura amorosa di Fiedrich Beissner raccoglie criticamente la intera produzione del poeta di Diotima. Norbert von Hellingrath, seguace di George, a cui fu dovuta la prima edizione critica hoerderliana (opera purtroppo lasciata in tronco per la prematura morte del von Hellingrath a Verdun nel dicembre 1916) giudicava gli Inni «cuore, nocciolo e vertice dell'opera di Hoelderlin: il suo vero testamento». Scrive Carlo Bo che il clima letterario di oggi impone, a chi voglia giudicare rettamente della poesia, di non trascurare nè sottovalutare gli apporti e i contributi costituiti dalle traduzioni e aggiunge che dopo l'uscita degli «Inni» di Hoelderlin «soltanto fra qualche anno si potranno vedere i primi frutti di questo fondamentale incastro sul tronco della nostra ultima ed incerta poesia».

* * *

Il nome di Strümpell per un medico è rassomigliabile a quello che è il Campanini e Carboni per uno studente di Scuola Media. Infatti, come i nostri latinisti principianti da decenni invariabilmente si affaticano su quel vocabolario davvero «intramontabile», così generazioni intere di medici si sono formate sul «Trattato di Patologia medica e Terapia» di quell'insigne clinico tedesco la cui *Autobiografia*, famosa quanto il «Trattato», è stata finalmente tradotta anche in italiano presso Vallecchi. Si tratta d'una vita «ottocentesca»: le cene da studente a base di qualche panino, e di una libbra di ciliegie; gli stenti da medico condotto interinale in villaggi remoti; la rapidissima ascesa universitaria; gli allievi; la fama per cui personalità d'ogni parte del mondo venivano a lui per affidarsi alle sue cure (fu chiamato anche a Mosca, al capezzale di Lenin), fino alla cattedra ed al rettorato di Lipsia. Il libro rispecchia questa pacata ascesa di uno scienziato semplice e onesto, quanto valoroso; ed a lettura finita si avverte, forse, un senso assai piacevole di riposo, tanto è il contrasto con tanti «eroi» del nostro tempo, teletrasmessi, filmati, rotocalcati. Ecco un libro che può costituire veramente un'oasi riposante dopo una giornata d'intensa fatica, nel popoloso deserto della vita di oggi.

* * *

La Francia ha una fiorente tradizione di diplomatici poeti; basta pensare a Claudel e a Perse. In Italia par che l'inauguri Mario A. Paulucci del quale è uscito in questi giorni, da Vallecchi, il terzo libro di poesie: *Sepolcro della luce*. I primi due avevano già suscitato vasto interesse e autorevoli consensi di critica. Con questa nuova opera la fisionomia di Paulucci si approfondisce in quelli che sono i suoi tratti essenziali. E' una poesia estremamente coraggiosa, dove un'esperienza consumata del linguaggio moderno si esercita su contenuti, diciamo così, religiosi. Una direzione, dunque, oggi assai frequente, quasi si direbbe di moda. Ma di fronte a tante religiosità dubbie o prese a prestito, quella di Paulucci si stacca come una poesia chiaramente consapevole della sua autentica vocazione e tende a rivivere in modo compiutamente cristiano i miti dei greci e dei latini.

* * *

Di solito, quando si parla del Giappone, si pensa al Giappone moderno, conseguente al 1868, l'anno della restaurazione dei Meigi. E prima? In Occidente la bibliografia è scarsissima; in Italia addirittura inesistente, fino alla grande opera dell'Ambasciatore Giacinto Auriti, che dalla sua settennale permanenza in Estremo Oriente ha tratto un monumentale *Compendio di storia della cultura giapponese* che va dalle origini, appunto, alla metà dell'Ottocento. L'opera edita da Vallecchi, presenta un particolare interesse specialmente oggi che il cinema ha tratto spesso argomenti dalle cose e dalle genti del Giappone antico.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
S. p. A. - SEDE IN MILANO - VIA CERNAIA, 8
CAPITALE SOCIALE L. 21.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno di martedì 24 aprile 1956, alle ore 16, in Milano, Corso di Porta Nuova 5, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 dicembre 1955 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori, previa determinazione del loro numero;
4) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente e determinazione degli emolumenti relativi.

A norma dell'art. 10 dello statuto sociale, per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di mercoledì 18 aprile 1956, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti BANCHE:

IN ITALIA:

CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA DI LEGNANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCA VONWILLER - BANCO AMBROSIANO - BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - BANCO LARIANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

ALL'ESTERO:

HAMBROS BANK LIMITED, Londra - CREDIT SUISSE, Zurigo - LEU & Cie, Zurigo - GEBR. TEIXEIRA DE MATTOS, Amsterdam - BANCO DI ROMA (France), Parigi.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di giovedì 26 aprile 1956, alle ore 16, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL BILANCIO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Un apporto superiore ai due miliardi dato alla città dal turismo nel 1955

Pieno riconoscimento all'opera svolta dall'Azienda - Riviera, riduzioni ferroviarie, seggiovia, attrezzatura alberghiera

Siamo agli inizi della buona stagione e in prossimità delle elezioni: probabilmente due buoni argomenti per spiegare i variopinti interventi dei consiglieri comunali che ieri sera hanno preso l'occasione della deliberazione relativa al bilancio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per spaziare sul vasto panorama del turismo triestino qual è e quale secondo le rispettive opinioni dovrebbe essere. La riviera, le riduzioni ferroviarie, le attrezzature degli alberghi, la seggiovia, il Casinò, i congressi, la strada costiera ed altre questioni non nuove hanno pertanto attraversato con diversa fortuna i filtri dell'oratoria consiliare, protraendo la seduta in modo abbastanza disciplinato assai oltre il consueto termine di chiusura, a buona onta degli improvvisati divi della televisione; con la conclusione che il bilancio preventivo dell'Azienda è stato approvato a grande maggioranza, contrari i soli comunisti e missini, astenuti gli indipendentisti.

In effetti le votazioni sono state due, identiche nel risultato: con la prima è stato approvato il bilancio dell'Azienda autonoma vero e proprio, che prevede un movimento complessivo di poco meno di 120 milioni; con la seconda è stato approvato il piano finanziario per la gestione del Castello di San Giusto e degli esercizi pubblici annessi, con movimento di 67 milioni e rotti. Unanimemente, e in modo esplicito anche da parte degli oppositori, sono stati riconosciuti l'ottima gestione finanziaria ed il saggio e redditizio lavoro svolto dall'Azienda nell'intento di promuovere, facilitare, sostenere le iniziative turistiche nella città, uno dei pochi elementi di pertinente discussione essendo stato il contributo di quasi dieci milioni dato dall'Azienda a pareggio della gestione del Castello, ma anche questo non determinante e superato in considerazione delle manifestazioni di alto rilievo artistico e di grande attrattiva che stagionalmente vi si tengono.

Per il resto, i consiglieri hanno affrontato impostazioni di massima e questioni turistiche generali. La cons. Gruber (P.S.D.I.) ha parlato di «organizzazione e investimenti», specificando che la nostra città è sede di un movimento di transito «che bisogna saper fermare». Sotto questo aspetto Trieste offre poco; ci vogliono alloggi buoni e relativamente economici, divertimenti organizzati, attrezzature sportive e balneari, miglioramenti nella cucina e nei servizi igienici degli alberghi e dei pubblici esercizi e soprattutto a questo proposito la sostituzione degli ancora esistenti «gabinetti alla turca».

La necessità di raccogliere tutti i progetti esistenti per le iniziative a carattere turistico, di abbandonare le formulazioni grandiose e i programmi magnifici ma inattuabili perchè non contenuti entro ragionevoli limiti finanziari, per affrontare invece le questioni di dettaglio e procedere passo a passo, con entusiasmo non disgiunto dall'oculatezza amministrativa, è stata sostenuta dal cons. Geppi (P.R.I.). Egli ha ricordato come il progetto della congiunzione della litoranea con la strada di Aurisina, all'altezza di Miramare, sia stato abbandonato per l'opposizione di un solo proprietario il cui terreno sarebbe stato attraversato dalla nuova strada; ha sostenuto la necessità di un servizio pubblico stagionale per Grignano più frequente, in attesa della ventilata filovia; ha difeso l'idea dell'istituzione di casinò da gioco, quale forte elemento di attrazione, esistente in altri comuni ad amministrazione democristiana, dove non ha sollevato nè solleva i problemi di ordine morale da noi avanzati; ha, infine, proposto una mozione che solleciti il ripristino della riduzione ferroviaria del 40 per cento per i passeggeri diretti a Trieste, l'istituzione di tariffe marittime almeno pari a quella ferroviaria sulle navi dell'«Adriatica» tra Venezia e Trieste, la proroga per almeno tre anni del contributo statale scaduto al 31 dicembre '55 per il 25 per cento delle spese di privati per ammodernamenti o investimenti alberghieri o di pubblici esercizi d'interesse turistico e lo stanziamento di almeno 200 milioni annui per la concessione di tali contributi.

Il cons. Gentile (DC) ha ricordato come i biglietti d'ingresso al Castello di San Giusto abbiano fruttato nel corso del 1955 quattro milioni e mezzo di introiti, cifra veramente sensibile se confrontata ai prezzi dei biglietti stessi. «L'Azienda autonoma ha fatto nei campi di sua competenza — egli ha quindi affermato — sforzi notevoli e meritori; è andata a cercare i turisti tedeschi a casa loro organizzando i viaggi pubblicitari del suo apposito pullman». E' seguito un intervento politico del cons. Teiner (PSI), mentre il cons. Zanetti (DC), ravvedendo l'attuale impossibilità di rivolgersi a un moderno turismo di massa, ha auspicato che si operi perchè ai pochi turisti che si possono ospitare venga offerto qualcosa di più e di meglio e che nel contempo si aumentino i fondi per manifestazioni a carattere popolare.

Ha parlato quindi il direttore dell'Ente provinciale per il turismo ass. Rinaldini (DC): «Nessun settore cittadino ha avuto nel 1955 l'andamento soddisfacente come il turismo, il quale ha dato alla città un apporto superiore ai due miliardi di lire. Questo, mentre ancora sette alberghi sono requisiti e ora anche l'albergo Parco di Sistiana ha dovuto seguire la stessa sorte».

Il cons. Tolloy, in sede di dichiarazione di voto, ha aspramente criticato la ventilata istituzione di un Casinò da gioco e ha ritenuto il bilancio troppo esiguo alle esigenze dell'Azienda, decidendo quindi di astenersi dal votare la delibera. La quale è passata con i risultati già detti.

In sede di interrogazione al Consiglio comunale, il cons. Gombacci (P.C.), ha deplorato ieri i violenti atti di profanazione delle tombe dei caduti per la lotta antifascista accaduti recentemente a Basovizza. A nome del Consiglio si è vivamente associato alla deplorazione il Prosindaco ing. Visintin, il quale ha auspicato che piena luce sui fatti e sulle responsabilità venga fatta dalle autorità di polizia.

Il dragamine «Ebano» varato a Monfalcone

AL SAN MARCO IMPOSTATA UNA MOTONAVE DA CARICO

E' sceso in mare ieri mattina al Cantiere di Monfalcone il dragamine «Ebano», secondo di una serie di 7 unità gemelle, costruite dai CRDA per conto del Ministero della Difesa Marina, nel quadro delle provvidenze «off-shore». In precedenza i CRDA avevano costruito ed allestito i tre dragamine della serie «Edera», e la prima unità del secondo lotto, il «Bambù», da 385 tonn. di dislocamento. Ha officiato la funzione religiosa mons. Ferrero, capellano militare del Dipartimento marittimo di Venezia, presenti l'amm. Bigi, comandante del Dipartimento marittimo militare dell'Alto Adriatico, altre autorità civili e militari e i dirigenti del CRDA. Madrina del varo è stata la gentile signorina Milvia Raiteri, orfana del capitano del Genio navale Augusto Raiteri. Al termine del varo la presidenza dei CRDA ha offerto agli invitati un rinfresco nelle sale del Club della Vela di Monfalcone.

Ieri mattina, inoltre, è stata impostata in forma privata sullo scalo dei Cantieri San Marco la chiglia di una motonave da carico di 10.300 tonnellate (costruzione N. 1825), per conto della società Riboli e Spedalieri di Trieste. Erano presenti alla cerimonia i rappresentanti della Società costruttrice e del Registro navale e il direttore dei Cantieri.

L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE SUGLI SFRATTI

I motivi del provvedimento spiegati dal Commissario generale

Dichiarazioni del Sindaco al Consiglio comunale - Una delegazione di sfrattandi in Prefettura e al Municipio

Una delegazione di sfrattandi ha sollecitato ieri il Commissariato generale del Governo e il Comune ad intervenire nella delicata situazione determinata dalla recente ordinanza del Tribunale, che rende esecutivi gli sloggi nei casi di abitazioni soggette al regime di libera contrattazione e per le locazioni senza titolo. La delegazione, che era accompagnata da rappresentanti dell'Associazione per il diritto della casa, era latrice di una mozione di invito al Commissario generale «a precisare che le disposizioni del Decreto 169, dettate per ragioni di ordine pubblico, devono trovare applicazione agli sfratti giudiziari da eseguirsi in base a sentenze e decreti conseguiti per qualsiasi motivo».

La mozione è stata presentata al Viceprefetto dott. Capon, al quale la delegazione ha prospettato le conseguenze del provvedimento del Tribunale che limita i poteri discrezionali del Pretore preposto alla graduazione degli sfratti, con il pericolo di immediata o comunque prossima esecuzione di centinaia di sloggi. L'Associazione per il diritto alla casa informa d'aver avuto dal dott. Capon l'assicurazione che la questione era già allo studio del Commissario generale.

Al Comune la delegazione è stata ricevuta dal segretario generale dott. Carminelli e dal dott. Avanzini, capo dell'Economato municipale e rappresentante del Comune nella commissione che assiste il Pretore graduatore degli sfratti. Il dott. Carminelli ha richiesto una documentazione dei casi di sfratto.

Al Consiglio comunale il Sindaco ha riferito del suo colloquio con il Commissario generale, il quale ha espresso il suo convincimento della necessità di procedere verso la normalizzazione nel campo della recettività edilizia cittadina, sostenendo e sensibilizzando anche l'iniziativa privata e parastatale. Un simile incoraggiamento può essere favorito da una saggia discriminazione in tema di sfratti, alla quale appunto si ispira la recente ordinanza del Tribunale, che mette i privati proprietari di stabili in un regime di maggior libertà economica e tende così a favorire gli investimenti edilizi.

Il Commissario generale ha assicurato il Sindaco che avrebbe provveduto a che fossero evitati gli sfratti forzosi, nel mentre ha ribadito che il provvedimento della Magistratura, origine delle attuali polemiche, risponde alla logica esigenza d'uniformità con la situazione esistente nel resto della Repubblica. Il Sindaco ha inoltre rilevato che, secondo un'affermazione dei proprietari di stabili, il numero degli sfratti che con la nuova interpretazione della vigente legge sfuggirebbe al controllo del giudice graduatore sarebbe di un centinaio e non di un migliaio come da altre parti è stato sostenuto.

La giornata della Dante

UN APPELLO CHE TUTTI I CITTADINI DEVONO RACCOGLIERE

Oggi, sabato e domenica si svolgerà, come ogni anno, la «Giornata della Dante». Il Comitato triestino della «Dante Alighieri», che da anni svolge una proficua attività di conferenze e conversazioni di vario carattere letterario, da anni si prodiga ad aiutare scolari e studenti poveri e bisognosi, e non manca di portare nelle altre città d'Italia i problemi della nostra zona di confine, si rivolge alla cittadinanza tutta affinchè concorra con un contributo anche modesto in denaro e con il vivo senso dell'adesione morale a mantenere vive e vitali tali iniziative.

L'attività particolare del Comitato di Trieste si articola in conferenze quasi settimanali, nell'assistenza nelle scuole del territorio, nell'aiuto agli studenti profughi. In tale modo nell'anno passato attraverso l'Ente incremento studi educativi (E.I.S.E.) si sono potuti tenere vari corsi per gli alunni profughi della Zona B. Nella Scuola elementare «Felice Venezian» quindici insegnanti di scuola media e diciannove insegnanti di scuola elementare hanno impartito lezioni a 193 alunni di scuole medie e di avviamento professionale e a 319 delle scuole elementari. L'assistenza agli alunni delle scuole italiane si concreta ogni anno con una distribuzione di pacchi dono; quest'anno la signora Anna Modiano, presidente del sottocomitato signore ne ha distribuito 300.

LE MODIFICHE ALLE RECENTI DELIBERAZIONI

Emendamenti della Giunta alla toponomastica cittadina

Vie e «larghi» dedicati a Pio X, Gramsci, Reti, Matteotti e alle principali città dell'Istria

La proposta di deliberazione sulla toponomastica cittadina presentata dalla Giunta in Consiglio comunale il 24 gennaio e che sarà votata oggi, è stata emendata con le seguenti proposte di modifiche, ispirate agli interventi tenuti in proposito da alcuni consiglieri di maggioranza e successivamente ripresi dall'opposizione:

Rione di Servola: via Coriano della Valle in via Luigi Pirandello; via Manlio Vulsone in via Vittorio Bersezio; via Giunio Bruto in via Paolo Giacometti; via Lucio Apuleio Taurino in via Pietro Cossa; via Publio Palpellio Clodio Quirinale in via Marco Praga; via Caio Sempronio Tuditano in via Zara.

Rione di Chiarbola: via Vittorio Bersezio in via Alfredo Testoni; via Luigi Pirandello in via Pola; via Giuseppe Giacosa in via Rovigno; via Marco Praga in via Parenzo; via Gerolamo Rovetta in via Albona; via Roberto Bracco in via Dignano; via A. Testoni in via Giuseppe Giacosa; via P. Giacometti in via Gerolamo Rovetta; via P. Cossa in via Roberto Bracco.

Rione S. Anna e Monte Castiglione: via Emilio Silvestri in via Giuseppe Pagano.

Rione S. Giovanni: via denominanda Eugenio Boegan (divisa con via Emilio Comici) che avrà inizio dal quadrivio con la via Timignano.

Località Cologna: via Catullo mantiene l'attuale sua denominazione nell'intero tratto, ad esclusione della Scala che porterà il nome di Tibullo. Conseguentemente cade il nome di via Properzio.

Sostituzioni di nomi di vie esistenti: via delle Zudecche in via Umberto Felluga; via Media in via Giacomo Matteotti; via Alice in via don Giovanni Minzoni; via delle Scuole Nuove in via Luigi Frausin; via del Solitario in via Gabriele Foschiatti; via dello Scoglio in via Zeffirino Pisoni; via Raffineria in via Paolo Reti; via del Ponzianino in via Antonio Gramsci; viale Gabriele d'Annunzio in largo Pio X — dalla piazza Garibaldi al largo in cui sfociano le vie: D'Annunzio, Settefontane e Media (Giacomo Matteotti).

Le solenni onoranze alla salma del sen. Banelli

Solenni onoranze sono state tributate ieri alla salma del compianto sen. Giovanni Banelli. Toccante e significativo l'omaggio della Marina al valoroso comandante, con i marinai in armi che hanno vegliato la salma nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e la bandiera dei marinai in congedo, che sulla tomba ha reso l'estremo saluto.

Il feretro, avvolto nel tricolore, era deposto nella navata centrale della chiesa fin dal mattino, traslata nel tempio subito dopo l'arrivo con il treno da Genova. Alle esequie erano presenti il Vescovo, il comandante del Presidio gen. Grimaldi con un picchetto di fanti, il Preside della Provincia on. Tanasco, il Sindaco ing. Bartoli, il comandante del porto col. Bollo, delegato dell'ammiraglio Bigi comandante della Marina nell'Alto Adriatico, il col. Manzutto, comandante del Presidio aeronautico, l'on. Colognatti, rappresentanze del Commissariato generale, delle associazioni d'arma e combattentistiche, con il presidente della Grigioverde, Medaglia d'oro col. Slataper, della Lega Nazionale, con il presidente avv. Harabaglia, ufficiali della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, rappresentanze dell'Unione e dei partiti monarchici, di enti cittadini nei quali operò lo scomparso, in particolare il Lloyd Triestino, i Magazzini Generali, e numerose personalità del mondo economico, culturale e sportivo cittadino.

Dopo la funzione si è composto un lungo corteo, aperto da un picchetto della Polizia Amministrativa e dai carri portatori delle numerosissime corone (tre erano recate a mano: quelle del Club Adriaco, della Società della Vela e del Lloyd Triestino). Precedevano il feretro le bandiere, il picchetto del Presidio militare, la Medaglia d'oro Schergat che portava su un cuscino le medaglie al Valore militare conferite in guerra al sen. Banelli; seguivano, con gli affranti familiari, le autorità e le rappresentanze. Il corteo ha attraversato le vie del centro fino a piazza Garibaldi, da dove i funerali sono proseguiti verso il cimitero.

Per le onoranze funebri erano convenute a Trieste anche personalità da altre città, in particolare i dirigenti dell'Unione industriali giuliani e dalmati.

Sciopero di 24 ore oggi all'Italcementi

Nel settore dell'edilizia viene confermata per oggi l'effettuazione dello sciopero di 24 ore da parte dei dipendenti dell'Italcementi, in una manifestazione di protesta per il mancato accoglimento di rivendicazioni sindacali, che investe tutti gli stabilimenti dell'Italcementi. Nello stesso settore viene inoltre annunciata, pure per oggi, un'assemblea generale degli edili che avrà luogo alla Camera del Lavoro alle 18.30, per l'esame di questioni d'interesse economico e normativo, poste dalla categoria in sede nazionale e locale.

Due temi sono stati dibattuti ieri dalla C.G.I.L. Uno riguarda la rivalutazione salariale e l'applicazione del conglobamento per gli ospedalieri, con riguardo agli intendimenti della Federazione rappresentante le amministrazioni degli ospedali, che da parte sindacale sono ritenuti inadeguati alle richieste e ai diritti dei lavoratori interessati. In opposizione alla Federazione stessa si profila pertanto l'azione sindacale della categoria. Il secondo riguarda ancora la situazione ai Cantieri e la FIOM-C.G.I.L. segnala il malcontento degli addetti alla fonderia della Fabbrica Macchine per le condizioni in cui si svolge il loro lavoro. Inoltre la C.G.I.L. ha rivolto invito alla C.d.L. per un esame comune dei problemi rimasti insoluti dopo l'accordo sul premio di produzione, stipulato la settimana scorsa dalla Camera del Lavoro con i C.R.D.A.

A Roma dovevano essere riprese ieri le trattative per il contratto di lavoro degli addetti ai giornali quotidiani, ma l'incontro è stato rinviato al 12 aprile.

Il Sindacato provinciale della scuola elementare invita i maestri pensionati e pensionandi a presentarsi oggi alla Camera del Lavoro, tra le ore 17 e le 19, per ritirare l'importo a suo tempo versato per il progettato ricorso al Consiglio di Stato.

Nell'Associazione triestina per le relazioni pubbliche

L'INTERESSANTE RIUNIONE DI IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La Sezione di Trieste e della Venezia Giulia dell'Associazione italiana per le relazioni pubbliche ha inaugurato ieri la propria attività, con una interessante conferenza del dott. Nicholas Ruggieri sul tema «Le relazioni pubbliche nell'economia nazionale».

La manifestazione, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, è stata aperta dal presidente della Sezione, comm. Padoa, con parole di saluto rivolte al prof. Umberto Baldini, presidente nazionale dell'Associazione, per l'intervento che dava lustro alla cerimonia inaugurale. Al prof. Baldini, nella sua veste di alto dirigente della Società Montecatini, il comm. Padoa ha espresso anche l'aspettativa di Trieste, «ansiosa di veder elevarsi nel cielo di Zaule le ciminiere dello stabilimento che la Montecatini ha promesso di realizzare al nostro porto industriale». Ha risposto lo illustre ospite, confermando che il progetto è sempre considerato attuale dalla Montecatini, che ne ha allo studio l'attuazione. Il prof. Baldini ha quindi presentato l'attività dell'Associazione per le pubbliche relazioni, sottolineandone il motto: «Far bene e farlo sapere». Con interesse è stata quindi seguita la conferenza, alla quale sono intervenuti numerosi esponenti delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni economiche, studiosi e operatori economici, presente anche il rappresentante del Commissario generale del Governo.

DOMENICA L'AVVIO ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

«Fine del mito di Stalin» in un comizio dell'on. Bosco

Oggi si apre il Congresso dei comunisti triestini

E' previsto per domenica l'arrivo del Sottosegretario alla Difesa on. Bosco, che parlerà per la Democrazia cristiana in un pubblico comizio alle ore 11 al Teatro Nazionale sul tema «Fine del mito Stalin». Sempre domenica mattina, con inizio alle 10.30, l'on. Mario Zagari aprirà la campagna elettorale per il P.S.D.I. con un comizio al cinema «Arcobaleno». L'on. Zagari, membro della direzione centrale del partito ed esponente del Movimento socialista per gli Stati uniti d'Europa, parlerà sul tema «Nuovi compiti del socialismo democratico» e illustrerà l'appello rivolto dal P.S.D.I. per l'unificazione delle forze socialiste sulla base dei principi dell'Internazionale socialista.

Il partito radicale terrà il suo primo comizio elettorale con una riunione che avrà luogo domenica alle 10.30 al cinema «Grattacielo», e nella quale parlerà l'on. avv. Leone Cattani, già Ministro del Lavoro e assessore all'urbanistica al Comune di Roma.

Sempre domenica mattina, alle ore 10, l'avv. Edmondo Martinuzzi, consigliere comunale di Bologna, terrà per il partito del socialismo nazionale un comizio, alla presenza di Giorgio Pini, dell'esecutivo nazionale del partito.

In prossimità delle elezioni amministrative il Comitato civico salesiano ha indetto un ciclo di conversazioni di aggiornamento amministrativo ed elettorale nel corso del quale i principali esponenti della vita cittadina illustreranno agli abitanti dei rioni di San Giacomo e Ponziana i problemi più importanti che si presentano in occasione delle elezioni. Le conversazioni si svolgeranno nella sala dell'Oratorio Salesiano tutti i venerdì alle ore 20.30. Nella prima di queste riunioni, fissata per oggi, venerdì 6 aprile, parlerà il giornalista Corrado Belci sul tema «I cattolici di fronte alle elezioni».

Si riunisce oggi il Congresso del partito comunista triestino, in una atmosfera caratterizzata dall'imminenza della campagna elettorale, ma particolarmente sotto l'influenza della recente impostazione data dal Congresso dei comunisti russi all'attività di tutti i partiti comunisti satelliti, con la demolizione dell'idolo staliniano. I lavori congressuali saranno iniziati oggi e proseguiranno domani e domenica. Si prevede che l'avvio alla discussione sarà circoscritto su temi di interesse locale, per ampliarsi nelle successive tornate di lavoro, che saranno concluse domenica da un discorso del sen. Mauro Scoccimarro della direzione centrale del P.C.I. Oggi infatti la relazione inaugurale del segretario Vittorio Vidali viene annunciata con il tema «La lotta per il rinnovamento della vita economica e politica di Trieste».

Sarà interessante vedere a quali conclusioni arriveranno i comunisti nostrani se nel corso del Congresso si parlerà di un eventuale riaccostamento al titismo, in relazione anche ai contatti recentemente avvenuti, in sede politica e sindacale, tra esponenti jugoslavi e della C.G.I.L. Per quanto concerne invece l'inquadramento del partito comunista locale nel P.C.I., il tema non figura all'ordine del giorno dei lavori, ma con rilievo tuttavia viene comunicata la partecipazione al Congresso delle delegazioni comuniste del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Un voto dei volontari

Il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, nella sua seduta del 4 aprile, esaminato il problema delle prossime elezioni amministrative a Trieste, ripete la decisione di estraniare la Compagnia da una diretta partecipazione alle contese elettorali, rinnovando il voto e la esortazione che tutti i buoni italiani compiano il loro dovere di cittadini per far sì che le liste nazionali italiane conservino la maggioranza e sia così tutelato il carattere nazionale del Comune.

Coglie l'occasione per esprimere la soddisfazione che sia stato riconosciuto a Trieste il diritto di voto politico, ed esorta il patrio Governo ad indire prima possibile le elezioni politiche, in modo che Trieste possa essere rappresentata al Parlamento già nella legislatura in corso.

Esprime infine il più fervido auspicio che, parificati nel diritto di voto, i triestini siano parificati ai cittadini delle altre regioni anche nel diritto di vestire la divisa militare.

Il diritto di voto ai cittadini condannati

NON SARA' POSSIBILE LA RIAMMISSIONE D'UFFICIO — OCCORRERA' UNA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Il cons. Stocca (Ind.), nel corso della seduta di ieri al Consiglio comunale, ha chiesto informazioni sull'applicazione della recente legge per la reiscrizione nelle liste elettorali di numerosi cittadini colpiti da condanne penali ora non più ostative agli effetti del diritti di voto, secondo gli estremi della legge diffusamente riportata in una precedente edizione. L'ass. Venier (DC) ha dettagliatamente illustrato i motivi che impediscono che tale riammissione venga fatta d'ufficio: infatti la nuova legge del 23 marzo e lo ordine 190 del 3 aprile '56 che la estende al Territorio non porta alcuna norma transitoria, sicchè rimangono invariate le disposizioni riguardanti le revisioni degli elenchi. Tali disposizioni prevedono che ogni immissione di nuovi elettori abbia luogo solamente in occasione della revisione annuale, che scade il 31 marzo, e non possa avvenire con le revisioni dinamiche, che possono portare solo alla perdita del diritto elettorale per alcuni specifici motivi, quali la morte dell'elettore o la perdita da parte sua della residenza, per esempio per emigrazione. In questo senso si esprime anche una recentissima circolare del Ministero degli Interni, che conferma il giudizio dell'assessore non potersi procedere alla reiscrizione, essendo la legge stata estesa al Territorio dopo il termine di scadenza della revisione annuale. I cittadini interessati potranno ottenere l'ammissione al diritto di voto per le prossime elezioni solo dietro una specifica sentenza della Corte d'appello.

Le cariche all'Associazione spedizionieri del porto di Trieste

Nell'assemblea dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali, alle quali sono stati eletti i signori:

Presidenza: dott. Romano Caldassi, presidente; Michele Terrile primo vicepresidente; Aurelio Amodeo, secondo vicepresidente. Consiglio direttivo: Piero Alberi, Edvino Cegnar, Otto Paolo Geiger sen., dott. Riccardo Gropaiz, Ermanno Jerich Leopoldo Limbek, Carlo Silossi, Harry C. Sofianopulo. Collegio dei revisori dei conti: Effettivi: dott. Ivo Krajnc, Ernesto Marzari, Mario Sila. Supplenti: cap. Luigi Tuiller, Ferruccio Spadaro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica gita sul San Michele. Programma in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sella Nevea per assistere alla gara internazionale di discesa del Monte Canin. Iscrizioni alla sede sociale di via Rossetti 15, tel. 93-329.

DOPO I DISACCORDI SULL'AUMENTO DELLE RETTE

Normalizzati i rapporti tra l'INAM e gli ospedali

È stata sottoscritta un'intesa che garantisce continuità di assistenza in attesa delle decisioni del Governo

Un accordo è intervenuto in questi giorni per la normalizzazione dei rapporti tra l'INAM e gli ospedali, dopo le questioni determinate dal recente aumento delle rette ospedaliere. All'intesa le parti sono pervenute, a seguito di un esame della situazione che poneva il problema delle rette in relazione al complesso delle esigenze che comportano il continuo aumento nel costo dell'assistenza ospedaliera, come ad esempio gli oneri relativi al servizio di pronto soccorso, all'insegnamento nelle cliniche universitarie, all'ammortamento delle nuove attrezzature e impianti, esigenze cioè che riflettono servizi destinati a vantaggio della collettività ed il cui costo, invece, viene sostenuto in misura preponderante dalle gestioni previdenziali.

Considerata inoltre l'opportunità che entro il termine in cui la commissione dovrà svolgere i propri lavori, i rapporti tra INAM e ospedali si mantengano normali, l'accordo prevede che l'Istituto di malattia provvederà, in via provvisoria, fino al 30 giugno 1956 al pagamento del dovuto nei regolari termini di convenzione, per gli ospedali con i quali la retta è stata concordata; al pagamento invece di anticipazioni in misura corrispondente alle rette precedentemente convenute e corrisposte, per gli ospedali con i quali non esiste, in conseguenza degli aumenti, accordo per l'ammontare della retta. Ciò con l'impegno di provvedere alla definitiva liquidazione dei sospesi.

L'INAM e la Federazione rappresentante gli ospedali si sono perciò accordate per investire il Governo di tali problemi, prospettando in quella sede due punti fondamentali: primo, che i mezzi finanziari dell'INAM non consentono attualmente di fronteggiare gli oneri derivanti dall'aumento delle spedalità; secondo, che, riconosciuta la gravità e l'urgenza della questione, da apposita commissione interministeriale siano indicate le soluzioni interessanti il rapporto tra assistenza ospedaliera e mutualità.

Il nuovo presidente dell'Enal ricevuto dal Commissario Palamara

In questi giorni il nuovo presidente provinciale dell'ENAL, dott. Lodovico Zanetti, accompagnato dal direttore della sede locale signor Giuseppe Orbani, è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo Palamara.

Il dott. Zanetti dopo aver rivolto al Commissario del Governo un caloroso saluto a nome anche della famiglia enalistica triestina e del Commissario straordinario dell'Ente, ha informato il dott. Palamara sul prossimo programma di attività che prevede, fra l'altro, la pubblicazione di un settimanale, il riordinamento delle sedi rionali e l'ampliamento dei servizi dell'Ufficio provinciale con l'annunciata sistemazione di alcuni impianti al Palazzo del Tergesteo.

Il Commissario generale si è vivamente interessato ai vari problemi illustrati dal dott. Zanetti ed ha formulato i migliori voti augurali per una sempre maggior affermazione dell'Ente, nell'interesse di tutti i lavoratori.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni al XXVII corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.6, minima 5.4; umidità 50 per cento; pressione 998.1 mb in aumento; temperatura del mare 7.4; pioggia caduta mm. 9.2.

Oggi: S. Sisto. — Il sole sorge alle 5.36, tramonta alle 18.39. La luna sorge alle 3.6, cala alle 13.56.

Maree. OGGI: bassa ore 1.10, cm. 15 sotto il l. m.; alta ore 6.30, cm. 12 sopra il l. m.; bassa ore 12.40, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 19.20, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 27 sotto il l. m.; alta ore 7.20, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 19.50, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, Strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di 3.a classe (precedenza 85); 1 piccolo di camera (turno 75). Turno «Generale»: 3 marinai (conferma 1878, turno 1929, precedenza 1464); 1 giovanotto di coperta (conferma 639); 3 mozzi di coperta (turno 781 - 783 precedenza 516); 1 ingrassatore (precedenza 436); 1 fuochista nafta (conferma 878); 1 mozzo di coperta (contratto a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 5 aprile 1956

Nati 13, morti 14, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Bernardini Loreto a. 72; Marconi Antonio a. 80; Marchesi Giuseppe a. 55; Ukmar in Ferfoglia Orsola a. 65; Hrovatin Vittorio a. 62; Carrara in Valmarin Anna a. 81; Mislei Lucia ore 10; Mislei Maria ore 2; Benedetti Giovanni a. 55; Sanzin ved. Berzè Teresa a. 84; Lazarich Maria a. 85; Ermani ved. Visintin Erminia a. 88; Druscovich Antonia a. 90; Karis in Cotar Orsola a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zucconi Nereo medico con Raccogli Eliana dott. chimica; Balbi Claudio elettricista con Ipavic Lidia casalinga; Budicin Oscarre usciere con Franco Silvana sarta; Decarli Carmino impiegato con Campus Rosa impiegata; Vocino Umberto elettromecc. con Valli Odinea casalinga; Turcinovich Mario meccanico con Caminiti Iolanda casalinga; Pettener Carmelo capotecnico con Dean Claudia impiegata; Saporiti Sergio radiomontatore con Polisa Maria sarta.

MATRIMONI CIVILI: Skerl Valerio piegaferro con D'Alessandro Flora sarta.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Il giardino dei ciliegi», commedia di Anton Cecov.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Orchestra napoletana; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Barzizza; 17.45: Concerto; 18.45: Orchestra Kramer; 20: Orchestra Angelini; 21: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 22.45: Orchestra Canfora.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 14.30: Rassegna di musiche; 16: Terza pagina; 16.30: Cent'anni, romanzo di Giuseppe Rovani; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Canzoni di Sanremo; 21: Rosso e nero n. 2.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Musei d'Italia; 18: Settimanale dei giovani; 20.45: La mascherata, balletto filmato; 21: Il giardino dei ciliegi, di Anton Cecov.

Con l'UTAT alla Fiera di Milano

L'UTAT ha indetto dal 21 al 25 aprile una gita a Milano e al Lago di Garda in occasione della Fiera. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2, e Stazione Autocorriere, Largo Barriera Vecchia.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Dopo trent'anni di attività nella carica di consulente onorario del Comune per il servizio medico dentistico scolastico, il prof. Giulio Grandi ha lasciato la carica nella quale tanto ebbe a distinguersi istituendo a Trieste un servizio medico sociale della massima importanza e che ha posto la nostra città all'avanguardia rispetto alle consorelle italiane. Il Sindaco ing. Bartoli gli ha indirizzato una nobile lettera, nella quale tra l'altro riconosce al prof. Grandi il merito di aver «portato la nostra città all'avanguardia nel settore della tutela sanitaria delle nuove generazioni».

Scrittori in libreria

Gli scrittori Flora Volpini e Bonaventura Tecchi, graditi ospiti di Trieste in occasione della «Settimana letteraria» al C.C.A., visiteranno domani le librerie cittadine, e firmeranno copie delle loro opere. Saranno presenti in Libreria Cappelli dalle 11.30 alle 13 e in Libreria Moderna Zigiotti, dalle ore 17 alle 18.30.

I volti nuovi

Il regista de Mitri è partito ieri pomeriggio alla volta di Padova, dopo un breve soggiorno nella nostra città alla ricerca di due volti nuovi per il suo film «Moglie e buoi...». Anche ieri il regista ha continuato a cercare i due giovani interpreti del film e sembra a conclusione delle sue ricerche a Trieste la sua attenzione sia stata attirata da tre aspiranti attori (due ragazze e un giovane), ai quali è stato fatto un provino cinematografico. La sosta a Padova sarà brevissima e quindi, dopo un esame a Roma dei provini raccolti, sarà resa nota la decisione. Comunque ci sono validi motivi per ritenere che almeno uno dei tre candidati prescelti a Trieste sarà chiamato a interpretare la parte principale nel suo nuovo film.

Il referendum Enal

Ieri sera, alla presenza dei componenti la Commissione giudicatrice e dei rappresentanti delle Organizzazioni, Società e Ditte offerenti, il presidente provinciale dell'ENAL dott. Lodovico Zanetti, ha proceduto alla consegna del primo gruppo di premi messi in palio per il «Referendum» indetto dall'ENAL per l'anno 1956. Le premiazioni di ieri, svoltesi presso la sede di via Mazzini 32, si riferiscono al Concorso del mese di marzo, mentre, come già pubblicato, ancora due assegnazioni verranno fatte: al 22 aprile per le cartoline che perverranno entro il 15 aprile, e al 22 maggio per quelle che giungeranno entro il 15 maggio 1956.

Incontri dello spirito

Un canto trionfale, improvviso, apre e caratterizza la festa di Pasqua. Un proclama, un annuncio pieno di entusiasmo, un grido di giubilo, un'eplosione di gioia: Alleluja! Tutta l'anima si effonde nella parola che dice la gioia e tutta la Chiesa vibra del trionfo divino. Per la rubrica cattolica, questa sera alle ore 19.45, da Radio Trieste andrà in onda una trasmissione pasquale intitolata: «Alleluja».

Domenica ad Aquileia

Il Centro «F. Patrizio» organizza per soci e simpatizzanti, domenica prossima, una gita ad Aquileia (visita alla Basilica ed ai nuovi scavi), a Santa Barbana (pellegrinaggio al Santuario) e a Marano Lagunare. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 35667, Corso Italia 9 presso Lega Nazionale.

GRAN BAR ALCIONE musica TV
in galleria tavoli riservati per i giochi

COME ELIMINARE FACILMENTE I FORUNCOLI

La comparsa di foruncoli è certamente cosa spiacevole, anche perchè essi possono moltiplicarsi e rendere sgradito il vostro aspetto. In tali casi, riesce di sicur. giovamento usare il TONICO CAMELIA che, con la sua benefica azione, disinfetta, essicca ed elimina prontamente il noioso disturbo. Se avete una pelle grassa con pori dilatati che la fanno assomigliare ad una buccia di arancia, oppure se avete punti neri, naso sempre lucido, pelle grassa ed untuosa, usate: TONICO CAMELIA. Sino dalle prime applicazioni, voi ne avrete grande giovamento. TONICO CAMELIA mantiene la pelle liscia, fresca, pulita e giovanile. Trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al concessionario Cav. Angelo Vaj, Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 2; Prof. Dappretto, Largo Barriera Vecchia 15; Prof. Zandegiacomo, via Roma 6; Prof. Zernitz, via C. Battisti 2. MONFALCONE: Prof. Stacul. GORIZIA: Prof. Grapulin.

OGGI San Diogene

Se festeggiate il «vostro» santo, brindate con l'aristocratico liquore *Strega!* E ricordate che non solo per tutti i lieti anniversari ci vuole lo *Strega*, ma anche per poter offrire all'ospite un liquore certamente gradito. Abbiatene sempre in casa una bottiglia!

STREGA ALBERTI - BENEVENTO

L'ARSENALE TRIESTINO

Soc. p. Az. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Sen. Cap.

Giovanni Floriano Banelli

già Presidente della Società

---

† Il giorno 5 corr. spirava

Riccardo Raguseo

d'anni 48

lasciando nel dolore il padre RICCARDO, la sorella JOLE con il marito SERGIO PIELLI ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Somma 2.

Famiglie: RAGUSEO, PIELLI, BABUDER

Si associa al lutto SERGIO RAMANI.

---

† Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere il 4 aprile

Ugo Scortecci

Capo Personale Viagg. P.le F. S.

Angosciati ne dànno l'annuncio il figlio e la nuora, il fratello, le sorelle e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via d'Alviano 82.

Il DOPOLAVORO FERROVIARIO partecipa con vivo dolore la dipartita di

Ugo Scortecci

Consigliere dell'Istituzione

---

† Il 5 corr. è mancato all'affetto dei Suoi cari

Edoardo Agolanti

Ne dànno il triste annuncio la madre GIOVANNA, la moglie FRANCESCA, i figli ARDUINO con la moglie BRUNA, BIANCA con il marito VIRGILIO ZANEVRA, i fratelli NEREO e BRUNO ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

---

† Santamente, come visse, si è spenta la sera del giorno 3 corr.

Emilia Rosada ved. Audoli

I figli EUGENIO, DIEGO e TULLIO, le nuore e i nipoti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta. Nel contempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro lutto.

---

† Il 5 corr. ha serenamente concluso la sua operosa vita la nostra adorata mamma e nonna

Anna Valmarin

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VALMARIN - STOCHELI LUCHES

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente gli amici e conoscenti che ci sono stati vicini prendendo parte al nostro dolore per la improvvisa scomparsa del nostro caro babbo e fratello

Primo Capoleva

Un particolare ringraziamento vada alle famiglie Romano e Maccioni, al personale dell'Ufficio P. T. di via della Borsa, ai Capi reparto e dipendenti della Direzione Superiore e degli Uffici principali P. T., ai Direttori ed al personale degli Uffici locali, al S.I.L.U.L.A.P. ed al S.I.L.P.

FRANCO e ALFREDO CAPOLEVA

Nel IV anniversario della scomparsa di

Silvio Gherbetz

la moglie, i parenti e gli amici lo ricordano con rimpianto.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.
GITA PER SELLA NEVEA domenica ore 5.30.

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
ONOMASTICI

IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA PASQUALE

Una visita del Vescovo ai carcerati del Coroneo

Mons. Santin ha celebrato la Messa nella cappella della prigione rivolgendo quindi ispirate parole ai 310 detenuti

Com'è da tempo sua consuetudine, anche quest'anno il Vescovo ha voluto visitare, in occasione della settimana pasquale, i carcerati, detenuti in espiazione di pena o in attesa di giudizio. Nell'occasione, le maggiori autorità cittadine si sono unite al Presule ed hanno assistito, ieri mattina alle 9, da un palchetto speciale, alla Santa Messa celebrata da Mons. Santin nella cappella del Coroneo, affollata di detenuti. Accolti dal direttore delle carceri dott. Vitale, dal vicesovraintendente Calandra e dal cappellano don Malusà, erano presenti il Commissario del Governo Palamara, il Primo Presidente della Corte d'Appello Alfonso Consalvo, il generale Grimaldi, il Sindaco Bartoli, il dott. Tamburini per la deputazione provinciale ed altre numerose autorità nonchè rappresentanti della Magistratura e della Polizia.

(«Giornalfoto»)

La suggestiva cappella era collegata con altoparlanti ai vari bracci del carcere, per dar modo a tutti i seguire le paterne parole rivolte loro dal Vescovo. Nella sua predica il Presule ha ricordato come anche nel più buio e profondo carcere sia presente, in tutta la sua maestà e potenza, la paterna protezione divina. Da ogni carcere — ha detto Mons. Santin — è possibile evadere; lo stesso principe degli Apostoli si è sottratto a Roma ai suoi persecutori, che l'avevano rinchiuso oltre le sbarre di una cella nel luogo ove oggi sorge il tempio di San Pietro «in Vincoli». Ma se da ogni luogo si può scappare, nessuno può sfuggire a se stesso; e il condannato che fugge braccato dagli inseguitori non è mai un uomo libero, perchè il carcere e la condanna, umana e divina, li porta sempre con sè e in sè senza poter liberarsene. Solo affidandosi a Dio in purezza di spirito — ha concluso Mons. Santin — anche il carcerato può realizzare l'unica evasione concessa ad ogni uomo: l'evasione spirituale dai propri errori e dalle proprie colpe attraverso il pentimento e la Fede.

Dopo le ispirate e paterne parole del Vescovo, cinquantanove detenuti si sono accostati al sacramento della Comunione e ad essi si è affiancato, all'altare, il Sindaco Bartoli; altri sei carcerati hanno ricevuto la Cresima. In più di un caso, da padrini fungevano gli agenti di custodia. Subito dopo il rito, reso toccante anche dalla partecipazione corale dei prigionieri nella parte finale della Messa, le autorità hanno visitato una parte del carcere e il Sindaco Bartoli ha brevemente parlato ai detenuti.

Attualmente il Coroneo — che ha una capienza complessiva di 504 posti — accoglie 310 persone fra cui 30 donne. Oltre a queste anche i detenuti minorenni e quelli dai 18 ai 25 anni sono ospitati in settori separati. Tutte le celle sono fornite di moderni impianti igienici; recentemente sono state adottate anche altre migliorie, in particolare una più moderna sistemazione della sala colloquio.

Al termine della visita, il Vescovo e le altre personalità si sono trattenuti nelle sale della direzione.

Due complessi triestini alla IX rassegna dei GAD

L'attività locale filodrammatica dell'ENAL sta entrando nella fase più impegnativa, con la partecipazione di due complessi alla IX rassegna interregionale dei GAD e con il prossimo inizio del Palio delle maschere, alla sua settima edizione.

La prima prova, a Trieste, della rassegna avverrà già il prossimo martedì, 10 aprile, e sarà sostenuta dal GAD «Ruggero Ruggeri», che metterà in scena al Teatro Nuovo la commedia di Enrico Bassano «Il pellicano ribelle» e l'atto unico di Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca». Il giorno 17 sarà poi la volta del GAD «Tergeste» che rappresenterà la commedia di Marc Gilbert Sanvajon «Tredici a tavola».

Riduzioni ENAL alla «Wiener Eisrevue»

La Direzione provinciale dello ENAL ha concordato con gli organizzatori della «Wiener Eisrevue» che agli enalisti venga ceduto il biglietto d'ingresso a prezzo ridotto. Le riduzione concordate sono: sedie numerate — primo posto lire 1350 anzichè lire 1800; sedie numerate secondo posto lire 900 anzichè lire 1200; tribuna numerata primo posto lire 1100, anzichè lire 1500; tribuna numerata secondo posto lire 750 anzichè lire 1000; distinti numerati lire 750 anzichè lire 1000; tribuna numerata di fondo lire 560 anzichè lire 700.

MOSTRE D'ARTE

I pittori Baroni e Quaranta alla Galleria A. Lonza

Domani sabato alle ore 18.30 verranno inaugurate alla Galleria Lonza in via Torrebianca n. 13 le mostre personali degli artisti prof Renato Baroni e Antonio Quaranta di Saluzzo. Esse rimarranno aperte al pubblico fino a tutto 19 aprile coll'orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Alle domeniche dalle 11 alle 13.

(«Giornalfoto»)

Dagli scali del C.R.D.A. di Monfalcone è sceso ieri in mare il dragamine «Ebano» costruito per la Marina militare italiana

LA «SETTIMANA LETTERARIA BOMPIANI»

BRILLANTE SERATA AL C.C.A. CON FLORA VOLPINI E BONAVENTURA TECCHI

Oggi un libero dibattito con intervento di quattro scrittori

La terza serata della «Settimana Bompiani» al «Circolo della cultura e delle arti» ha visto affiancati presso il tavolo dell'oratore uno scrittore e una scrittrice di temperamento diverso, per non dire addirittura opposto: Bonaventura Tecchi e Flora Volpini. Il primo, giunto ormai ai vertici di una lunga carriera letteraria, studioso, critico, viaggiatore, curioso indagatore di anime specialmente femminili, registratore attento di sensazioni e sfumature. La seconda, nata alla fama all'improvviso, per un romanzo pieno d'impulsi, spesso oscillante ai margini dello scandalo quale «La fiorentina», e oggi alla ricerca di una nuova formula, non ancora interamente estrinsecata nei «Castigati». Entrambi hanno parlato e letto dei brani delle loro opere al folto pubblico che, per più di un'ora, è rimasto attento ad ascoltarli.

Bonaventura Tecchi ha cominciato il suo discorso con un accenno agli anni ormai lontani della prima guerra mondiale; e non solo perchè allora egli vedeva Trieste, e gli sembrava irraggiungibile, dalle pendici dell'Hermada, ma perchè soltanto adesso gli è venuto fatto di scrivere di quella sua pur così decisiva esperienza e della lunga prigionia in Germania che la seguì. Egli ne ha scritto in due modi diversi: in forma autobiografica con date e nomi esatti (per una strana combinazione, nella prigionia a Cellelager, Tecchi ebbe a compagni Ugo Betti, P. E. Gadda e altri scrittori italiani): e in forma narrativa, in un romanzo del quale, per l'appunto, ha riassunto la trama e letto alcuni brani significativi. Non è impresa facile parlare di una propria opera, in modo da non sciuparne la visione d'insieme e l'idea conduttrice, nel breve giro di poco più di mezz'ora, a un pubblico che di quest'opera ancora nulla conosce; e in più scegliere un paio di brani dal romanzo. Tecchi ha superato lo scoglio con l'intelligenza e il gusto che gli sono propri e gli ascoltatori lo hanno vivamente applaudito.

Più facile il compito di Flora Volpini, in quanto alla briosa esposizione delle sue vicende letterarie, la scrittrice ha fatto seguire la lettura di alcuni brani staccati e in sè completi, non veri e propri racconti, ma piuttosto rapide annotazioni, desunte dalla vita quotidiana e chiuse per lo più da una battuta finale di sicuro effetto. Il più elaborato e migliore è apparso l'ultimo, una conversazione fra gli ospiti di un albergo, in cui la Volpini, pur nell'andamento svagato del dialogo, è riuscita a puntualizzare tutta la fatuità dell'incontro e la banalità delle idee ch'esso suscita. Frequenti risate e molti applausi hanno sottolineato il discorso e le letture della Volpini.

— Oggi, quarta serata del ciclo della «Settimana letteraria» al Circolo della Cultura e delle Arti, si avrà un libero dibattito su argomenti di letteratura e di attualità culturale, con l'intervento di Valentino Bompiani, Flora Volpini, Bonaventura Tecchi e Cesare Zavattini. Naturalmente il pubblico verrà invitato a parteciparvi ponendo quesiti e problemi attinenti al tema, cui risponderanno gli scrittori convenuti. Si avrà così un genuino colloquio degli illustri ospiti con gli studiosi e amatori triestini. Una serata insomma che si preannuncia della più alta suggestione culturale. Come nei giorni precedenti, l'inizio della manifestazione è fissato per le ore 19; un'ora prima il pubblico avrà libero accesso nella sala maggiore del C.C.A. per la visita della Mostra di libri che completa la «Settimana letteraria».

— Il prof. Giacomo Furlani ha tenuto mercoledì presso la Società Alpina delle Giulie un'interessante conferenza su di un tema di viva attualità: «L'atomo nel cammino della civiltà». L'oratore, partendo dalle concezioni della filosofia greca sulla costituzione della materia e particolarmente da quella di Democrito, che per primo accennò agli atomi come entità indivisibile è risalito fino al secolo scorso, quando il progresso della crimica portò all'intuizione della scindibilità di questi elementi primi, fino alla loro prima classificazione per opera del fisico russo Mendelei. La nascita della fisica moderna si può far risalire al 1898, anno in cui Maria Curiè scoperse le proprietà del radio e di conseguenza la radioattività, energia scaturente dalla materia. Questa scoperta ebbe la sua formulazione definitiva all'inizio del nostro secolo con la Teoria della relatività di Albert Eistein. La dotta parola del prof. Furlani è stata illustrata da numerose proiezioni che hanno messo in chiara evidenza la natura e le proprietà dell'atomo. Il primo fisico che ha risolto il problema della disintegrazione dell'atomo fu il Rothefort, che nel 1919 ne bombardò il nucleo per mezzo dei raggi Alfa. Oggi il sistema è venuto di gran lunga a perfezionarsi e il processo avviene mediante i ciclotroni, i besatroni, i cosmotroni. Nel 1932 Enrico Fermi scoperse la maggiore efficacia del bombardamento con neutroni, procedimento che egli sperimentò con successo nella sua scuola di Roma e che è principio basilare dell'esplosione atomica. Sul finire del 1942, Fermi riuscì a far funzionare per la prima volta una pila atomica, nel 1945 fu costruita e impiegata la prima bomba. Tuttavia essa è oggi un ordigno primordiale rispetto alla potenza distruttiva della bomba all'idrogeno. D'altra parte il recente Congresso atomico di Ginevra, al quale hanno partecipato fisici di 72 nazioni, ha illustrato la utilizzazione pratica dell'energia nucleare a scopi industriali, dimostrando come la scienza atomica stia mettendosi decisamente al servizio della civiltà.

— Ha avuto luogo ieri la riunione conviviale mensile del Soroptimist Club di Trieste cui hanno partecipato ospiti graditi il conte Valentino Bompiani il romanziere prof. Bonaventura Tecchi, la scrittrice Flora Volpini e la consorella Laura Solari. Al levar delle mense la presidente signora Laura Eulambio, ha porto agli ospiti il benvenuto del Club, al quale essi hanno risposto con viva cordialità e significative espressioni di ringraziamento.

— Rammentiamo che questa sera alle 18.45 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» via Giustiniano 5, avrà luogo la terza conferenza del ciclo tenuto dagli studenti medi. Parlerà lo studente Giovanni Gabrielli, del Liceo classico «Dante Alighieri» sul tema: «L'insegnamento delle opere storiche di Benedetto Croce». Prima della conferenza, in occasione della «Giornata della Dante», l'editore Valentino Bompiani, gentilmente aderendo all'invito del Comitato di Trieste, illustrerà gli scopi della Società e la sua importanza per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

— Questa sera, alle ore 19, nella Sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XVIII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. L. Migone di Parma sul tema: «Moderne vedute sulla patogenesi e la terapia dello shock».

— Per la Minerva, domani alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la dott. Giacomello parlerà su «La guerra del 1508 nel diario di Marin Sanudo».

Colonie estive per i figli dei lavoratori dello spettacolo

L'Ente nazionale di assistenza e di previdenza per i lavoratori dello spettacolo, nell'intento di dare un tangibile apporto alle varie forme di assistenza ai propri associati, ha deliberato di inviare i loro figli (compresi nell'età dai 6 ai 12 anni) in possesso del libretto assistenziale per l'anno 1956, alle colonie marine e montane nella prossima stagione estiva. Pertanto tutti gli interessati che desiderano fruire di tale beneficio, sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio ENPALS (via Duca d'Aosta 12 - stanza n. 20) per le necessarie informazioni entro il giorno 20 c. m. dalle ore 10 alle 12 anti, dei giorni feriali.

SPETTACOLI

Il Teatro delle 15 Novità al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 21 il Teatro delle 15 Novità diretto da Maner Lualdi presenterà il trittico «Drammatica fine di un noto musicista» di Dino Buzzati, «Aeroporto» di Achille Campanile, «La prova decisiva» di Mario Soldati, che verrà replicato domani sera. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Concerto domenicale al Verdi

Domenica prossima alle ore 11 avrà luogo l'ultimo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Pasquale Raspoli, con la partecipazione del violoncellista Marcello Viezzoli. Il programma comprende: Bettinelli: Due invenzioni per archi (nuove per Trieste); Haydn: Concerto per violoncello e orchestra; Haydn: Sinfonia N. 86 in re magg.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

L'orchestra dell'U P al «Dante»

Come già annunciato, questa sera, venerdì 6 aprile, alle ore 21 precise, nella aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5), debutterà l'orchestra «Ars Italica» dell'Università Popolare di Trieste, diretta dal maestro Ettore Sigon.

Ripresa al Palazzo dello Sport della «Wiener Eisrevue»

La «Wiener Eisrevue» riprende questa sera alle 21 al Palazzo dello Sport le rappresentazioni del brillantissimo spettacolo «Tutto... a richiesta» che nelle prime cinque serate ha riscosso un fervido successo. Il pubblico dimostra un sempre maggiore interesse per questo originale quanto attraente spettacolo sul ghiaccio; tutti gli artisti, da Jirina Nekolowa e Fernand Leemans a Emmy Puzinger e al trio dei comici e al corpo di ballo, hanno dato nelle prime serate una chiara dimostrazione della loro valentia e dell'elevato grado di preparazione per i difficili numeri d'assieme di tutti i nove quadri nei quali si articola «Tutto... a richiesta». Domenica avranno luogo due spettacoli, essendo in programma pure una rappresentazione diurna con inizio alle 16.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Questa sera, ore 21: Il Teatro delle 15 Novità: «Drammatica fine di un noto musicista» di Dino Buzzati; «Aeroporto» di Achille Campanile; «La prova decisiva» di Mario Soldati. Prezzi posti: lire 1000, 700, 500 e 300.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Inferiorità» di I. Svevo, «Lumie di Sicilia» di L. Pirandello, «Jenny nel frutteto» di C. Thomas. Regia di O. Spadaro. Prezzi poltrone A 600, poltrone B 400; galleria 250.

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Ore 21: Brillante successo della più grande rivista europea sul ghiaccio: «Wiener Eisrevue». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 15: «Papà, mamma, la cameriera ed io» con Robert Lamoureux e Gaby Morlay. Il film record della comicità. Ultima 22.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: W. Disney presenta un documentario dalla serie gente e paesi: «Cacciatori esquimesi». Segue: «Il mare intorno a noi» e «Rosicchio cacciatore». Stupendo spettacolo in technicolor.

FENICE. 15: Gary Cooper nel Cinemascope: «Corte marziale» in Warnercolor, con Charles Bickford ed Elisabeth Montgomery. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Il grande coltello» con Jack Palance, Ida Lupino, Wendell Corey. Leone d'argento Festival di Venezia 1955. Ult. 22.

ROSSETTI. 15: «Criminale di turno», Fred Mac Murray e Phil Carey.

ARCOBALENO. 16: «L'amore più grande del mondo», a colori, con Ann Sheridan, Steve Cochran e Walter Brennan. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Incontro sotto la pioggia», con due artisti di eccezione: Van Johnson e Jane Wyman. Una delicata e romantica storia d'amore. Prod.: Warner Bros.

FILODRAMMATICO. 16: «Gli ostaggi» con Ray Milland e Mary Murphy. Un capolavoro senza precedenti. Un'agghiacciante avventura. Un film che non dimenticherete. Technicolor Republic.

GRATTACIELO. 16: «Carmen Jones». Spettacolare Cinemascope Fox con Dorothy Dandrige detta «Ondata di caldo» e Harry Belafonte. Prezzi normali. NB. Vietate tutte le tessere sino all'8 aprile.

CRISTALLO. 16: James Stewart supera se stesso nella straordinaria interpretazione de: «L'uomo di Laramie». Grandioso Cinemascope technicolor Columbia. Viet. minori.

CAPITOL. 15.30: «Il figliol prodigo». Spettacolare Cinemascope Metro. Interpreti: Lana Turner ed E. Purdom. Vietato ai minori.

ASTRA ROIANO. 16: «Uomini violenti», technicolor avventuroso, con Glenn Ford e B. Stanwyck. Ult. 22.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Tutti in coperta», gaio e divertente Cinemascope musicale Metro, con J. Powell, A. Miller, D. Reynolds, V. Damone, W. Pidgeon, T. Martin.

ARISTON. 16: «L'isola del piacere», una romantica e movimentata avventura d'amore nell'isola più bella della terra. Meraviglioso technicolor con Leo Genn, Don Taylor ed Elsa Lanchester. Ultimo giorno.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «F.B.I. Operazione Las Vegas». R. Conte, J. Bennett e W. Hendrix. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 16: «Tempo d'estate» con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi. Capolavoro Dear in technicolor. Grandioso successo.

GARIBALDI. 15.30: «I rinnegati», E. Keyes e W. Parker. Technicolor.

IDEALE. 16 (ult. 22): «Sopra di noi il mare». Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita, con John Mills e John Gregson.

IMPERO. 16: «Pane, amore e...». S. Loren e V. De Sica. Comicissimo Cinemascope in technicolor Titanus. Enorme successo. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Oltre il destino», il più grande Cinemascope musicale Metro, con Eleanor Parker e Glenn Ford.

MARE. Oggi chiuso.

MODERNO. 16: Un'autentica azione di guerra, rivissuta dal suo protagonista Audye Murphy in «All'inferno e ritorno», Cinemascope in technicolor.

SAVONA. 15.30: «Non siamo angeli», technicolor Paramount in Vistavision, con Humphrey Bogart e Joan Bennett.

S. MARCO. 16: «Il principe studente», meraviglioso Cinemascope Metro, con Ann Blyth, Edmund Purdom e la voce di Mario Lanza.

VIALE. 16: «Cantate con noi». Uno spettacolo in Ferraniacolor, con Tina Pica, Beniamino Maggio e Virgilio Riento. Una girandola di canzoni e di buon umore. I visione.

VITT. VENETO. 16: «Ragazze di oggi». Cinemascope, con Mike Bongiorno e Marisa Allasio. Regia: L. Zampa. Un film che piacerà a tutti.

AZZURRO. 16: «Alamo» (La carica dei quattromila). Spettacolare technicolor, con Sterling Hayden.

BELVEDERE. 15.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Avventuroso technicolor Paramount, con Alan Ladd, V. Heflin e J. Arthur.

LUMIERE. 17: «Rapsodia», technicolor, con Elisabeth Taylor e Vittorio Gassman.

MARCONI. 16: «Piccola santa» con Virna Lisi, R. Borelli e V. Riento. Cantano: Carla Boni, Consolini e T. Pane. Commovente drammatico.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno di «Una tigre in cielo», emozionante Cinemascope Warnercolor, con Alan Ladd e June Allyson.

NOVO CINE. 16: «La maschera di porpora». Spettacolare technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.

ODEON. 16: Musica e danza sul ghiaccio nell'incanto di Vienna in «Follie nel mondo», a colori, con Eva Pawlik e Hans Holt.

RADIO. 16, 19 e 22: «La lunga linea grigia». Grandioso Cinemascope, con Tyrone Power e M. O'Hara.

S. VITO. 16: «Strano fascino». Storia di un amore avversato dal destino.

SERVOLA. Teatro: Arte varia.

VENEZIA. 15.30: «Il sacco di Roma». Pierre Cressoy, Hélène Remy.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

OGGI ALL'EXCELSIOR
GRANDE PRIMA
PAPÀ, MAMMÀ, LA CAMERIERA ED IO
DISTR. ENIC

DOMANI AL FENICE
La Titanus ha l'onore di presentare
ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO
IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI di LEWIS MILESTONE
PREMIO "OSCAR" DELLA ACCADEMIA DELLE ARTI E DELLE SCIENZE DI HOLLYWOOD
IL FILM È TRATTO DAL ROMANZO DI E. M. REMARQUE EDITO DA MONDADORI NELLA COLLANA DEL "PAVONE"

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI L'uomo di Laramie OGGI
con JAMES STEWART — CINEMASCOPE COLUMBIA

LADRI SPECIALISTI DAVANTI AI GIUDICI

Tre anni di reclusione a un tecnico del furto

Uno specialista del furto, forte di ben dieci precedenti analoghi o quasi, è stato giudicato ieri dalla seconda sezione penale del Tribunale assieme a due suoi complici e ad altre cinque persone accusate di aver ricettato o acquistato incautamente la roba rubata; si tratta di Attilio Zaghet, di 35 anni, già abitante in viale XX Settembre 42 e attualmente detenuto al Coroneo.

Dello Zaghet la cronaca si è occupata anche recentemente, nel riferire il movimentato episodio del suo arresto avvenuto la notte del 3 marzo scorso grazie alla prontezza di spirito e di riflessi di un cittadino il quale immobilizzò da solo il ladro che stava tentando di scassinargli la macchina, lo trascinò in casa, telefonò alla Polizia e lo consegnò infine agli agenti prontamente accorsi e che da giorni lo stavano ricercando per ordine della Procura di Stato essendosi lo Zaghet reso responsabile, qualche tempo prima, di ben sette altri furti.

Il particolare del fermo ad opera di un cittadino — il signor Sergio Canziani, abitante in via della Guardia 39 — lo si è appreso comunque soltanto ieri, alla udienza; in quanto il comunicato della Polizia diramato a suo tempo non ne faceva parola. I sette altri furti, in due dei quali lo Zaghet si affiancò rispettivamente a tali Orazio Boscolo di 24 anni e Sergio Gianporcaro di 22, avvennero nel periodo dall'11 dicembre dell'anno scorso al 13 gennaio di quest'anno.

Eccone l'elenco. Il primo, nel quale il principale imputato ebbe a complice il Gianporcaro, venne commesso in uno spaccio di via Broletto nel quale si introdusse il Gianporcaro mentre l'altro faceva da palo, dopo aver divelto la sbarra del finestrino del gabinetto. Bottino: quindici salami, due cassocolli, due cioccolate e circa 8 mila lire in contanti. Il secondo furto è stato commesso dallo Zaghet mentre il Boscolo faceva da palo in una trattoria di via Nordio, la notte tra il 17 e il 18 dicembre e sempre con il sistema della sbarra del gabinetto divelta. Bottino: circa cinquemila lire in contanti, un prosciutto crudo, sette salami, un paio di pantaloni usati. Terzo furto: lo Zaghet da solo ruba una bicicletta da corsa lasciata per un attimo incustodita nell'atrio di uno stabile di viale XX Settembre, il 27 dicembre scorso. Quarto: sempre da solo, il 4 gennaio di quest'anno lo Zaghet ruba una valigia di fibra con dieci pullover da un'utilitaria parcheggiata nei pressi dell'Ospedale militare. Quinto: solitario sempre e pronto ad accontentarsi di qualunque cosa gli capiti sotto mano, il 7 gennaio lo Zaghet ruba due lenzuola che poco prima una massaia aveva sciorinato su una corda. Sesto colpo, compiuto il 13 gennaio: un pacco di campioni di maglierie sottratto da una macchina parcheggiata in una via del centro. Settimo e ultimo (per almeno tre anni, come vedremo): il furto di una borsa porta atti contenente fatture e scatole di dolciumi, sottratta sempre dallo Zaghet da una altra automobile incustodita, il 19 gennaio.

Parte della roba rubata venne acquistata o passò per le mani delle seguenti persone, tutte imputate di ricettazione: Mario Marussig di 46 anni, abitante in Androna San Silvestro 2; Edoardo Potoch di 60 anni, abitante in strada per Longera 152; Salvatore Leo di 44 anni, abitante in strada per Guardiella 18; Giovanni Cardella di 54 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1302 e Albino Franco di 47 anni, abitante in strada Vecchia per l'Istria 187. Di questi, diciamolo subito, al termine del processo il Marussig ha avuto sei mesi e seimila lire di multa per ricettazione; pure per ricettazione, il Cardella e il Franco hanno avuto 4 mesi e quattromila lire di multa ciascuno; infine, con l'imputazione mutata da ricettazione in incauto acquisto, il Potoch ha avuto cinquemila e il Leo novemila lire di ammenda.

Dei tre principali imputati, all'udienza si sono presentati solo il Gianporcaro e il Boscolo; lo Zaghet infatti non ha potuto comparire avendo voluto assistere alla Messa celebrata ieri dal Vescovo al Coroneo. Comunque, tutti e tre erano confessi fin dal 24 gennaio scorso, quando appunto, indagando sul preoccupante aumento di furti da trattorie, negozi e automobili la polizia fermò prima il Boscolo, e poco dopo lo Zaghet.

Al termine del processo, Attilio Zaghet è stato dichiarato colpevole di furto continuato e aggravato parte tentato e parte consumato, e condannato a tre anni di reclusione e 30 mila lire di multa. Il Boscolo e il Gianporcaro, che parteciparono a un solo furto ciascuno, con la concessione delle attenuanti generiche hanno avuto un anno e dodicimila lire di multa. Al Franco è stata concessa la condizionale e la non menzione.

Pres. Fabrio, P.M. De Franco; difesa Peinkhofer e Presti.

INCURSIONE LADRESCA IN VIA GASPARA STAMPA

LA PICCOLA MARINA TESTIMONE DI UN FURTO

Due individui immobilizzano e imbavagliano la bambina

Dopo alcuni mesi relativamente tranquilli si è notato in quest'ultima settimana un preoccupante ritorno in forze degli specialisti dello scasso. La cronaca registra nello spazio di cinque giorni tre imprese e precisamente: venerdì notte il tentato furto al calzaturificio Donda di Largo Barriera Vecchia; lunedì notte il furto alla Pasticceria Flaiban di via Carducci; mercoledì mattina l'incursione nell'appartamentino della famiglia Pesce in via Gaspara Stampa 5. A quanto risulta un quarto «colpo» sarebbe stato attuato alcune notti or sono in un albergo cittadino, dal quale avrebbero preso il volo un paio di valigie: su tale episodio mancano conferme precise. Contemporaneamente a questa offensiva di primavera si registra un notevole aumento di furti di autoveicoli e motorette. Tutto dunque lascia supporre che ci si trovi di fronte a una vasta organizzazione composta, come lo dimostrano i fatti recenti, di gente audace e specializzata. Il tentato furto al calzaturificio Donda ne è la migliore conferma, pur se i ladri hanno dovuto sospendere l'azione proprio nel momento conclusivo. La tecnica usata anche nei due successivi colpi porta la sigla di gente che non è alle prime armi.

Il furto perpetrato mercoledì mattina nell'abitazione della famiglia Pesce in via Gaspara Stampa 5 è uno dei più audaci che la cronaca ha registrato in questi ultimi tempi. La signora Laura Pesce di trent'anni, ultimo obiettivo della malavita triestina, abita al terzo piano dello stabile assieme alla madre. Le due donne da qualche tempo ospitano anche una bambina, Marina Voncina di due anni e mezzo che ha la madre ricoverata in un sanatorio. E' stata la signora Laura, madrina di battesimo, ad accogliere nella sua casa la piccola Marina. L'appartamento accanto a quello della famiglia Pesce è occupato dalle sorelle Lupieri; le due donne sono entrambe impiegate e quindi l'abitazione è deserta per quasi tutto il giorno. Tale circostanza ha indubbiamente un ruolo determinante nell'episodio di mercoledì mattina. I ladri hanno potuto agire quindi con una certa tranquillità mentre la signora Pesce e sua madre erano fuori casa per le spese quotidiane. Quando la signora Laura Pesce è rientrata ha immediatamente notato che la porta d'ingresso era stata forzata con chiavi false; ha visto poi la stanza da letto in gran disordine ed ha udito il pianto dirotto della piccola Marina, unica testimone dell'incursione ladresca. I ladri, affinchè la bimba non potesse gridare o disturbare la loro azione hanno avvolto la piccola in una coperta che poi hanno legato con uno scialle. La piccola Marina, ancora tutta tremante e impaurita si è buttata al collo della signora Pesce e con voce incerta ha balbettato poche parole: «Omo due», ha detto Marina, facendo così intendere che nella casa erano penetrati due individui. Dopo aver immobilizzato la bimba i ladri hanno rovistato febbrilmente un po' dappertutto; dall'armadio della stanza da letto hanno prelevato 470 mila lire in banconote di vario taglio nonchè un orologio d'oro, un servizio completo d'argenteria e diversi capi di biancheria e vestiario.

La signora Pesce lamenta un danno di oltre un milione di lire, non coperto d'assicurazione. Le indagini vengono condotte dal Commissariato di P.S. di via dell'Università unitamente alla Squadra mobile. A quanto risulta sulla porta d'ingresso dell'abitazione sono state rilevate alcune impronte digitali.

Cade dalla finestra una giovane massaia

Di una disavventura che avrebbe potuto avere ben più gravi e dolorose conseguenze è stata protagonista ancora mercoledì sera la signora Maria Crovatto di 25 anni, abitante in via Boccaccio 10. Verso le 21.30 la donna saliva su una seggiola dovendo stendere sulla cordicella della cucina alcuni piccoli capi di biancheria. La donna si è sporta un po' troppo dalla finestra che s'apre a circa tre metri dal suolo e ha perduto l'equilibrio cadendo a capofitto sulla strada. La fortuna l'ha assistita: pur cadendo in malo modo se l'è cavata relativamente a buon prezzo avendo riportato soltanto la sospetta frattura del polso sinistro e la distorsione della caviglia destra. Appena ieri mattina però la Crovatto, accusando lancinanti dolori ai due arti infortunati, si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata accolta nel reparto ortopedico.

Verso le dieci di ieri la casalinga Armida Bossi di 29 anni, abitante in via del Montello 8, mentre camminava nelle corsie del reparto maternità dell'Ospedale maggiore — la donna segue un corso sul parto indolore recentemente istituito — è accidentalmente scivolata cadendo a terra. Nella caduta la Bossi ha riportato l'avulsione del secondo incisivo superiore e dopo una sommaria medicazione è quindi rincasata. Poco prima delle 14 la donna ha accusato anche dolori addominali e si è fatta trasportare con una vettura privata all'Ospedale maggiore; è stata accolta nel reparto osservazione.

Per un attacco cardiaco muore nella propria abitazione

Da oltre tre settimane i casigliani dello stabile n. 17 di via Alfieri non avevano più avuto alcun contatto con il signor Mario Trani, impiegato presso le Ferrovie dello Stato e titolare dell'appartamento sito al primo piano. Ieri verso mezzogiorno alcuni inquilini decidevano di avvisare la Polizia perchè eseguisse i necessari accertamenti. Gli agenti giunti sul posto trovavano la porta chiusa a chiave dall'interno e non avendo ricevuta risposta allo squillo del campanello decidevano di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Servendosi di una scala due vigili sono penetrati nella cucina e hanno potuto quindi aprire anche la porta d'ingresso. Agli agenti e ai vigili del fuoco si è presentato un macabro spettacolo, riverso su un letto giaceva cadavere il Trani. Il medico legale ha constatato che la morte doveva risalire a circa quindici giorni per collasso cardiaco.

Derubata del borsellino su un filobus della linea 11

Anche i borseggiatori si rifanno vivi. Ne ha fatto le spese ieri verso mezzogiorno la signora Armida Biancovillo di 29 anni, abitante in via Piccardi 6. La donna mentre si trovava a viaggiare su una vettura filoviaria della linea 11 diretta da piazza Goldoni al capolinea di Rozzol è stata derubata del portamonete (che conteneva ottomila lire e i documenti personali) tenuto nella borsetta a secchiello che aveva al braccio. Ha sporto la denuncia al Commissariato di P. S. di via Caprin.

OGGI AL NAZIONALE
THE ASSOCIATES AND ALDRICH PRESENTA
IL GRANDE COLTELLO
JACK PALANCE · IDA LUPINO
WENDELL COREY · JEAN HAGEN
ROD STEIGER
e SHELLEY WINTERS
"LEONE D'ARGENTO" AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA 1955
UNITED ARTISTS
ADATTAMENTO PER LO SCHERMO DI JAMES POE DA UN DRAMMA DI CLIFFORD ODETS PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH PER LA UNITED ARTISTS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LACOSTE IN VOLO A PARIGI PER RIFERIRE SULL'ALGERIA

Mollet sembra deciso a un intervento massiccio

Violenti attacchi di Paul Reynaud e Bidault al Governo Franco ha riconosciuto l'indipendenza ai marocchini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Il Presidente del Consiglio francese Guy Mollet ha espresso il suo appoggio all'invio in Algeria di forze militari sufficienti a ristabilire l'ordine. La assicurazione è stata data oggi al Ministro Residente d'Algeria, Robert Lacoste, giunto espressamente in volo a Parigi per riferire al Presidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione.

Al termine del colloquio, durato tre ore, lo stesso Lacoste, in una dichiarazione alla stampa, si è detto felice di «sottolineare che il Presidente del Consiglio ha assicurato che non si prevedono difficoltà per provvedere l'Algeria di mezzi militari necessari alla pacificazione, che è indispensabile a elezioni libere».

Il Ministro Residente ha sottolineato tuttavia che i mezzi militari non sono i soli fattori di pacificazione: un altro fattore non meno importante è costituito da un insieme di riforme economico-sociali, «e il Presidente del Consiglio si è vivamente interessato allo stato attuale della loro applicazione». Lacoste ha annunciato a questo proposito l'immediata costituzione di un comitato paritario di europei e di musulmani presieduto da un'alta autorità musulmana, incaricato di controllare l'applicazione delle norme legislative dirette a favorire l'ammissione di musulmani negli incarichi pubblici, nonchè l'attuazione di altre analoghe misure.

Inoltre un altro gruppo di riforme è attualmente in via di elaborazione e verranno sottoposte mercoledì prossimo al Consiglio dei Ministri dallo stesso Lacoste, che nell'occasione farà anche il punto della situazione algerina.

Emergerebbe da ciò che il Presidente del Consiglio Mollet è riuscito per ora ad evitare una minacciata crisi, ribadendo il suo appoggio a Lacoste. Le dichiarazioni di quest'ultimo non dicono se egli otterrà subito i centomila soldati richiesti, nè indicano cifre, ma ciò viene motivato dall'esigenza di sentire prima, in proposito, il parere del Consiglio dei Ministri e quello delle autorità militari. Il problema infatti è quello di stabilire il volume degli effettivi, il ritmo del loro invio in Algeria, e le modalità del richiamo dei riservisti.

Anche ora che il Governo socialista sembra messo decisamente sulla via di un intervento massiccio in Algeria, sia pure accompagnato da profonde riforme sociali ed economiche, i suoi oppositori non diminuiscono: ad essi si è unito oggi l'ex Presidente del Consiglio Paul Reynaud, il quale sulle colonne de «L'Information», critica il Presidente Mollet, per non aver avvertito «l'estrema gravità della situazione, altrimenti il suo patriottismo l'avrebbe indotto ad agire due mesi fa». Il ritardo ha permesso ai ribelli di organizzarsi ed alla Lega araba di agire contro la Francia. «Come lo stesso Lacoste aveva riconosciuto, conclude Reynaud, tra i fellagha e noi era una gara di velocità. Il Governo ha marciato, anzichè correre come doveva».

Ma l'attacco più violento viene oggi rivolto dall'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault, che sulle colonne del settimanale «Carrefour», si lamenta che, a tre settimane dalla concessione al Governo dei pieni poteri sull'Algeria, nulla sia stato ancora fatto. «Noi non possiamo nascondere, scrive Bidault, la nostra grave inquietudine al cospetto di ritardi che aumentano e di decisioni che non vengono prese. Esagerare l'opposizione del paese verso delle misure che non sono ancora state prese è fargli gratuita calunnia. Se prossimamente questa opposizione dovesse aumentare lo si dovrà alle incertezze ed alle titubanze». Insomma conclude Bidault, tutto ciò lo si deve «perchè vi è della gente che ha la nostalgia delle concessioni al nemico, la nostalgia della mediazione e dei peggiori mediatori, la nostalgia della ritirata e dell'abbandono».

L'attacco di Bidault, autorevole esponente del MRP va molto al di là della questione algerina. Si può dire anzi che quest'ultima costituisca l'occasione per un attacco a fondo contro il Governo di Mollet accusato di essere del tutto sprovvisto di una propria politica.

Intanto, una viva curiosità ha in questi giorni spinto Parigi a svolgere lo sguardo a Madrid e una domanda era sulla bocca di tutti: come sarebbe andato a finire l'incontro tra il Sultano del Marocco e il Generalissimo Franco? Franco avrebbe concesso l'unità e la indipendenza a quella parte del Marocco tenuto dalla Spagna o l'avrebbe negata? Si sapeva quanto gli spagnoli tenessero a quell'unico e ristretto lembo coloniale, residuo di un vasto e sfortunato impero, posto di fronte alla penisola ed a poche miglia dalla costa nazionale. Franco vi aveva vissuto a lungo, percorrendo la carriera di ufficiale nella «Legion», compiendo atti di valore, di cui il suo petto è fregiato, e da Tetuan aveva preso le mosse per quell'avventuroso salto in Spagna che doveva condurlo a conquistare un potere dittatoriale che dura da vent'anni e che non denuncia ancora gravi crepe. Era, quindi, comprensibile attribuirgli esitazioni e riserve; mentre si conoscevano bene quali fossero i propositi di Ben Yussef: egli avrebbe chiesto quel che aveva già ottenuto a Parigi: l'indipendenza del Marocco, un'indipendenza piena, anche se a Parigi si ama considerarla limitata da un'interdipendenza, sul cui significato e sulla sostanza giuridica si è ancora nel vago.

Che cosa gli avrebbe risposto Franco? Che cosa avrebbe detto al Sultano, lui, generale della «Legion», comandante valoroso di Tabor marocchini circondato sempre al Prado da una guardia marocchina, composta di soldati giganti, intabarrati in fastosi panni dai vividi colori?

Oggi nel gran salone del Pardo sono stati solennemente inaugurati i negoziati ispano-marocchini, alla presenza di una ventina di personalità. Il Sultano Mohammed Ben Yussef ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha dichiarato: «La realizzazione dell'unità territoriale cui aspira il popolo marocchino e che i trattati internazionali garantiscono espressamente non può che consolidare la base delle nostre buone relazioni».

Dal canto suo, Franco ha risposto dando conferma del riconoscimento da parte della Spagna dell'indipendenza del Marocco proclamata dal Sultano e affermando la volontà della Spagna di rispettare l'unità dell'impero sceriffano e di aiutare a far sì che essa divenga effettiva. Al termine del suo discorso il generale Franco ha fatto una allusione alla futura emancipazione di altre nazioni del settore mediterraneo, suscettibili di contribuire con la loro reciproca cooperazione alla difesa di una comune civiltà.

Bonaventura Caloro

ALL'AMBASCIATA DELL'URSS A ROMA

Consegnato il sesto elenco dei dispersi italiani in Russia

Roma, 5

Il delegato italiano alla Commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra, on. Meda ha rimesso all'Ambasciatore sovietico a Roma Bogomolov un nuovo elenco — il sesto — di altri cento militari italiani che risultano ancora detenuti in Russia.

L'elenco è accompagnato da ampia documentazione. Dei cento nomi di prigionieri, 55 si riferiscono al 1943 e gli altri 45 agli anni successivi; di questi 45 le autorità sovietiche sarebbero certamente in grado di fornire notizie. La esistenza dei cento italiani è accertata con testimonianze e con corrispondenza.

Ecco l'elenco:

Accertamento per testimonianza — Militari già appartenenti all'Armir catturati prigionieri dalle truppe sovietiche ed internati in campi di concentramento dell'URSS, visti, all'epoca indicata tra parentesi, da compagni d'arme o di prigionia rimpatriati dalla Russia e di cui è stata fornita testimonianza al riguardo:

Soldato Abbiati Giuseppe (epoca imprec.); capitano Amighetti Antonio (imprec.); s. ten. Barbagallo Raimondo (1943); cap. magg. Belluzzi Vito (1943); soldato Bettero Luigi (1943); s. ten. Boggio Lera (imprec.); s. ten. Borghese Sebastiano (1946); sold. Bucci Lisandro ('43); cap. magg. Brambilla Gian Giuseppe (1945); sergente magg. Caluri Alfredo (1943); sold. Carnisio Antonio (imprec.); sold. Carola Alfredo (1943); soldato Chiesa Cesare (imprec.); ten. Colle Pietro (1943); serg. magg. Costa Mario (1946); caporale Dal Pan Mario Ignazio (imprec.); soldato D'Angelo Giuseppe (imprec.); caporale Donati Giuseppe (imprec.); sold. Fago Rolando (1943); sergente maggiore Federici Mario (imprec.); soldato Falorni Bruno (1943); s. ten. Ferrante Darwin (1943); cap. magg. Festa Rinaldo (imprec.); caporale Fissore Giuseppe (1944); sold. Frigoli Ercole (1943); s. ten. Gallani Junior (imprec.); cap. Giorgi Gino (imprec.) brigad. Giuffrida Giovanni (imprec.); sold. Giuliani Armando (imprec.); soldato Giuntini Tiberio ('45); capitano Grandi Enzo (impr.); sold. Iavazzo Vincenzo (impr.); cap. magg. Indri Romeo (1943); sold. Ippoliti Alberigo (1943); serg. maggiore Leardini Luigi (1945); cap. magg. Maffei Fabio (1943); soldato Magnaghi Giovanni (1943); s. ten. Malinverni Franc. (imprec.); s. tenente Mancini Fernando ('43); sold. Marengo Cesare (impr.); capitano Maresti Ugo (1943); cap. Marinucci Luigi (imprec.); sold. Marrone Fausto (impr.); sold. Massa Lavinio (1943); s. tenente Mazzoleni Gustavo (1943); soldato Migliore Aldo (1944); s. tenente Moccia Guido (1945); soldato Montrario Vincenzo (1943); s. tenente Motisio Mario (19433; sold. Nobile Pietro (1943); sold. Pancera Demetrio (1944); sold. Parolini Egidio (1943); sold. Parravicino Angelo (imprec.); cannoniere Pieri Silvano (1944); soldato Piombi Alberto (1943); tenente Pirone Luigi (1943); serg. Ressa Giuseppe (1944); serg. Riboldi Pietro (imprec.); sergente Risso Michele (1943); cap. Ruscelli Carlo (1943); sergente magg. Santinelli Otello (19443; serg magg. Scatà Antonio (1943); cap. Schifone Antoniuccio (imprec.); sold. Scipioni Bruno (imprec.); sergente Stella Achille (1943); soldato Tagliabue Amelio (1945); caporal magg. Tavella Antonio (1944); ten. Terzi Ferdinando (1934); capitano Teucci Virginio (1951); soldato Tomasi Carlo (1943); cap. magg. Tonarelli Emanuele (1943); cap. magg. Turrone Pietro (1946); serg. Zampini Paolo (1943); s. ten. Zanotti Bortolo (1943).

Accertamento per corrispondenza diretta — Militari dell'ARMIR catturati dalle truppe sovietiche, internati in campi di concentramento dell'URSS da dove hanno dato loro notizie con cartolina per prigionieri di guerra all'epoca indicata tra parentesi:

Cap.le Abeni Bortolo (1943); soldato Arcodia Francesco (1943); soldato Argenton Attilio (1943); caporale Baglieri Giovanni (1945); tenente Bendini Aldo (1943); cap. magg. Betti Lorenzo (1943); sergente Boera Primo (1943); caporale Castellani Giovanni (1943); soldato Cribellati Tersio (1943); soldato Croci Francesco (1943); soldato Del Gobbo Epicario (imprec.); soldato Di Cuollo Aurelio (1943); caporale Farina Giuseppe (imprec.); soldato Ferraris Oreste (1943); soldato Fraghesani Rodolfo (imprec.); soldato Fusi Siro (1943); soldato Lomasto Alfredo (1943); caporale Lunelli Umberto (1943); s ten. Molteni Enrico (1943); soldato Sacchet Valentino (1943); sergente Salami Giuseppe (1943); soldato Valcher Domenico (1945); soldato Violetto Domenico (1943).

OGGI AD AREZZO IL PROCESSO PER LA MORTE DI CELESTE PALUSTRI

LETTERE DRAMMATICHE FRA L'EX PARROCO E IL SUO VESCOVO

Vibrata esortazione del Pastore non solo a confessare ma anche ad accettare senza attenuanti la pena meritata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 5

Il triste dramma di Celeste Palustri, la giovane donna di Cortona che trovò la morte nelle note circostanze, sarà rievocato domani come abbiamo annunciato, davanti ai giudici del Tribunale di Arezzo. Sul banco degli accusati siederà un sacerdote privo dell'abito talare: l'ex parroco di San Marco di Cortona, Amilcare Caloni. L'autorità ecclesiastica, appena conosciute le sue colpe, adottò subito i provvedimenti di competenza, sospendendolo «a divinis», ossia estromettendolo dall'esercizio del ministero sacerdotale, dall'insegnamento e dal godimento di ogni beneficio. Spetta ora al braccio secolare stabilire il grado di colpevolezza dell'uomo in rapporto al Codice penale e fissare la pena.

L'imputato, sollecitato anche dal suo Vescovo mons. Giuseppe Franciolini, in istruttoria ha confessato, «ha detto tutto». Tra l'afflitto Pastore di Cortona per la pecora smarrita e il detenuto nelle carceri di San Benedetto, ad Arezzo, vi è stato un dialogo serrato, drammatico, contenuto in cinque lettere che il Vescovo di Cortona ha ora rese pubbliche e che meritano di essere conosciute per il loro notevole significato umano.

L'ex parroco si trovava in cella da poco più di una settimana; il rimorso per l'irreparabile fallo aveva già cominciato ad attanagliare la sua coscienza. Sempre più insopportabile si faceva il tormento al ricordo ossessionante delle due vittime (una madre uccisa, anche se involontariamente, ed un bimbo reso orfano); del giuramento mancato, della missione tradita, del gravissimo scandalo. L'uomo ha visto tutta la sua obiezione e si è aggrappato alla speranza: ha deciso di scrivere al suo Vescovo. «Non ho il coraggio — gli ha detto — di profferire la parola perdono... Tremo che Vostra Eccellenza non mi perdoni, ma che mi maledica per quanto ho fatto... Pietà per questo povero verme».

Al Presule la lettera di quel «disgraziatissimo ma pur sempre amato figliolo» fu «una goccia di conforto nella indicibile amarezza del suo dolore». «Se hai mancato, come tutti temono — gli risponde — la via più diretta per avere il perdono di Dio e la commiserazione degli uomini è quella di riconoscere e dichiarare la colpa, accettarne e volerne la espiazione, a redenzione di tutte le meritate pene, con il proposito di ricostruire sulle paurose rovine una nuova vita umana e sacerdotale». In chiusa, prospettandogli il miraggio della riabilitazione, il Vescovo insiste: «...Ispiri il Signore quanto puoi e devi fare...».

Quattro giorni dopo, il sacerdote traviato assicura: «Ho detto tutto, *Eccellenza. Tutta la verità. E attendo sereno e fiducioso». Dal resto della lettera s'intravvede una coscienza che si è aggravata da un poderoso fardello. L'ex parroco chiede al Vescovo la sua benedizione e si protesta «il più esecrabile dei suoi figli».*

Mons Franciolini è soddisfatto che la Giustizia ora sa tutto, ma qualcosa chiede di più della confessione, vuole un «atto pubblico». «Non solo devi — scrive nella sua replica — dichiararti colpevole per quanto sai di essere, ma dichiarare alto e forte che per i reati commessi — gravi in tutti e per un sacerdote oltre ogni dire gravissimi — accetti con abnegazione, senza attenuante alcuna tutte le pene che la Giustizia umana può e deve infliggerti, per ricostruire, con ogni espiazione possibile, la tua vita di uomo e di sacerdote». La necessità di far questo risponde ad un assoluto dovere morale: «Riparare, riparare, riparare».

Il Vescovo insiste inesorabilmente come un chirurgo sulla cancrena e chiede all'ex parroco che la sua riparazione sia notata anche esternamente con l'abbandono dell'abito. «Non puoi comprendere come quella sacra divisa sia da tè deturpata e quanto rammarico o scherno può suscitare in chi te la vede ancora addosso, prima di essere pienamente riabilitato dinanzi agli occhi di tutti».

Don Caloni obbedisce: depone, dopo trent'anni, la veste sacerdotale, e si dice pronto a tutto: «Chiedo al Signore di soffrire tanto per riparare tanto.... Non penso a quello che sarà la Giustizia umana. Se fosse possibile sarei pronto a rifiutare qualsiasi difesa, ma debbo obbedire ai miei vecchi genitori che così vogliono.. Le sue preghiere e le preghiere dei buoni ottengano di potermi redimere...». Prima della firma una sola parola: «l'indegnissimo».

Nella cella, in attesa dello imminente processo, l'ex parroco trascorre le ore del giorno e della notte («il sonno gli si è inimicato») nella meditazione e nella preghiera. Un solo pensiero lo assilla e lo fa tremare ancora: sente la testa «che gli va via»; ha paura di perdere la ragione. Ma è rassegnato anche a questo pur di riparare le sue colpe.

Il dialogo epistolare tra il Vescovo Franciolini e il suo disgraziato sacerdote continuerà certamente durante il processo, oltre la sentenza, durante l'espiazione della pena. Sarà la documentazione di chi, precipitato nell'abisso, tenta di risalire la china.

M. S.

Esercitazioni aeronavali questo mese nel Mediterraneo

Napoli, 5

Dall'11 al 20 aprile si svolgerà nel Mediterraneo un'esercitazione aero-navale NATO denominata «Medflex Dragon». Vi parteciperanno Forze navali ed aeree della Francia, Italia, Inghilterra, Grecia, Turchia e Stati Uniti, e, per la prima volta aerei del Portogallo. I vari episodi dell'esercitazione avranno carattere di incidenti tra gli «azzurri» (Forze amiche) e gli arancioni (Forze nemiche).

Il comandante in capo delle Forze alleate del Mediterraneo, amm. Sir Guy Grantham, avrà il comando generale delle Forze navali e dell'Aviazione della marina azzurra. La parte principale dell'esercitazione riguarderà la protezione di convogli partenti da porti diversi. Nella mattinata del 20 aprile, a tre miglia al largo del Grand Harbour di Malta avrà luogo una rivista navale ed aerea in onore del comandante supremo alleato d'Europa, gen. Alfred M. Gruenther, il quale prenderà imbarco sulla «Surprise», battente l'insegna dell'ammiraglio Grantham.

Il Pontefice riceve oggi i "migliori all'estero,,

Roma, 5

I «migliori italiani all'estero» sono stati ricevuti a mezzogiorno dal Sindaco di Roma nella sala rossa del Campidoglio. Gli ospiti sono stati presentati all'ing. Rebecchini dal direttore generale dell'Emigrazione Ambasciatore Mascia.

Domattina alle 11 i «migliori italiani all'estero» saranno ricevuti dal Pontefice. E' stato intanto annunciato che tre dei dieci premiandi: il prof. Rodolfo Mondolfo, l'avv. Ugo Moreno e l'agricoltore Domenico Pianto, residenti rispettivamente in Argentina, in Tunisia e in Svizzera, non potranno presenziare alle cerimonie in loro onore. Essi sono trattenuti da impegni accademici o professionali o dalla tarda età.

Adenauer negli S. U. nella prima metà di giugno

Bonn, 5

Fonti vicine al Governo federale tedesco hanno reso noto oggi che il Cancelliere Adenauer si recherà negli Stati Uniti ai primi di giugno per ricevere, l'11 giugno, la laurea ad honorem dell'Università di Yale. Nell'occasione, egli si recherà a Washington dove si incontrerà con il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Foster Dulles, come fece nella sua ultima visita negli Stati Uniti, nel giugno 1955.

IN MOVIMENTO LA MACCHINA DELLE AMMINISTRATIVE

AGEVOLAZIONI PREVISTE PER FACILITARE GLI ELETTORI

Licenze agli statali e ai militari - Riduzioni di viaggio

Roma, 5

In occasione delle prossime elezioni amministrative i Provveditori agli Studi hanno ricevuto disposizioni dal Ministero della P. I. di consegnare le aule scolastiche nel pomeriggio di giovedì 24 maggio, affinchè esse vengano prese in consegna dalle autorità e si inizino senz'altro i lavori di preparazione per la loro trasformazione in seggi elettorali.

Le rispettive amministrazioni statali renderanno note ai propri dipendenti le norme che regolano la richiesta di congedi o di permessi per permettere loro di recarsi alle urne. Inoltre, le amministrazioni dovranno lasciare liberi i funzionari chiamati ai seggi. Ai funzionari comandati o in trasferta o in missione, agli agenti ferroviari e marittimi, postelegrafonici di ruolo e non di ruolo, ai docenti, ai magistrati, ai maestri elementari, che ne facciano regolare richiesta, dovrà essere accordato il congedo necessario per recarsi nel luogo di residenza per espletare il loro dovere elettorale. Detto congedo non dovrà essere calcolato nè amministrativamente nè difalcato sul periodo normale delle ferie.

Da parte sua la direzione generale delle Ferrovie renderà note fra breve le norme relative alle agevolazioni di viaggio alle quali hanno diritto i cittadini elettori. Tutte le stazioni della rete e tutte le agenzie di viaggio potranno rilasciare a favore del viaggiatore munito di certificato elettorale, biglietti individuali di andata e ritorno che anche nelle scorse elezioni usufruiva della tariffa ridotta del 50 per cento. Detta concessione però è subordinata alle seguenti condizioni: il viaggio di ritorno non potrà essere iniziato prima del giorno 27 maggio e la validità del biglietto non andrà certamente oltre il 1.o o il 2 maggio. I biglietti dovranno essere rilasciati solo per stazioni serventi le località di votazione e dovranno essere considerati come due biglietti di corsa semplice agli effetti delle vie ammesse e delle fermate intermedie. Le stazioni e le agenzie di viaggio dovranno astenersi dal rilasciare i biglietti quando sia prevedibile che il viaggiatore non possa arrivare in tempo utile per la votazione.

In base agli accordi intercorsi nel giugno 1952 fra il Ministero della Difesa e la direzione delle Ferrovie, anche il occasione delle prossime elezioni amministrative verrà regolato il viaggio per i militari, fino al grado di caporal maggiore compreso, che si recheranno a votare nelle proprie sedi. Da parte loro i militari dovranno usufruire del trasporto in conto corrente tanto per i viaggi sulla rete statale quanto per quelli eseguiti sulle ferrovie concesse alla industria privata che accettano il servizio cumulativo. Il biglietto di terza classe senza pagamento di tassa alcuna avrà la validità per il viaggio di ritorno entro i limiti concessi dall'autorità militare che rilascerà il biglietto stesso.

Anche le società sovvenzionate esercenti i servizi marittimi nazionali dovranno attenersi alle disposizioni emanate dal Ministero della Marina mercantile. Per i viaggi degli elettori diretti e provenienti dalla Sardegna la riduzione già accordata in simili circostanze è del 40 per cento sul nolo marittimo Civitavecchia-Orobia e la riduzione del 60 per cento sulla quota marittima per gli impiegati, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa.

Da parte loro le autolinee esercenti servizi pubblici collleganti centri di votazione dovranno anch'esse attenersi alle norme che regolano i viaggi degli elettori.

NATANTE BLOCCATO da un banco di pesci

Imperia, 5

Il motopeschereccio «Taggia», mentre era intento stamane alla pesca degli «zerri» sui fondali al largo di Punta Prino, rimaneva improvvisamente immobilizzato. La sua rete resistente si era incagliata in un grosso banco di «maschioni», caratteristici pesci di un colore giallo paglierino, il quale ne aveva interrotta la navigazione. I marinai erano costretti a salpare la «sciabica» prima che essa venisse distrutta dalla resistenza dei pesci che vi erano rimasti prigionieri.

Lungo tutto l'arco della Riviera di Ponente intanto la pesca sta registrando le sue punte massime per lo spostamento di immensi banchi di novellame (bianchetti) su fondali bassi. Anche la fauna ittica stanziale si è notevolmente ripopolata, come dimostrano le pescate eccezionali effettuate in questi giorni.

Tutti i mercati sono stati saturi di prodotti ittici, mentre i prezzi sono scesi a livelli assai bassi, con particolare soddisfazione dei numerosi turisti stranieri e italiani, che affluiscono nelle stazioni climatiche e balneari della Riviera.

NAVI IN PORTO

il giorno 5 aprile 1956

B. 7 «Vipava» (jug.); B. 12 «Danae» (gr.); B. 14 «Pessac» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Rosalba» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 24 «Celik» (jug.); B. 26 «Odemis» (tur.); B. 32 «Marianna» (gr.); B. 33 «Captajannis» (li.); B. 36 «Saturnia» (it.); B. 37 «Rio Belen» (arg.); B 38 «Prin» (cost.); B. 39 «Portoria» (it.); B. 40 «Bogliasco» (it.); B. 41 «Krka» (jug.); B. 42 «Exbrook» (am.); B. 43 «Hermes» (fin.); B. 44 «G. Mazzini» (it.); B. 45 «Transarctic» (hond.); B. 46 «Verax» (it.); B. 47 «Losinj» (jug.), «Concordia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «A. Bozzo» (it.). Ars. Dock: «Clarisse» (pa.). C. Felszegi: «Cassia» (it.). Ilva Vecchia: «M. Paolina G.» (it.). Ilva Nuova: «Mariasia» (pa.). S. Sabba: «P. Clipper» (av.). Rada est.: «Kozara» (jug.).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Oggi al Supercinema Principe
JANE WYMAN VAN JOHNSON
INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA
WARNER BROS.
PEGGIE CASTLE · FRED CLARK · Regia di RUDOLPH MATE' Gruppo di produzione FRANK P. ROSENBERG

Domani CINEMA ARCOBALENO Domani
COLUMBIA CEIAD
太陽の國で
Odio i giapponesi finchè non baciò Yuko, la fanciulla dal Kimono rosa.
3 STRISCIE AL SOLE
ALDO RAY
PHIL CAREY
DICK YORK
MITSUKO KIMURA
REGIA RICHARD MURPHY

Una girandola di canzoni e di allegria nel film
Cantate con noi
con TINA PICA
Beniamino Maggio, Virgilio Riento
OGGI IN PRIMA VISIONE AL
CINE VIALE

OGGI AL CAPITOL
la METRO GOLDWYN MAYER presenta
Il figliol prodigo
SPETTACOLARE CINEMASCOPE
Interpreti: L. TURNER E. PURDOM

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25
CAMERIERA capace e domestica tuttofare per casa signorile cercasi. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Via delle Aiuole 8, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 42637 B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Via S. Nicolò 33, telefono 38400. 62646 B
RAGAZZA per bambini, piccoli lavori cercasi pomeriggi. Indirizzo UPI 62635 B.

C Richieste d'impiego L. 10
A.A. PITTORE di appartamenti eseguisce lavori moderni applicazione carta parati, convenienza, offresi. Telef. 31187. 42605 C
A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 62563 C
A. PITTORE stanze cucine olio smalto, tappezziere carta parati offresi. Telefonare 24434. 62614 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 62660 C
APPRENDISTA sarta donna 16.enne volonterosa onesta offresi. Telefonare 96314. 62645 C
GIARDINIERE pensionato orticoltore offresi anche a giornata, miti pretese. Cass. 11294 C UPI.
INTERNISTA pratica trattoria, ore combinarsi offresi. Via Campo Marzio 14. 42585 C
SARTA offresi pomeriggio senza cena; pratica qualunque lavoro anche bambini. Cassetta 11291 C UPI.
28.ENNE patentato capitano lungo corso conoscenza francese inglese, pratico dattilografia contabilità accetterebbe qualunque impiego. Telefonare n. 28069. 42647 C

CC Artigianato L. 20
A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete); fredde 1000. Ciani, Oriani 1, (90139). 42641 CC
PERMANENTI complete garantite: Oreol Pastel 1300; meravigliose americane fredde 1000; bellissime tiepide francesi 800. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 62650 CC
PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, tel. 24588. 42643 CC
PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42562 CC
SETTIMANA della permanente, specialità francesi, novità americane Lire 1500. Salone Gamba, Cardutti 11, tel. 37754. 62647 CC

D Offerte d'impiego L. 25
APPRENDISTA falegname 14 anni cercasi. Via F. Venezian 9. 62662 D
APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar «Lux». 62654 D
FATTORINO 14.enne accompagnato cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 42640 D
GIOVANE pratica manicure permanenti cercasi. Carducci 12, I piano. 42643 D
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5590 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5589 D
MASSEUSE abile cercasi. Scrivere Cass. 11268 D UPI.
MEZZA lavorante parrucchiera brava cercasi. Presentarsi via Cologna 15. 42645 D
RAGAZZO pratico alimentari cerco. Coroneo 30. 62649 D

E Rich. camere, pens. L. 25
CAMERA cucina, possibilmente camerino, cercasi. Telefonare 90695. Bar Carducci 28, Gec. 42654 E

G Istruzione L. 25
A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, telefono 3055. 62653 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
BRACCIALE oro, ricordo, targhetta nome, data, smarrito domenica mattina, paraggi chiesa S. Antonio. Telefonare 34213. Mancia. 42657 H

I Off. appart. bott. L. 25
A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamenti 2-3-4 stanze. 1348 I
APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere accessori vuoti pigione aggiornata affittansi. Toro 8, Amministrazione. 62655 I
APPARTAMENTI: due, quattro camere, cameretta, bagno, ascensore, caloriferi, poggioli, casa nuova affittansi. Indirizzo UPI 42656 I.
APPARTAMENTO Carlalberto quattro stanze moderni accessori affittasi. ATEC, Goldoni 1. 50 I
LOCALETTO calzolaio avviatissimo affittasi affarone causa partenza. Via Economo 6. 62656 I
LOCALI commercio Settefontante, Sangiacomo, Sangiovanni affittansi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 I
MAGAZZINO con ufficio, 20 mq. affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 42653 I
MAGAZZINO 70 mq. centralissimo affittasi. Per informazioni: Lamarmora 16. 42642 I
QUARTIERI cinque stanze accessori, riscaldamento affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 62648 I

M Vendite d'occas. L. 25
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.
A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M
MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila; garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 62620 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 42569 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 42638 N
MOBILI e altri oggetti acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 42649 N
STANZE pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 21457 N
STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 42607 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
MATRIMONIALI paniforti 90 mila; altre assortimento prezzi diretti di fabbrica. Confrontate! Via Scalinata 3. 62657 NN
MOBILI ufficio completo vendonsi. Piazza Vittoria 18, III p., Gorizia. 2226 NN
SALA pranzo Rinascimento legno scolpito adattabile ufficio seminuovo vendesi causa partenza. Rivolgersi Stazione Sagrado. 42639 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40
A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21: 1400, 1100-103, 500 C, Belvedere, 1100 E, 600., Aprilia. Cambi, rateazioni. 62659 Q
AERMACCHI U; Aermacchi N; Aermacchi Sport, occasione vendonsi. Timeus 4, Martellani. 42646 Q
AUTOTRASPORTATORI, Imprese, Ditte: consegniamo nuovo motocarro Macchi 15 quintali prezzo ribassato 995.000. Informazioni-prenotazioni Concessionario Martellani, Timeus n. 4. 42646 Q
AUTOSALONE Duplica: 1400, 1100/103, 600, 1100 E, Aprilia, 500 B. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12, telefono 24130.
ISOMOTO unico proprietario vendesi, miglior offerente. Garage «Adda», Zanetti 8. 42631 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50
A.A. PROPRIETARIO grande stabile centralissimo valore 30 milioni cerca prima ipoteca 10 milioni, telefonare 94677. 1346 R
AFFARONE: negozio coloniali - trattoria, vicino stazione Udine vendesi causa partenza, incasso mensile 1 milione. Per informazioni, telefonare al n. 53426. 42635 R
BAR buon lavoro vendesi prezzo occasione causa altri impegni. Informazioni. via Baiamonti 16. 62661 R
LOCALE 2 fori, centrale, adatto diversi usi, attualmente sartoria cedesi causa partenza. Indirizzo UPI 42636 R.

S Case, ville, terreni L. 50
APPARTAMENTI condominio liberi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 42653 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 42653 S
APPARTAMENTO nuovo soleggiato bicamere bagno accessori grande terrazza vendesi, facilitazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S
APPARTAMENTO signorile - paraggi Carlalberto, 5 stanze, modernissimi accessori vendesi. ATEC, Goldoni 1. 50 S
BELPOGGIO 4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, poggiuolo, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 42651 S
CONDOMINIO liberi pronta entrata massime facilitazioni vende Amministrazione Vellicogna. Machiavelli 15, telefono 29267. 42648 S
MAGAZZINO condominio libero, mq. 180, posizione centrale vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 42653 S
MAGAZZINO condominio libero 30 mq. con retrobottega mq. 15 vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 42653 S
PRESSI stazione, 4 grandi stanze, stanzetta, servizi, poggiuoli, centralriscaldam., vendiamo anche Aldisio. Alabarda, S. Spiridione 6. 42651 S
QUARTIERINO Opicina matrimoniale salotto cucina corridoio poggiolo cantina vendesi. Telefonare 32454. 62652 S
TERRENO per costruzione villino zona Chiadino acquistasi. Telefonare 93610, pomeriggio. 42633 S
ULTIMI camera, cucina, bagno, soleggiati vendiamo condizioni, consegne 1956. Alabarda, S. Spiridione 6. 42651 S
VENDO, provincia Udine, ettari 85 terreno primissima qualità, corpo unico, conduzione mezzadria, cancelli chiusi, 850 mila ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 2246 S
VILLA 4 stanze vicino tram vendesi Opicina. Hermada 17, autogarage. 42655 S